Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 1 settembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4291 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

Mao contro Kruscev

Dobbiamo proprio credere che Nikita Kruscev e Mao Tse-tung stiano a discutere in buona fede del sesso degli angeli? Poichè questo è, e nient'altro, la grande disputa ideologica fra Mosca e Pechino, di cui la stampa occidentale si occupa con tanta diligenza. E' straordinario il fascino che il comunismo e tutto quello che gli appartiene esercita su di noi; ma forse Kruscev (poichè è lui solo a condurre il gioco, il cinese si limita a qualche secca risposta che ha piuttosto l'aria di voler lasciare cadere la polemica), forse Kruscev si sente incalzato dal suo gigantesco avversario e ha bisogno di riattivare la lotta, fedele al principio di quel grande maestro dei russi che è stato Carl von Clausewitz, che la migliore difesa è l'attacco. Mao brontola e non risponde, e Kruscev riprende il discorso al punto di prima.

Questo è stata infatti la pubblicazione improvvisa del discorso tenuto da Kruscev in giugno al congresso del partito comunista romeno, quel discorso che era stato definito «una minaccia di dichiarazione di guerra alla Cina». Guerra sul terreno ideologico, si comprende. Ma quando l'uomo che si arroga il titolo di unico verace interprete del marxismo-leninismo getta la scomunica su un comunista, se questo è un capo di Stato, è tutto il suo paese che viene colpito. E colpire un paese è un atto di guerra. Ora è naturale trovare un po' strambo che due colossi come l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese, unite per la vita e per la morte, impegnate in una lotta senza quartiere per conquistare il mondo intero, rompano la loro alleanza e compromettano il più formidabile strumento politico e militare che sia mai esistito, unicamente perchè non sono d'accordo sull'interpretazione da dare alla dottrina della convivenza pacifica tra paesi comunisti e paesi capitalisti; e se questa dottrina corrisponde all'insegnamento di Lenin, e, nel caso che Lenin in proposito non sia ben chiaro e a distanza d'anni si sia espresso una volta in un senso e una volta in un altro, se sia autentica l'interpretazione di Kruscev, il quale afferma che questa convivenza è possibile, possibilissima; o non piuttosto quella di Mao Tse-tung che, feroce e implacabile, proclama che no, che fra comunismo e capitalismo non è possibile altro che la guerra, perchè il comunismo si può espandere solo con la forza delle armi. Conquistare un paese e imporgli il regime comunista — sentenzia rigorosamente Mao Tse-tung memore di quello che è avvenuto in tutti i paesi dell'Europa Orientale e nella Corea del Nord e nel Vietminh e, ultimamente, anche nel Tibet.

Ma Kruscev per amor della polemica è anche capace di esprimersi come un vecchio liberale: solo dei piccoli borghesi di sinistra, dei dogmatici senza speranza — egli dice — incapaci di ragionare fuori degli schemi scolastici, possono credere alla possibilità di imporre ad altri paesi un ordinamento sociale comunista, se questo non è prodotto attraverso un'evoluzione interna delle masse operaie. A queste parole si rimane di stucco e si rimpiange solamente che Kruscev non abbia avuto gli stessi scrupoli in Polonia e in Germania orientale, nel Baltico, in Ungheria, in Romania o, almeno, nella minuscola Albania.

Il motivo del dissenso fra Kruscev e Mao dev'essere dunque un altro; è, si direbbe, una questione di tempo. Kruscev si è preso con la violenza tutto quello che ha potuto prendere e ora è fermato dal blocco della NATO. Spara i suoi razzi cosmici e i suoi missili intercontinentali, ma con assai poca fiducia; cerca invece un lungo periodo di armistizio col mondo capitalista per dare tempo alle sue quinte colonne di aiutare «l'evoluzione interna delle masse operaie» affinchè producano un regime comunista, diciamo così, spontaneo.

Mao Tse-tung, invece, preme sul confine meridionale del suo sterminato paese e dappertutto sente cedere: ha ceduto il Tibet, cedono la Birmania, il Laos, il Cambogia, il Vietminh, resiste male l'India. Le infiltrazioni attraverso l'Himalaia in territorio indiano provocano note di protesta di Nehru e il ritiro delle sue truppe; in tutte le regioni di confine dei paesi dell'Indocina vi sono province vastissime sotto Governi rivoluzionari comunisti che le hanno completamente sottratte all'autorità del Governo centrale, e nel Laos si sta praticamente costituendo un Governo formato da una quinta colonna comunista. Insomma, la Cina, l'imperialismo cinese è in un periodo di violenta espansione, e questa non può avvenire — Mao Tse-tung non può in nessun modo giustificarla — se non proclamando che egli va a portare a quei paesi la liberazione dal capitalismo e la nuova civiltà comunista. Esattamente le stesse cose che diceva Stalin manomettendo la libertà della Romania, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, e che Kruscev e i suoi compagni di Governo di allora dissero al momento dei fatti di Berlino e quindi d'Ungheria.

Perchè, dunque, Kruscev si adira contro Mao se questo fa, con quindici o con sette anni di ritardo, esattamente quello che i russi hanno fatto in Europa? In realtà, quando Kruscev, alludendo a Mao, lo chiama un dogmatico incapace di vedere al di là della dottrina imparata a scuola, vorrebbe chiamarlo un mediocre, politicamente incapace di vedere al di là del proprio naso, incapace di vedere al di là dell'Asia. Kruscev conduce un raffinatissimo gioco su quattro scacchiere, una su ogni continente. Ma tutto si lega. Per fare la politica della distensione, della convivenza, o, sia pure, della competizione pacifica; per fare la politica dell'armistizio che permetta alle quinte colonne di lavorare e faccia restituire la vita legale al partito comunista là dove gli è stata tolta, e lo riporti al Governo là dove è condannato a una perpetua e sterile opposizione, Kruscev ha bisogno che si crei in tutto il mondo un partito della pace e che i personaggi influenti alle Nazioni Unite credano al suo sincero pacifismo. Quello che Kruscev rimprovera a Mao Tse-tung è di avere attaccato l'India e di avere scosso nella grande anima candida del Pandit Nehru la convinzione che il mondo comunista vuole proteggere i paesi neutrali e preservare la pace. Ma come può Kruscev continuare a propugnare l'ammissione della Cina alle Nazioni Unite e il suo riconoscimento da parte degli Stati Uniti, se Mao Tse-tung va a fare la guerra proprio alla persona più autorevolmente qualificata per realizzare questa politica, cioè il Premier indiano Nehru?

C'è nel messaggio inviato da Kruscev alla conferenza degli Stati africani indipendenti convocata nella capitale del Congo una quantità di affermazioni che smentiscono e condannano in pieno tutta la politica sovietica in Europa: che la guida di una classe nazionalista nei primi tempi dell'indipendenza di un nuovo Stato sia inevitabile, e che ogni paese debba raggiungere il socialismo per la propria strada, è una straordinaria giustificazione di quello che è avvenuto in Jugoslavia. Ma Kruscev negli ultimi anni ha urtato contro il nazionalismo di Nasser in Africa e di Soekarno, il Presidente dell'Indonesia, in Asia; ora che ha imparato la lezione, sta tessendo una sottilissima ragnatela coi vari nazionalismi degli Stati sudamericani e dell'Africa centrale. Se non rispetta le manie e le fobie di Fidel Castro e di Patrice Lumumba, Kruscev sa bene che questo gioco è destinato a fallire e trema all'idea che la violenza di Mao spazzi via queste sue trame così ingegnose ma così fragili.

Ma non è solo qui il dissidio fra Kruscev e Mao Tse-tung. Il gioco di Kruscev è utile per la Russia, ma non per la Cina; questa è la convinzione che si è formato il capo del comunismo cinese, il quale ha deciso perciò di andare per la sua strada, non solo, ma di attaccare direttamente il suo amico di ieri. Il trattato di amicizia e di non aggressione che il Ministro degli Esteri e vice Primo Ministro cinese, Cen Ji, ha concluso col Governo dell'Afganistan, dopo un soggiorno di sette giorni a Kabul, il trattato è integrato da un generoso accordo commerciale, ed è in pratica una manomissione cinese in un territorio che da un secolo e mezzo la Russia considera come la strada che la porterà un giorno alla conquista dell'India. Mao Tse-tung ha così messo un'ipoteca su questa strada; e il risultato è stato che dopo tre giorni Mosca concedeva al Governo dell'India un nuovo credito di 125 milioni di dollari come contributo ai suoi piani di industrializzazione. Nel momento in cui i rapporti fra la Cina e l'India sono peggio che tesi, questo gesto di amicizia (il cui progetto da due anni era rimasto a dormire) non è privo di senso. E il senso è questo: che in Asia sta avvenendo un duro scontro fra due imperialismi scatenati.

Alberto Spaini

DOPO IL BLOCCO COMUNISTA ALLE VIE DI ACCESSO DI BERLINO

ENERGICA PROTESTA ALLEATA AL COMANDANTE SOVIETICO

Le restrizioni imposte da Pankow al traffico fra le due Germanie costituiscono una violazione dello Statuto di Potsdam del 1945

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 31

I comandanti delle truppe alleate a Berlino hanno inviato oggi ai sovietici una nota di protesta contro le restrizioni apportate dal Governo della Repubblica di Pankow al traffico stradale e aereo fra la Germania occidentale e l'ex capitale del «Reich». Nella nota, le misure adottate dalle autorità della Germania orientale vengono definite una «aperta violazione dell'accordo che concluse il blocco di Berlino del 1948-1949». E una limitazione dei diritti dei cittadini della Repubblica federale.

Nella nota indirizzata al generale N. F. Zaharov, comandante delle truppe sovietiche a Berlino, si afferma che le autorità della Repubblica di Pankow, impedendo ai cittadini della Germania occidentale di entrare per cinque giorni nella ex capitale del «Reich», hanno violato lo statuto delle quattro potenze firmato a Potsdam nel 1945. Nella nota si chiede che le misure restrittive vengano immediatamente revocate e che sia consentito a chiunque lo richieda di portarsi liberatamente a Berlino Ovest.

La protesta degli alleati, consegnata nel pomeriggio di oggi al Quartier generale sovietico di Berlino Est, ha fatto seguito alla chiusura da parte delle guardie comuniste delle vie di accesso al settore occidentale dell'ex capitale della Germania. Le cause delle restrizioni ordinate dal Governo di Pankow sono note. Le autorità comuniste intendono impedire ai cittadini della Germania occidentale di partecipare a una riunione organizzata a Berlino Ovest dall'Associazione dei rifugiati dalla Germania orientale, riunione definita «irredentista e di carattere militarista».

Le misure sono entrate in vigore dopo la mezzanotte di ieri, quando le guardie di frontiera comuniste hanno cominciato a rifiutare il passaggio alle automobili provenienti dalla Germania occidentale e dirette a Berlino Ovest. Tutti i cittadini tedeschi che non sono stati in grado di esibire un permesso di soggiorno nella Germania orientale sono stati costretti a tornare indietro, anche coloro che non progettavano di recarsi a Berlino Ovest per partecipare alla riunione dei rifugiati.

Nel riferire i particolari della nota di protesta inviata al Quartier generale sovietico un portavoce degli alleati ha dichiarato che i comandanti delle Forze occidentali (francese, inglese e americana) hanno messo in risalto al comandante sovietico la «comune responsabilità nel mantenimento della pace e della sicurezza a Berlino». Ha detto il portavoce che i Comandi alleati hanno sottolineato il fatto che il Governo della Germania orientale non ha il diritto, dal punto di vista giuridico, di «intraprendere azioni che limitino l'accesso alla città di Berlino e la libertà di circolazione entro Berlino». Il che significa, ha detto il portavoce, che gli alleati hanno voluto render noto ai sovietici che essi sono decisi a difendere Berlino occidentale da qualsiasi tipo di blocco e a proteggere la legge e l'ordine da chiunque intenda violarli. La nota di protesta, ha riferito il portavoce, è stata inviata dopo un colloquio fra i Comandi alleati e il Sindaco di Berlino Ovest Willy Brandt.

La nota però non ha determinato alcuna modifica alle restrizioni apportate dalla Repubblica di Pankow. Fermate ai posti di blocco comunisti, automobili recanti cittadini della Germania Occidentale sono state costrette a ritornare indietro. A Helmstedt, a esempio, un posto di blocco sulla strada che conduce a Berlino attraverso il territorio della Germania Orientale, a quindici automobili recanti a bordo venti persone è stato rifiutato il passaggio.

Le restrizioni tuttavia non hanno colpito il traffico di autotreni e camion recanti rifornimenti alla città isolata: i mezzi di trasporto sono stati fermati ai posti di blocco ma, dopo pochi minuti di sosta, è stato a essi consentito di ripartire. Le frontiere si sono aperte anche ai berlinesi residenti nel settore occidentale dell'ex capitale della Germania: essi sono infatti considerati stranieri e le misure adottate da Pankow non riguardano gli stranieri.

Lungo la frontiera fra le due Germanie si sono verificati incidenti curiosi. Un automobilista che recava nel portafoglio una propria fotografia in uniforme delle «SS» naziste è stato cacciato in malo modo. Sono stati cacciati anche alcuni esponenti della Chiesa battista diretti a Berlino Ovest per il congresso dei battisti tedeschi, che si svolge appunto a Berlino. Secondo le guardie comuniste, il congresso è in qualche modo connesso con la riunione dei rifugiati, che inizierà domani mattina.

Al posto di blocco di Hof in Baviera, le guardie comuniste hanno rifiutato il passaggio a un omnibus recante a bordo ventiquattro esponenti dell'associazione dei rifugiati. Questi sono stati interrogati per più di tre ore prima di essere rilasciati e respinti.

U. P. I.

LONDRA RIBADISCE la responsabilità russa

Londra, 31

Il Governo britannico ha riaffermato oggi che le tre potenze occidentali reputano che la Unione Sovietica — e non la RDT — è responsabile dell'amministrazione del «settore sovietico di Berlino» e che «qualsiasi attacco contro Berlino, da qualsiasi parte provenga, sarà considerato da tali Potenze come un attacco diretto contro le Forze armate e contro loro stesse».

La posizione occidentale nei riguardi di Berlino è stata riaffermata dal portavoce del «Foreign Office», il quale ha dichiarato che sono attualmente in corso consultazioni tra Granbretagna, Francia e Stati Uniti a proposito della dichiarazione di ieri del Governo della RDT. Le consultazioni hanno luogo sia a Bonn, sia tra i comandanti militari alleati a Berlino.

Il portavoce ha osservato che le autorità sovietiche non hanno finora fatto nessuna comunicazione circa le misure adottate dalla RDT e ha aggiunto che le Potenze occidentali non sono state formalmente consultate circa il raduno di organizzazioni di profughi tedeschi a Berlino. «Il significato della dichiarazione della RDT — ha dichiarato il portavoce — non è chiaro».

A Bonn, la pronta presa di posizione del Foreign Office e la dichiarazione fatta ieri sera a Washington vengono accolte con molta soddisfazione e considerate un'adeguata smentita all'ipotesi di possibili esitazioni degli alleati nella difesa dei diritti ad essi derivanti dagli accordi internazionali su Berlino.

Da parte sua, il Governo federale ha preso posizione, nel corso di una riunione odierna, contro le «misure illegali» attuate dal Governo della Repubblica democratica tedesca, a Berlino. In una dichiarazione pubblicata al termine della riunione, il Governo di Bonn pone in risalto che «i responsabili di Pankov creano da soli le condizioni che permettono di avallare le loro affermazioni sulla situazione anormale di Berlino. Berlino Ovest è una città pacifica nella quale i cittadini tedeschi possono riunirsi in base alle leggi valide».

Un portavoce ha precisato che per il momento, il Governo di Bonn non prevede alcuna contromisura per rispondere alle decisioni dell'autorità di Berlino Est. Il portavoce ha aggiunto che il Governo federale non può intervenire presso gli organizzatori delle riunioni dell'Associazione dei profughi a causa del carattere privato di queste manifestazioni.

Il Governo federale tedesco si è riunito sotto la presidenza del vice Cancelliere e Ministro dell'Economia, prof. Ludwig Erhard, in assenza del Cancelliere Adenauer, il quale è attualmente in vacanza a Cadenabbia.

La crisi belga

Eyskens non rinuncia al proprio programma

Bruxelles, 31

Il Presidente del Consiglio Eyskens, dopo un colloquio con Re Baldovino, ha dichiarato ai giornalisti che le difficoltà da lui incontrate non gli hanno permesso oggi di compilare una nuova lista governativa. Tale lista, ha aggiunto, verrà resa nota forse domani; per quanto lo riguarda, Eyskens ha detto di non essere disposto a rinunciare al suo programma, che è un programma di risanamento finanziario «totale, indiscutibile e sensazionale». Un bilancio straordinario, ridotto a cifre tali «come non se ne erano più viste da molti anni», permetterà di sviluppare gli investimenti necessari all'espansione economica.

Concludendo, Eyskens ha detto che il programma di risanamento comporta necessariamente un ricorso a imposte per una somma corrispondente esattamente, nel bilancio dello Stato, alle perdite subite nel Congo. L'esecuzione di un tale programma esige ferma volontà e coraggio, e la comprensione della popolazione.

La situazione

Berlino è nuovamente il punto cruciale della politica mondiale. Il Governo comunista tedesco di Pankow ha, com'è noto, preso misure d'emergenza per impedire ai profughi dell'Est di organizzare un convegno a Berlino Ovest. A tale scopo Pankow ha diffidato le tre potenze occidentali che hanno i loro presidi nell'ex capitale, dal mettere a disposizione dei profughi i propri mezzi per trasporli a Berlino. Finora non si sono avuti incidenti di rilievo. Tuttavia la questione è di un grande interesse: con la sua diffida, praticamente, Pankow tenta di presentarsi agli occidentali come unico ed effettivo rappresentante del potere legittimo a Berlino. Siamo cioè di fronte alla solita manovra: tentare di far riconoscere il Governo comunista tedesco in qualche modo agli occidentali.

Le misure annunciate da Pankow potrebbero, in altre parole, costituire un primo passo verso la trasformazione del confine tra le due Germanie in un confine nazionale; sono anche una espressione della proclamata sovranità della Repubblica di Pankow. Potrebbero, infine, essere la premessa al trattato di pace separato fra Mosca e Pankow. Gli alleati, però, hanno già risposto che riconoscono una sola autorità nella Zona Est della Germania: quella sovietica. A sua volta il Governo di Bonn ha fatto sapere che i profughi sono organizzati in gruppi a carattere privato, per cui non è possibile fare alcunchè per impedire una loro eventuale manifestazione a Berlino.

Fin dove Kruscev permetterà che arrivi il Governo di Pankow? E' pronto a portare al massimo livello la tensione internazionale in questo momento? Qualcuno ritiene che egli potrebbe anche farlo, per rendere meno grave e attuale il dissidio che ha con Pechino. Comunque, fino al 4 settembre saranno in vigore le misure disposte da Pankow, che potrebbero dar luogo a preoccupanti incidenti.

Hammarskjoeld ha protestato contro il Governo di Bruxelles perchè le truppe belghe non hanno ancora completamente evacuato il Congo. Bruxelles ha replicato che sono rimasti solo alcuni tecnici, e che la protesta di Hammarskjoeld è esagerata. Gli avversari di Lumumba nel Katai sarebbero riusciti a organizzare un esercito e a riprendere parte del terreno conquistato dalle truppe del Premier. Queste ultime sarebbero state respinte anche da Bakongo, il capoluogo dello Stato minerario.

Incerta la situazione nel Laos; il Governo che era stato formato con un compromesso tra filo-occidentalisti e neutralisti, non è stato riconosciuto dal capitano Kong Le, autore del recente colpo di Stato.

In Italia, le trattative tra i partiti per la riforma elettorale provinciale non hanno ancora portato a un definitivo accordo; vi sono contrasti tecnici tra la DC da una parte e gli altri partiti dall'altra.

(Telefoto al «Piccolo»)
I funerali ad Amman del Premier Majali ucciso nell'attentato di lunedì scorso. L'ultimo personaggio a destra è Re Hussein

LE SQUADRE VINCITRICI DEL PENTATHLON MODERNO

(Telefoto al «Piccolo»)
Ungheria, Russia e Stati Uniti hanno vinto le gare olimpiche di pentathlon moderno. Ecco i campioni dei tre paesi schierati sul podio durante la solenne cerimonia della premiazione

FASE DI RILANCIO DELLA POLITICA EUROPEISTICA ITALIANA

Approvate dai Ministri le relazioni di Fanfani e Segni

Viva attesa per i colloqui di Varese e Parigi - Le divergenze tecniche sulla riforma delle elezioni imporranno un «incontro al vertice»?

Roma, 31

Il Consiglio dei Ministri ha approvato le relazioni sulla politica estera fatte dagli on. Fanfani e Segni in preparazione degli incontri che avranno con Adenauer e De Gaulle. E' stato deciso di approfondire gli orientamenti della nostra politica estera in una riunione successiva del Consiglio dei Ministri dopo gli incontri di Varese e di Parigi.

Accordo nel Governo e positiva impostazione dei prossimi incontri; questo è un aspetto della giornata politica. L'altro aspetto della giornata politica è invece dato dal profilarsi netto della divergenza tra la DC e i partiti minori appoggiati dal PSI e dal PDI sui «dettagli tecnici» della riforma elettorale provinciale. La divergenza sui dettagli tecnici non è una novità; il fatto da annotare è che finora, nonostante i contatti avutisi, non sia stata superata.

Sintetizzata la giornata passiamo alla cronaca della stessa. Il Consiglio dei Ministri si è potratto dalle 11 alle 15.20 ed è stato dedicato in gran parte alla politica estera.

Segni ha informato il Consiglio delle conversazioni in corso di svolgimento sui maggiori problemi della politica internazionale, specie quelli relativi all'Europa. La relazione del Ministro degli Esteri, a quanto risulta, è stata piuttosto scarna, giacchè Segni ha informato, tra l'altro che del cosiddetto «piano De Gaulle» non si hanno informazioni precise, giacchè al colloquio tra Adenauer e De Gaulle nel castello di Rambouillet non assistevano i Ministri degli Esteri. Sulla relazione informativa di Segni hanno preso la parola vari Ministri, e cioè Scelba, Piccioni, Gonella, Folchi, Andreotti e lo stesso Presidente del Consiglio Fanfani. Si è ribadito che l'Italia resta fedele alla linea di politica europeistica, mostrandosi tuttavia duttile per le possibilità che si prospettano. Si è anche concordato come si è detto che dopo i colloqui con Adenauer e De Gaulle vi sarà una nuova riunione del Consiglio dei Ministri, in cui questi problemi di politica estera saranno discussi in modo più approfondito.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri si recheranno il 2 settembre a Varese per incontrarsi con Adenauer e il 3 a Parigi per un colloquio con De Gaulle. Fanfani e Segni partiranno da Roma in aereo dopodomani alle 16. Dopo due ore essi saranno a Varese dove si incontreranno subito con il Cancelliere Adenauer che si trova, come è noto, a Cadenabbia. Sabato mattina da Milano il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri proseguiranno per Parigi. Dopo le conversazioni con il Generale De Gaulle al castello del Rambouillet, i due statisti italiani faranno ritorno a Roma il 4. Segni ha riconfermato l'orientamento favorevole dell'Italia ad una più stretta collaborazione europea ponendo un particolare accento sui legami del vecchio continente con gli Stati Uniti.

Il nostro Governo inoltre afferma l'esigenza di perseguire tenacemente il processo di integrazione europea intrapreso dai paesi della CEE tendendo contemporaneamente al superamento del dualismo esistente tra le due associazioni economiche europee.

Segni ha poi sottolineato la necessità che il mondo libero e in particolare l'Europa conseguano una sempre maggiore coesione politica sottolineando inoltre la decisione di continuare lo sviluppo della Comunità europea sulla base dei trattati in vigore e di ricercare soluzioni concrete anche con gli altri paesi alleati alle questioni poste in piedi dalla esistenza del MEC e dell'EFTA.

Fanfani, che prima del Consiglio aveva avuto un colloquio con il Vicepresidente Piccioni, ha toccato anche il tema delle elezioni amministrative riconfermando che il Governo è pronto a indirle per il novembre. Scelba a sua volta ha confermato che si sta cercando di far svolgere le elezioni in Sicilia contemporaneamente a quelle del resto d'Italia. Infine Codacci Pisanelli ha assicurato che il Senato è pronto a convocarsi l'8 settembre per approvare rapidamente la riforma elettorale qualora si raggiunga l'accordo fra i partiti. Fanfani, intervenendo nuovamente nel dibattito, ha fatto sapere che domani avrà un colloquio con l'on. Saragat che è rientrato in serata e con l'on. Moro che rientrerà domani nella Capitale.

Con il loro rientro tutti i «leaders» della politica sono nella capitale e ciò potrà giovare ad un avvio più rapido e concreto delle trattative per la riforma elettorale. L'esperto elettorale della D.C. Lattanzio riferirà domani a Moro; a sua volta Fanfani conferirà a lungo sull'argomento con Saragat.

Si giungerà ad una specie di «Conferenza al vertice» tra gli esponenti dei partiti della coalizione governativa per tentare di arrivare ad un accordo definitivo sulla riforma elettorale? Il progetto c'è; tuttavia i repubblicani sembrano contrari ad una riunione del genere. Non v'è dubbio comunque che la presenza di Moro e Saragat servirà a rendere più agevoli le trattative sui famosi «dettagli tecnici» per i quali c'è ancora la divergenza. Oggi si sono avuti molti incontri; i repubblicani Reale e Camangi si sono incontrati con il liberale Bignardi, il democristiano Lattanzio si è incontrato con Camangi a sua volta, Bignardi ha conferito con il demoitaliano Patrissi; infine Camangi e Reale si sono incontrati con alcuni socialisti.

Del problema elettorale si è anche occupata la direzione del PDI pervenendo alle seguenti richieste: adozione della proporzionale pura; elezioni a novembre nei comuni retti a gestione commissariale; rinvio delle elezioni negli altri comuni stante le prevedibili difficili condizioni meteorologiche del periodo di novembre richiesto dalle altre parti per le elezioni amministrative.

Al termine dell'incontro tra i repubblicani on. Reale e Camangi e il liberale on. Bignardi, il parlamentare del PLI, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «Come ieri si è constatato un accordo con il vice segretario del PSDI Tanassi, così oggi si è constatato un accordo con i repubblicani, i tre partiti della maggioranza governativa sono fermi nel richiedere la proporzionale pura».

Inoltre al termine dell'incontro tra gli on. Lattanzio e Camangi è stato emesso il seguente comunicato ufficiale: «Proseguendo nei contatti per la modifica dell'attuale legge elettorale provinciale questa mattina si è avuto un primo incontro tra gli on. Lattanzio e Camangi. Nel confermare la comune decisione di modificare in senso maggiormente proporzionalistico l'attuale legge i due parlamentari si sono ri-

I Giochi olimpici

14 medaglie d'oro assegnate ieri

LOTTA

TRE all'URSS: Karavaev (gallo), Koridze (leggeri), Bogdan (massimi).

TRE alla Turchia: Sille (piuma), Bayrak (medio-legg.), Kis (mediomass.).

UNA alla Bulgaria: Dobrev (medio).

UNA alla Romania: Pirvulescu (mosca).

NUOTO

DUE all'Australia: Rose (m. 400 s.l.) e Theile (m. 100 dorso).

ATLETICA LEGGERA

UNA agli Stati Uniti: Nieder (peso).

UNA all'URSS: Krepkina (salto in lungo).

PENTATHLON MODERNO

DUE all'Ungheria: Nemeth (individ.le) e per squadra.

servati di incontrarsi ulteriormente nel corso della settimana per definire il testo degli accordi da sottoporre al Parlamento.

Qual è quindi la situazione? La DC. come Lattanzio ha insistito nel suo colloquio odierno con Camangi, vuole la riforma provinciale in senso proporzionalista ma con la correzione del sistema d'Hont; liberali repubblicani e socialdemocratici invece insistono per la riforma con la proporzionale pura senza il ricorso al sistema d'Hont che serve in pratica all'introduzione del quoziente nel calcolo dei resti. Va aggiunto che anche i socialisti si sono detti d'accordo con i partiti minori.

Lattanzio nel colloquio con Camangi ha sottolineato che la DC fa un cospicuo sacrificio con l'introduzione del sistema proporzionale nella legge elettorale provinciale e chiede pertanto che anche i partiti minori vadano incontro alle sue richieste.

Camangi ha risposto che non c'è il timore di arrivare a «Giunte difficili» perchè stavolta si potrà contare sull'appoggio dei socialisti.

L'esponente della DC ha però replicato che non si può fare pieno e assoluto conto dei socialisti finchè essi non avranno chiarito la loro situazione interna.

Ecco pertanto su che cosa verte il contrasto. E' indubbiamente di natura tecnica ma è anche indubbio che finora ha impedito l'accordo definitivo. Si presume che la presenza a Roma di tutti i leaders da Moro a Saragat, da Reale a Malagodi, favorirà il raggiungimento dell'accordo. Tuttavia per ora occorre prendere atto che c'è il dissenso sul «dettaglio tecnico».

La partenza di Wigny dall'aeroporto di Ciampino

Roma, 31

Il Ministro degli Affari Esteri del Governo belga Pierre Wigny è ripartito questo pomeriggio alle ore 16.25, (con circa un'ora di ritardo sull'orario previsto), dall'aeroporto di Roma Ciampino per Bruxelles via Parigi con un quadrireattore della Pan American. Egli non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti. All'aeroporto è stato salutato dal Sottosegretario agli Esteri on. Carlo Russo, (il Ministro Segni era impegnato al Consiglio dei Ministri), dall'Ambasciatore d'Italia in Belgio Sergio Fenoaltea, dagli Ambasciatori del Belgio presso il Quirinale Joseph Van Der Elst e presso la Santa Sede Prosper Poswich, dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica Ambasciatore Cristoforo Fracassi, dal capo di Gabinetto del Ministro Segni, consigliere Federico Sensi e dal consigliere Canevaro, dal cerimoniale del Ministero degli Esteri.

Il Ministro Wigny era stato ricevuto stamane alle 11,30 dal Papa in udienza privata di omaggio. Il visitatore era stato accompagnato all'udienza a Castelgandolfo dall'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, barone Prospero Poswick. Il Papa aveva trattenuto il Ministro a colloquio per circa 20 minuti.

Al Consiglio dei Ministri

Deciso il potenziamento del Ministero del Lavoro

Roma, 31

Il Consiglio dei Ministri, oltre che dei problemi di politica estera, si è anche occupato di alcuni provvedimenti legislativi, approvando anzitutto uno schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata per i prodotti esportati e di imposizione di conguagli sugli analoghi prodotti di provenienza estera di particolare interesse per i settori agricolo, chimico, manufatturiero e artigianale.

Successivamente, su proposta del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Sullo, è stato approvato uno schema di disegno di legge concernente modifiche all'ordinamento del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Il provvedimento, tra l'altro, adegua gli organici dell' Amministrazione centrale, dell' Ispettorato del Lavoro e degli Uffici del lavoro e della massima occupazione ai più estesi compiti che al Ministero del Lavoro sono stati affidati dai numerosi più recenti provvedimenti in materia sociale. Gli organici del personale che sono attualmente di 6.365 unità, saliranno ad oltre 9.600 unità, fra il primo febbraio 1961 e il primo luglio 1963.

Il Consiglio, proseguendo nella sua azione della delega conferita al Governo con la legge 14 luglio 1959, n. 741, per la emanazione di norme intese a garantire i minimi di trattamento economico e normativo a tutti i lavoratori, ha approvato, su proposta dello stesso Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, sei schemi di decreti relativi ad accordi e contratti collettivi nelle seguenti materie: trattamento economico e normativo dei lavoratori dipendenti dalle imprese esercenti la produzione delle fibre tessili artificiali e sintetiche; dalle imprese alimentari varie; dalle imprese esercenti la lavorazione, l'imbidonamento e la vendita dei gas liquefatti e butani, propani e loro miscele; dalle imprese grafiche ed affini; degli impiegati ed operai dipendenti dalle imprese esercenti la fabbricazione di tende da campo, tele e copertoni impermeabili, manufatti ed indumenti impermeabili ed affini per uso industriale, civile e militare; dalle imprese cartotecniche e della trasformazione della carta e del cartone.

Ingrid Bergman a Roma

Roma, 31

Con un aereo proveniente da Parigi è giunta all'aeroporto di Ciampino l'attrice cinematografica Ingrid Bergman. L'attrice si è lasciata avvicinare da alcuni giornalisti e, sorridendo, ha conversato con loro rendendo noti i suoi programmi per l'anno in corso nonchè il motivo della sua venuta a Roma.

«Sono a Roma non tanto per le Olimpiadi, ma per vedere i miei bambini che da un mese trascorrono, a Santa Marinella, le loro vacanze».

UN' ORDINANZA DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

La durata dell'anno scolastico è stata prolungata al 15 giugno

Aggiunti a quelli attuali altri cinque giorni di vacanza - Disposizioni per una maggiore diffusione dello sport - Lo studio della Resistenza

Roma, 31

Il Ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco, ha disposto, con ordinanza in corso di diramazione, il nuovo calendario scolastico per l'anno '61.

Nelle scuole elementari e nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica, le lezioni avranno inizio il 1.o ottobre 1960 e termineranno il 15 giugno 1961.

Notevole è la parte dell'ordinanza relativa alle vacanze aggiunte a quelle attuali in relazione alle particolarità climatiche regionali, all'insegnamento dell'educazione fisica e alle visite di istruzione. Oltre le vacanze fisse, il Ministro ha ritenuto opportuno di concedere altri cinque giorni di vacanza che potranno essere utilizzati dai Provveditori, tenendo conto soprattutto delle particolarità climatiche delle rispettive province, nel seguente modo: a) prolungando di qualche giorno le vacanze natalizie o pasquali; b) istituendo un breve periodo di vacanze verso la metà di febbraio nelle zone in cui sia possibile praticare gli sport della neve; c) in qualsiasi altro modo preventivamente approvato dal Ministero.

Ai fini di dotare gli istituti di palestre e attrezzature sempre più idonee ai bisogni della gioventù, i Provveditori, in base alle istruzioni del Ministro, dovranno curare che nei nuovi edifici scolastici siano riservati ampi spazi alle esercitazioni all'aperto e siano osservate rigorosamente le norme riguardanti le palestre, formulando inoltre proposte per risolvere più adeguatamente il problema delle esercitazioni di educazione fisica in quegli edifici scolastici non costruiti secondo le esigenze degli attuali indirizzi della scuola.

Programmi di gare dovranno, inoltre, essere preparati — raccomanda l'ordinanza — di intesa con le locali associazioni sportive al fine di avvicinare sempre più la scuola allo sport, in vista di quella politica per la gioventù che deve trovare nella scuola la prima e più importante forma di estrinsecazione. Infine, viene raccomandato di curare ancora di più l'attività dei gruppi sportivi, utilizzando, dove è possibile, le attrezzature predisposte per i Giochi olimpici.

Nella parte conclusiva dell'ordinanza, il Ministro Bosco sottolinea vivamente l'intendimento del Ministro che la scuola intensifichi i contatti con il mondo esterno attraverso visite di istruzione a musei, gallerie, monumenti di particolare interesse nonchè, in relazione al carattere dell'istituto, ad aziende commerciali, industriali ed agrarie da prescegliere fra quelle esistenti nelle località più vicine alla sede della scuola.

Alle visite, che dovranno essere inserite nel quadro delle normali esercitazioni didattiche, saranno dedicati due giorni per ciascuno dei mesi dal novembre all'aprile, a scelta del capo d'istituto e in relazione alle esigenze e all'interesse degli studi.

Dato il carattere di esercitazione didattica delle visite di istruzione, il Ministro Bosco ha disposto che la partecipazione degli alunni sia obbligatoria, specificando tuttavia che nessun onere dovrà essere posto a carico degli alunni stessi. Tali visite dovranno essere organizzate con la massima cura, perchè esse, secondo gli intendimenti del Ministro, rappresentino una prima applicazione dell'indirizzo tendente ad avvicinare sempre più la scuola al mondo esterno dell'arte, della cultura e del lavoro.

Con altra circolare in corso di diramazione, il Ministro Bosco stabilisce che i programmi di insegnamento di «storia» negli istituti di istruzione di secondo grado siano estesi fino a comprendere gli anni e gli eventi della Resistenza e della Liberazione. In relazione a quanto sopra, il Ministro ha ritenuto opportuno che, specialmente per gli studenti iscritti alle facoltà di lettere e filosofia e a quelle di magistero, dalla quale provengono gli insegnanti di detta disciplina nelle scuole secondarie, siano svolti corsi di conferenze sul periodo suddetto, affinchè gli studenti stessi abbiano obiettiva conoscenza degli avvenimenti storici che hanno determinato l'attuale ordinamento democratico.

La partenza per Londra di Anna Maria Ascione

Roma, 31

Sul piazzale d'imbarco dell'aerostazione di Ciampino, attorno ad un aereo pronto a decollare alla volta di Londra, una piccola folla commossa si è stretta oggi attorno a una bimba. Erano parenti, giornalisti, conoscenti e curiosi che hanno accompagnato all'aereo Anna Maria Ascione, una bambina di 14 anni, nativa di San Giorgio a Cremano; la sventura ha fatto di lei la protagonista di una delle più penose storie umane di questi ultimi anni.

Anna Maria, difatti, sta perdendo gradatamente la vista. Lentamente, quasi senza che lei se ne accorga, la luce sta abbandonando inesorabilmente i suoi begli occhi d'innocente.

Da diversi anni, medici e specialisti di tutte le nazionalità hanno sottoposto la piccola a cure mediche e ad interventi chirurgici, in una lotta disperata contro il male sconosciuto. Questa lotta ostinata e tenace, ha trovato fino a oggi la scienza puntualmente battuta dalle tenebre che stanno conquistando giorno per giorno gli occhi di Anna Maria.

Ora, l'ultima speranza è a Londra, costituita dal professor Perkins, autentica autorità medica in fatto di oculistica, e Anna Maria non ha esitato ad imbarcarsi per la capitale inglese per essere sottoposta ad un ennesimo intervento chirurgico, nella accorata, commovente speranza, che i suoi occhi possano essere salvati. «Non ho paura, ormai, delle operazioni — ha detto la bimba ai giornalisti — ma mi dispiace di stare tanto tempo lontana dalla mamma».

E' l'occhio sinistro quello che si trova attualmente nelle condizioni peggiori e su questo il prof. Perkins, del «Morfield Hospital» di Londra, opererà tentando di riportarlo allo stato normale.

All'aeroporto, la piccola Anna Maria è stata accompagnata dalla mamma, signora Leonilde Dalento, dal fratello Ernesto di 22 anni, dal parroco del paese natale, da un'assistente della Croce Rossa. La bimba, cui il viaggio è stato offerto dal presidente dell'Alitalia, vestiva un abitino a righe multicolori; un paio di occhiali neri nascondeva e proteggeva gli occhi.

Tragicomico incidente all'attore Cornel Wilde

Roma, 31

Kodiak, iracondo leone di 9 anni si è lanciato sull'attore Cornel Wilde bardato da Costantino, imperatore romano. L'increscioso incidente, che ha turbato la faticosa lavorazione del film «Costantino il Grande», ennesimo film storico-mitologico, è avvenuto nel teatro di posa numero 8 degli Stabilimenti cinematografici De Paolis sulla via Tiburtina.

Secondo il copione, Costantino il Grande (e non sappiamo quanto la verità storica collimi con la ricostruzione del soggettista) possedeva un circo privato. In tale arena l'imperatore, nei ritagli di tempo, fra una petizione di una delegazione di cristiani e una scaramuccia con Massenzio, si dedicava al suo passatempo preferito: sgozzare un leone come un agnello dopo che la belva s'era sbarazzata di qualche infelice che il medesimo cesare gli aveva propinato come antipasto.

Naturalmente, tra la audacia di Costantino e la prudenza dell'interprete del suo personaggio era stato innalzato un riparo che mentre avrebbe consentito agli spettatori del film di rabbrividire, permetteva all'attore Cornel Wilde di lavorare in santa pace con il suo spadone sguainato.

E il riparo escogitato era appunto uno specchio, cioè un vetro che fungeva da diaframma tra la belva e l'attore alle spalle del quale agivano le macchine da presa sotto una capannuccia ricavata dal congiungimento di vari metri di stoffa.

Ora, sia che si fosse sentito provocato da quell'illogico mulinar di spada, sia che lo avesse infastidito la propria sgraziata immagine riflessa nello specchio cui facevano ombra le capannucce da ripresa, ad un tratto Kodiak ha spiccato un gran balzo, ha infranto il vetro e si è avventato su Costantino. Questi poco epicamente ha fatto cader lo spadone e se l'è data a gambe imitato da operatori, dal regista Leonello De Felice e da tutti gli altri della «troupe». Cornel Wilde è rimasto graffiato al braccio sinistro e alla coscia. La lavorazione del film, che tra gli altri attori impegna Belinda Lee e Vittorio Sanipoli, è stata sospesa.

DA DIECI ANNI GUGLIELMO VOLPI AVEVA DUE FAMIGLIE

MUORE UN BIGAMO E SUCCEDONO I PASTICCI

S'era «risposato» quando aveva già dieci figli - Al funerale l'incontro imbarazzante tra i «parenti» - Un inesplicabile «menage»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 31

Un clamoroso caso di bigamia è stato scoperto ieri, al momento dei funerali del protagonista. Questi è un capo reparto del Poligrafico dello Stato, il signor Guglielmo Volpi, residente a Roma.

Alla mesta cerimonia della sepoltura, i figli della prima moglie si sono incontrati con la seconda sposa, e così tutta la vicenda è venuta a galla. Non si sono avute scenate incresciose tra le due famiglie del morto, ma del caso ora si occupano i carabinieri di Viverone. Infatti, sebbene con la morte dell'interessato l'azione penale sia estinta, si profilano altre responsabilità.

Il Volpi, quando conobbe a Roma la sua attuale seconda vedova, Delia Zubiena, di Viverone, aveva 49 anni; lei 44. Lui era dipendente del Poligrafico dello Stato, lei impiegata come guardarobiera presso la contessa Gawronski, figlia del sen. Frassati. Il Volpi le aveva detto di essere vedovo. Si dimostrava tranquillo, posato, serio, e la Zubiena cominciò a pensare che quello poteva essere il compagno ideale con cui trascorrere il resto della propria vita.

Fra i due si cominciò a parlare di matrimonio e, due anni dopo che si erano conosciuti, essi andarono all'altare. La cerimonia nuziale fu celebrata il 5 febbraio 1950 nella chiesa di Santo Spirito in Sassia, nelle prime ore del mattino. Erano presenti solo i testimoni, due donne. Delia Zubiena era felice; una piccola contrarietà non aveva offuscato la sua letizia. Poco prima di condurla all'altare il Volpi le aveva detto di avere due figlie: la cosa, aveva aggiunto, non doveva però preoccuparla perchè esse erano sposate. In seguito, ogni volta che esprimeva il desiderio di conoscerle, il Volpi riusciva sempre con scuse plausibilissime a rinviare l'incontro.

La donna credeva a tutto. La sua ingenuità era tanto grande che non le sembrò strano neppure il «ménage» propostole dall'uomo: entrambi per i primi tempi avrebbero continuato a lavorare e, proprio per potersi meglio dedicare alle rispettive occupazioni, non avrebbero fatto vita in comune: si sarebbero incontrati soltanto la domenica pomeriggio. L'uomo riuscì a protrarre questo accordo per dieci lunghi anni senza destare in lei il minimo dubbio.

Guglielmo Volpi poteva così continuare a vivere nella sua casa di piazza Alberoni 15, accanto all'autentica moglie, Maria Wagi, di 57 anni, da cui aveva avuto dieci figli, sei dei quali viventi. Conduceva una vita così regolare che, sul suo conto, essa non ebbe alcun appunto da muovere. Era certa che la domenica, quand'egli si recava dalla Zubiena, fosse alla partita di calcio. E aveva creduto anche che l'aria del lago di Viverone gli giovasse moltissimo; aveva bisogno, egli le aveva detto, di trascorrere ogni anno le ferie in quel luogo per disintossicarsi. In tal modo passava le vacanze con la seconda moglie, che a Viverone aveva una casetta in cui vive la vecchia madre.

Soltanto la morte improvvisa del Volpi ha fatto venire a galla la verità. Nelle prime ore di domenica scorsa egli decedeva in seguito a embolia. La Zubiena, pur affranta dal dolore, ebbe la forza di occuparsi dei funerali che volle di prima classe. Il giorno dopo, cioè lunedì, inviò un telegramma all'unica congiunta del Volpi che avesse conosciuto, la sorella Maria.

Ieri mattina, dopo avere atteso invano l'arrivo della donna e di altri congiunti del marito, la Zubiena consentì che fosse fatto il funerale. In chiesa la cerimonia funebre volgeva già al termine quando sopraggiunsero cinque uomini vestiti di scuro e due donne, che si gettarono piangendo sulla bara singhiozzando: «Papà papà!».

Vi furono istanti di smarrimento, di stupore. Poi vennero le spiegazioni. Tre di quegli uomini erano figli del Volpi e le due donne erano le figlie con i rispettivi mariti. Anche essi erano all'oscuro di tutto. Concitatamente parlarono con la Zubiena che, nell'apprendere che il Volpi era sposato e che la moglie legittima vive a Roma, si sentì venir meno: dovettero portarla a casa. I figli, dal canto loro, erano annichiliti. Non sapevano come fare per comunicare alla madre la dolorosa verità.

Appare incredibile prima di tutto, che nessuno dei parenti e di quanti conoscevano il Volpi fossero al corrente della sua doppia vita. In secondo luogo si dovrà far luce sugli espedienti da lui adottati per procurarsi i documenti di stato libero, che gli consentirono di sposarsi una seconda volta. Non è improbabile che egli li abbia ottenuti con la complicità di qualcuno, forse un impiegato comunale. All'azione penale, condotta d'ufficio contro gli eventuali responsabili di concorso nel reato di bigamia, potrebbe affiancarsi in un secondo tempo anche un'azione della Zubiena. Ella potrebbe richiedere ai responsabili i danni che le sono derivati dall'inganno.

Sembra, però, che per il momento la povera donna — sconvolta e accasciata — non intenda rivolgersi a un avvocato per dare inizio a una causa. Una dimostrazione di questo suo intendimento l'ha già data, consegnando ai figli del defunto i pochi oggetti da lui avuti in dono, perfino l'anello nuziale e due lettere ricevute dalla sua sorella, Maria Volpi.

Paolo Amerio

SEMPRE GRAVISSIME LE CONDIZIONI DELL'ATTORE ROMANO

Da oltre 24 ore Riva combatte contro la morte

Vi sono poche speranze di salvarlo - Al moribondo è stata impartita l'Estrema Unzione - La drammatica veglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 31

Le condizioni di Mario Riva sono sempre più drammatiche. Flebili sono le speranze di una ripresa. Il popolare attore ha trascorso un'altra notte molto agitata e le speranze di salvarlo sono appese ad un filo.

Mario Riva è parso più volte sul punto di morire, e si teme una improvvisa crisi cardiaca. La febbre non è mai scesa sotto i trentanove gradi e ha toccato la punta massima di 39,8. L'attore ha avuto momenti di completo assopimento e altri di deliquio. La crisi che lo ha colpito domenica sera è attualmente nel suo pieno sviluppo.

«Gravissimo, soltanto un miracolo può salvarlo», ha detto uno dei medici uscendo dalla stanza di Mario Riva poco dopo le 17.30. Il polso è filiforme, il respiro oltremodo difficoltoso, il tasso di azotemia nel sangue è altissimo, la temperatura è di 39,5. Un polmone praticamente non funziona più, l'altro respira male.

Remigio Paone, giunto questa sera da Venezia, è entrato per brevi momenti nella stanza di Riva. All'uscita ha detto: «Non so che dire, la situazione la vedete voi stessi. Riva è in uno stato di sopore calmo. Il respiro è molto breve. Mi pare di aver capito che i medici abbiano timore di una nuova paresi intestinale. Il bambino — Antonello — è fuori; accanto al letto c'è la madre, insieme con Diana Dei, il fratello e l'autista, il fedelissimo Vittorio. Vittorio mi ha fatto veramente pena e impressione: non si muove di là e non ha occhi che per Mario Riva. La temperatura, ho sentito è di 39,5».

Ed ecco l'ultimo bollettino emesso dai medici curanti questa sera: «Le condizioni permangono gravissime per l'evoluzione del processo bronco-pneumonico e per la ricomparsa di una discreta tensione addominale. Il polso si mantiene frequente. La tensione arteriosa è lievemente caduta. La febbre è sempre elevata. Polipnea. Sofferenza renale con iperazotemia». Il prof. Secco e il prof. Marce, che hanno visitato il paziente prima che fosse reso noto il bollettino, hanno rifiutato ogni dichiarazione aggiuntiva, rimandando cortesemente allo stesso bollettino sanitario. Poco dopo il direttore sanitario dell'ospedale prof. Rizzotti, ha pregato tutti i giornalisti e i fotografi di lasciare la clinica mettendo a loro disposizione una sala presso gli uffici di amministrazione e il centralino telefonico. Solo un giornalista alla volta sarà di turno all'ingresso del corridoio sul quale si apre la stanza in cui è degente Mario Riva.

Sono stati allontanati anche gli ammalati in grado di muoversi, i quali erano convenuti fin dal pomeriggio sullo spiazzo antistante la casa di cura.

Intanto le visite continuano alla casa di cura: oggi è giunto a Verona anche Domenico Modugno. Una piccola folla di gente riuscita a superare la barriera di vigilanza all'entrata, sosta in permanenza nello spiazzo antistante la clinica per avere notizie. All'Ospedale le interurbane si susseguono ininterrottamente al punto che le telefoniste sono costrette a fornire rapidi ragguagli alle loro colleghe di Milano, Roma e di altre città perchè rispondano esse stesse alle chiamate, informando ed evitando così che il lavoro pesi eccessivamente sul centralino della casa di cura. I familiari non escono più nel corridoio e sono raccolti nella stanza numero 14. Fa eccezione soltanto il fratello dell'attore, Aldo, che è stato avvicinato da un telecronista. «Mario sta sostenendo l'ultima lotta», ha detto Aldo Bonavolontà.

Alle 23.45, a giudizio del prof. Secco, la situazione era stazionaria. La popolazione di Verona segue la sorte del presentatore con ansia crescente. Il rammarico per il gravissimo infortunio toccatogli è accentuato dal fatto che esso sia avvenuto a Verona e nell'Arena, considerata il cuore della città. Di questi sentimenti e di quelli augurali si è fatto interprete presso il fratello di Mario Riva, Aldo Bonavolontà, lo assessore Piero Gonella, in assenza del Sindaco, in ferie.

Stasera il parroco dei SS. Apostoli, mons. Signorato, aveva impartito l'Estrema Unzione e la benedizione con annessa indulgenza plenaria al malato.

Stanotte a Mario Riva è stato somministrato un antibiotico fatto pervenire da Firenze. Verso l'una la temperatura dell'attore è salita a 40,2. Ciò è stato visto dai medici con un certo ottimismo (sempre tenuto conto che di ottimismo si può parlare in senso molto relativo). Il rialzo termico potrebbe dimostrare, infatti, che l'organismo è ancora in grado di reagire. Potrebbe anche darsi — ma per ora non è possibile stabilirlo con certezza — che si trattasse della reazione al nuovo antibiotico. Ora, per far ridiscendere la temperatura a valori meno preoccupanti, Riva è stato sottoposto ad una specie di ibernazione.

S. A.

Incontro di Onassis con la Callas a Napoli

Napoli, 31

E' giunto stamani a Napoli il panfilo «Cristina» di Onassis, a bordo del quale viaggia l'armatore greco. Il «Cristina» ha affondato l'ancora nella rada, tra Mergellina e Santa Lucia, alle 11,15, a poca distanza della nave-scuola «Amerigo Vespucci».

L'armatore, quindi, ha raggiunto il molo a bordo di un motoscafo e, di corsa, si è recato in un noto hotel di via Partenope ove ha prenotato un appartamento. Qui egli ha ritirato un consistente fascio di lettere e giornali stranieri ed è tornato, con la stessa fretta, al motoscafo che lo ha ricondotto a bordo del panfilo. Onassis indossava — su di un paio di pantaloni scuri — una camicia disordinata e su quest'ultima una cravatta slacciata intorno al collo sbottonato e sul naso i soliti inconfondibili occhiali.

Dopo essere tornato a bordo del «Cristina» l'armatore si rimbarcava quasi immediatamente sul motoscafo e percorreva la stessa rotta di pochi minuti prima riattraccando al molo e recandosi al suo hotel. Qui, come prima, si tratteneva pochi minuti, quindi, riuscitone con un piccolo pacco sotto il braccio ritornava a bordo del panfilo. Per tre volte Onassis andava avanti ed indietro dal panfilo all'hotel e viceversa, quindi rimaneva definitivamente a bordo del «Cristina».

In serata a Napoli è giunta Maria Callas che si è incontrata con l'armatore greco.

La Callas, che indossava un abito scuro con un foulard verde al collo, si è incontrata con Onassis nella hall di un grande albergo del lungomare, presente anche la sorella dello armatore greco. Successivamente i tre si sono recati a cenare sulle terrazze di un altro grande albergo del lungomare.

A un giornalista che cercava di parlarle, la Callas ha detto di non voler essere disturbata ed ha aggiunto di avere mal di gola. Si ignora dove la Callas alloggerà durante il suo soggiorno napoletano.

IL CORNETTISTA AMERICANO INTOSSICATO DALLE DROGHE

Due arresti in seguito alle vicende di Chet Baker

Un medico di Viareggio e un amico dell'artista gravemente implicati nel traffico di stupefacenti

Lucca, 31

Il recente arresto del noto trombettista americano Chet Baker, che attualmente si trova nel carcere di Lucca a disposizione dell'A.G. per violazione alle leggi speciali sul consumo e lo spaccio di stupefacenti, ha avuto un seguito. Dietro ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lucca dr. Romiti sono stati arrestati il medico dottor Roberto Bechelli, di 44 anni, residente a Viareggio e un amico di Baker, lo statunitense Joseph Carani, un legale italoamericano quarantenne che esercita la professione a Chicago e che si trova in visita ai propri familiari in Lucchesia. L'autorità giudiziaria mantiene in merito al provvedimento il più stretto riserbo.

La polizia mantiene il massimo riserbo sul motivo degli arresti, ordinati dalla Procura della Repubblica di Lucca, del legale italo-americano, Joseph Carani e del dr. Roberto Bechelli, domiciliato a Viareggio, dove è molto noto per le cariche ricoperte in associazioni benefiche e per essere medico dell'Ospedale civile. Sembra comunque accertato che il Carani sia in rapporti di amicizia col trombettista americano Chet Baker recentemente arrestato e che il medico viareggino abbia rilasciato, sia al Baker che al Carani, alcune ricette per acquistare morfina. Il Carani ed il medico sono stati denunciati per violazione alle leggi sugli stupefacenti.

Dopo l'arresto di Chet Baker sotto l'imputazione di uso di droghe, si disse che il fatto avrebbe coinvolto altre persone. Per quanto la vicenda si trovi in fase istruttoria, tanto che gli inquirenti non hanno reso note le imputazioni specifiche che si fanno ai due professionisti, si apprende però che il magistrato ha preso la sua decisione ritenendo i due responsabili di violazione all'art. 18 della legge sugli stupefacenti. Il Baker si sarebbe infatti rivolto al dott. Bechelli ottenendo le ricette per prelevare del «Panfium», un preparato a base di cocaina. Per quanto riguarda l'avv. Carani, si conoscono i suoi rapporti amichevoli con il trombettista esistenti già in America. Si dice che proprio il Carani fosse riuscito a convincere il Baker a iniziare la cura disintossicante in una clinica lucchese, ma le indagini della Questura debbono avere accertato anche nei confronti del legale italo-americano qualche responsabilità nelle sregolatezza del suo amico.

Le condizioni del Baker, che si trova ricoverato nell'infermeria del carcere lucchese sono migliorate in seguito alle cure che gli vengono prodigate.

UNA NUOVA «VIA» sul Sassolungo

Bolzano, 31

Poco dopo le ore 19 una cordata di due giovani scalatori gardenesi è giunta felicemente in vetta del Sassolungo tracciando così la nuova «direttissima» del «dente».

Procedendo con estrema regolarità, in un continuo gioco d'equilibrio e di distribuzione dello sforzo, Moroder e Malsiner hanno superato oggi gli ultimi cento metri, i più difficili dell'impresa, anche per il logoramento muscolare e la tensione nervosa accumulata dopo oltre ottanta ore dall'attacco.

Ad accogliere i due rocciatori, hanno raggiunta la cima dalla facile via del versante del Passo Sella numerosi alpinisti, guide ed uomini del Club Alpino.

Da tre giorni i due giovani scalatori gardenesi, Luciano Moroder e Vincenzo Malsiner, erano impegnati sullo spigolo Est del «dente» del Sassolungo (m. 3001) nell'audace tentativo di aprire una nuova «direttissima». Era questa una delle poche vie non ancora realizzate nelle Dolomiti, dopo che nell'agosto del 1934 Gino Soldà, in cordata con Bertoldi, riuscì in oltre 23 ore di, arrampicata effettiva a tracciare sul «dente» un itinerario quasi verticale con orientamento Nord-Est.

La vetta presenta nell'ultimo tratto una parete liscia e strapiombante, tutta di sesto grado superiore.

Partiti domenica da un rifugio vicino, i due rocciatori avevano attaccato dapprima lo spigolo del versante Est e si sono spinti quindi verso gli strapiombi superiori. La scalata si è rivelata più dura del previsto, ostacolata anche da frequenti temporali, due dei quali di particolare violenza, con raffiche di vento a cento chilometri l'ora, grandinate ed acquazzoni.

Questa mattina, superato il terzo bivacco in parete, agganciati alle corde e alle staffe, Moroder e Malsiner avevano ripreso l'ascesa. Servendosi di una minuscola radio ricetrasmittente, collegata con il campo base, la coppia gardenese aveva comunicato di sentirsi bene e di sperare nella riuscita del tentativo questa sera o domani.

La cordata Moroder-Malsiner ha già compiuto notevoli imprese alpinistiche sui tracciati più ardui delle Dolomiti, sul Marmolada, sulla parete Rossa del Catinaccio e sulla Ovest di Lavaredo.

DURANTE UNA GARA DI BENEFICENZA A NAPOLI

Si uccide in corsa un ciclista marchigiano

All'uscita dall'ultima curva l'atleta ha deviato dalla pista sfracellandosi il cranio sul cemento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 31

La riunione in pista indetta ieri al velodromo Arenaccia di Napoli per raccogliere fondi in favore di Luigi Neri, un ex corridore gravemente infermo, è stata funestata da una terribile disgrazia. Il velocista Guerrino Barbieri, appartenente alla U. S. «Chigi» di Pianello Vallesina (Ancona) ha perduto la vita sull'anello di cemento del velodromo.

Mentre scriviamo queste note siamo ancora sotto la violenta impressione che abbiamo riportato dal dramma, svoltosi sotto i nostri occhi nello spazio di pochissimi istanti. Da poco tempo era cominciata la «riunione» e dopo qualche batteria di esordienti campani aveva avuto inizio il «triangolare» vero e proprio tra Campania, Puglia e Marche. Erano stati chiamati in pista il pugliese Cioccolia e Barbieri.

All'uscita dell'ultima curva, quella che porta sul rettilineo d'arrivo, il Barbieri — per cause imprecisate e difficilmente accertabili — sbandava sulla destra e dopo aver falciato l'erba dell'i ola e averne sfiorato il bordo con la pedivella andava a schiantarsi contro la cancellata che divide la pista dalle tribune. Non era però ancora finito il dramma del povero Barbieri che, rimbalzando, colpiva uno dei sostegni di ferro della cancellata spezzandolo; infine il corridore cadeva riverso sul cemento.

Inutile il pronto accorrere e il prodigarsi di tutti i presenti. Appariva evidente, infatti, per l'estrema violenza del colpo che il povero Barbieri doveva già essere morto. Il diciannovenne corridore, infatti, aveva già sparso in pochi istanti una quantità impressionante di sangue e continuava a versarne, insieme a frammenti di materia cerebrale, dal cranio fracassato. Adagiato subito in una vettura veniva trasportato a gran velocità all'Ospedale degli Incurabili dove i medici non potevano far altro che constatarne l'avvenuto decesso.

Il referto medico accusava una frattura esposta alla regione frontale con fuoriuscita di materia cerebrale, frattura alla base del cranio, epistassi traumatica, abbondante emorragia dalla bocca e contusione alla spalla destra. Abitava a Pesaro al n. 27 di via Galvani, il povero corridore diciannovenne (era nato l'8 aprile 1941). Era venuto a Napoli a correre per beneficenza e doveva ritornare in serata a Pesaro.

La riunione è stata sospesa in segno di lutto.

Cesare Marcucci

Accoltella l'amica e poi si uccide

Genova, 31

Un uomo, Giacomo Piaggio di 47 anni, ha accoltellato oggi pomeriggio, durante una gita, la propria amica, Benita Corsiviglia, poi è salito su un alto palo della luce e si è gettato in una fossa profonda circa quattro metri ferendosi gravemente.

L'episodio è avvenuto a Portofino Vetta. I due sono stati ricoverati all'ospedale San Martino di Genova in gravissime condizioni: la donna col viso sfigurato dai colpi di coltello, e l'uomo con le gambe fratturate e ferite varie. Il Piaggio ha cessato di vivere poco prima dell'una.

RICHIESTO L'ESAME necroscopico del morto

Roma, 31

Le avventure del «molto onorevole signor Pennypaker» sono state, sia pure in scala minore, vissute realmente, per più di dieci anni da un dignitoso impiegato del Poligrafico dello Stato: due mogli, due famiglie con relativi figli, due vite diverse. Ma mentre l'altarino del «molto onorevole signor Pennypaker» fu scoperto ad un certo momento del duplice menage, l'impiegato romano era riuscito a far le cose con una perfezione superiore a quella che si può pensare d'un film. Sicchè del doppio menage si è saputo soltanto dopo la sua morte, quando cioè le due famiglie si sono ritrovate, l'una all'insaputa dell'altra a piangere sulla bara del congiunto. I carabinieri si stanno interessando vivamente della curiosa faccenda tanto più che si direbbe ci sia qualche cosa di poco chiaro.

Infatti s'è saputo in serata che il fratello e uno dei figli del bigamo Guglielmo Volpi hanno avanzato una formale richiesta ai carabinieri perchè sia effettuato l'esame necroscopico del corpo. E c'è di più: il fratello e il figlio del morto non sono affatto sicuri che la persona deceduta a Viverona sia proprio Guglielmo Volpi, dal momento che essi non hanno potuto effettuare il riconoscimento ufficiale della salma.

Un vermiciattolo nero nella bottiglia di latte

Milano, 31

Un lungo vermiciattolo peloso di colore nero a striature gialle e una bottiglia di latte da mezzo litro con metà contenuto vengono esaminati da stamane all'ufficio di igiene. Gli esperti dovranno stabilire in che modo il «corpo estraneo» sia potuto entrare nella bottiglia e mantenervisi in vita. Dopo il caso dei topi a Napoli, dei vermi a Roma, dei sugheri a Milano e dei tubi di gomma a Corsico, l'ultimo caso della serie si è verificato infatti stamane nella nostra città. La scoperta è stata effettuata dalla signora Anna Pia Dorini, 33 anni, abitante in via Padova 64, al momento di preparare la pappa a un suo bambino.

Il vermiciattolo era sfuggito ai pur attenti controlli della centrale del latte, o è stato introdotto dolosamente? oppure, nascosto nella verdura, era più semplicemente riuscito a «invadere» un campo non suo? E' ciò che dovrà ora stabilire lo ufficio di igiene.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il movimento al rialzo dei titoli azionari non subisce sosta, anche se si verifica un certo avvicendamento della domanda sia sui valori guida che nei vari comparti del listino. Fiat, Montecatini, Edison, Viscosa e Pirelli hanno riscosso tutte insieme l'interessamento del denaro, il quale però è risultato attivo anche sugli assicurativi, C. Erba e Olivetti. Trascurati i titoli del gruppo Finsider e realizzate le Rinascente e le Liquigas. Nei tessili, sensibile rialzo delle Pacchetti. Resistenti i titoli di Stato con lievi miglioric. Sostenuti i Buoni del Tesoro, calmi, con accenni di flessione, gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni; Buoni del Tesoro 203 milioni; obbligazioni 378.500.000; azioni 1.672.245.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (—), 3,50% 81,50 (—); Red. 3,50% 97,60 (—), 5% 101 (—); Ric. 3,50% 87,20 (86,90), 5% 100,30 (100,075); Rif. F. 5% 100,10 (100); Trieste 5% 100,10 (100,05).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,10 (101,975), 1-1-'61 101,90 (—), 1-1-'62 102 (101,90), 1-1-'63 102,90 (102,15), 1-1-'64 102,825 (102,20), 1-1-'65 102,65 (102,60), 1-1-'66 102,90 (102,60), 1-1-'68 102,95 (102,70), 1-4-'69 102,825 (102,90).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 127550 (122600), Gim 12500 (12600), Centrale 25625 (25499), Invest. 6360 (6370), Bastogi 4580 (4405), Sviluppo 4598 (4480), Finmare 830 (840), Finelettrica 2165 (2163), Finsider 1790 (1785), Breda 7900 (7950), Pirelli & C. 9350 (9080), Sifir 3150 (3155), Stet 4900 (4890), Italpi 9390 (9250), Generali 150300 (145100), Ras 66000 (—), Incendio 25500 (24995), Assicuratrice 161500 (160000).

Trasporti: Nord Mil. 4500 (—), Mittel 8005 (8200), Veneta 3200 (—), Ausiliare 4420 (4300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 51800 (53480), Val Ticino 256 (258,50), Olcese 3980 (4140), De Angeli 14180 (14495), Cucirini 20990 (21300), Linificio 2400 (2325), Rossari 62000 (63200), Rotondi 81500 (85000), Tosi 12200 (12190), Coton. Mer. 3250 (3400), Unione M. 153000 (154000), Gavardo 11000 (10800), Lanerossi 15680 (15685), Tilane 824 (825), Fisac 1445 (1524), Cascami 18100 (18150), Bernasconi 5000 (—), Châtillon 17998 (17995), Snia Viscosa 14400 (14100), Pacchetti 2510 (2100), Scotti 320 (265).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2247 (2215), Ilva 924 (929), Magona 1901 (1870), Metallurg. 10480 (10850), Amiata 8990 (9000), Montecatini 5560 (5380), Montepo. ni 2260 (2310), Dalmine 3330 (3390), Siele 10690 (10795), Broggi-Izar 2130 (2000), Falck 17000 (16850), Trafilerie 6395 (6100).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1930 (2010), Bianchi 880 (932), Fiat 3560 (3555), Nebiolo 1665 (1650), Fr. Tosi 1700 (1390), Westingh. 1860 (1842), Olivetti 13000 (11900).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2470 (2427), Cieli 5000 (—), Dinamo 4000 (4001), Edison 8590 (7800), Edisonvolta 3405 (3430), Bresciana 3993 (4100), Campania 2540 (2550), Caffaro 495 (578), Valdarno 4330 (4300), Sarda 8150 (8100), Emiliana 3910 (3750), Seso 3887 (3929), Appenn. C. 4250 (4400), Pugliese 2210 (2195), Subalpina 4150 (3950), Sip 2396 (2445), Vizzola 6555 (6598), Sme 2295 (2240), Orobia 3380 (3660), Romana 4250 (4190), Terni 899 (891), Unes 1432 (1434), Marelli 1615 (1600), Magneti 2610 (2600), Tecnomasio 5400 (4950), Teti A 6000 (6100), Teti B 6100 (6010), Sit 1630 (1580), Alto Veneto 3000 (—), Calabrie 285 (2506), Lucana 3310 (3300).

Alimentari: Distillati 7798 (7840), Eridania 6430 (6300), Es. Molini 3095 (3101), Certosa 4990 (5300), Motta 51000 (50100), Romana Zuccheri 750 (700).

Chimici: Anic 6025 (5953), Saffa 11150 (10999), Italgas 2630 (2595), Liquigas 1295 (1324), Napol. Gas 2100 (1995), Pibigas 281,50 (282), Solgas 2030 (2000), Larderello 7450 (6700), Mira Lanza 35550 (36900), Ossigeno 4200 (4650), Rumianca 2763 (2770), Sarom 3650 (3740), Carlo Erba 22000 (20300), Brioschi 14500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 13000 (12300)), Iniziativa 11100 (—), Sagi 3100 (3050), Beni Stabili 8350 (7650), Gen. Imm. 1355 (1340), Milano C. 32350 (31100), Silos 6270 (6400), Bon. Ferr. 1100 (1150), L'Edificio 6000 (6820), Risanamento N. 11800 (11850).

Diversi: Baroni 6200 (5900), Binda 70000 (70200), Burgo 45400 (45100), Ginori 1285 (1288), Ciga 11100 (11010), Italcementi 34700 (34050), Cementir 8899 (8898), Cer. Pozzi 1714 (1699), Eternit 8298 (8275), Rejna A. 2300 (2200), Smeriglio 677 (670), Linoleum 7020 (6875), Pirelli S.p.A. 12590 (12340), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 879 (886), C. Acqua 1348 (1379), De Ferrari 2300 (—), Elettrocar. 95000 (90000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 640,375; franco svizzero libero 144,01; sterlina 1744,40; franco francese 126,6575; marco Germania occ. 148,825; franco belga 12,40375; fiorino olandese 164,54; corona danese 90,10, svedese 120,31, norvegese 87,08; scellino austriaco 24,05.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,87; franco svizzero 143,95; sterlina 1741,75; franco belga 11,95; franco francese 125,25; marco 143,70; scellino austriaco 23,995; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 638,50; fiorino olandese 164,23; corona danese 89,82, svedese 120,05, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,62; lira egiziana taglio piccolo 1250.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5900, c. n. 5750-5900; marengo svizzero 4450-4650; oro 704-708; argento puro 19,20-19,50.

TRIESTE

Il mercato continua la sua buona disposizione con diffuse migliorie che si fanno maggiormente sentire su Generali, Ras, Viscosa, Beni Stabili, Montecatini, Pirelli, Bastogi e, fra i locali, Premuda e Tripcovich. In flessione le Stet, Liquigas e Finsider. Discrete le contrattazioni. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: Catini 2000, Viscosa 1500, Generali 200, Ras 100, Tripcovich 50.

Generali 151000 (147300), Ras 68500 (65000), Gerolimich 10300 (—), Istria-Trieste 600 (—), Lussino 6500 (—), Premuda 60000 (57000), Tripcovich 60600 (60400), Piccole Ferrovie 4935 (—), Cantieri 400 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2100 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche nuvolosità variabile con possibilità di qualche temporale. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso tende a nuvoloso nel corso della giornata, a partire dalla Sardegna e regioni tirreniche. Temperatura stazionaria. Venti su Sardegna e versante tirrenico moderati da Nord-Ovest, sulle rimanenti regioni moderati settentrionali. Mar di Sardegna e Tirreno mossi o localmente molto mossi, gli altri mari poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 27; Verona 16, 26; Trieste 15, 25; Venezia 17, 24; Milano 18, 27; Torino 10, 26; Genova 18, 26; Bologna 15, 27; Firenze 18, 29; Pisa 17, 27; Ancona 21, 24; Perugia 17, 26; Pescara 20, 27; L'Aquila 15, 25; Roma 19, 29; Campobasso 16, 26; Bari 20, 30; Napoli 19, 26; Potenza 16, 23; Reggio C. 24, 32; Messina 23, 31; Palermo 25, 31; Catania 18, 32; Alghero 20, 23; Cagliari 19, 27.

MALAPARTE UNO E DUE

TRA le molte pagine inutili (almeno letterariamente) del lungo racconto «Sovietico in Italia» di Viktor Nekrasov che Giancarlo Vigorelli ha ultimamente presentato sul vallecchiano «Mezzo secolo», ce n'è una molto importante ed è quella che descrive la visita dello scrittore russo a Curzio Malaparte sul suo letto di morte. Importante non tanto per il contenuto (che ha naturalmente la sua brava «morale» politica in coda) quanto per l'irrefrenabile ritmo impresso d'improvviso alla pagina dalla parlante immagine di Malaparte: «Giaceva, quasi immobile, pallido, magro, in una camera molto spaziosa e luminosa, con la coperta fin sotto il mento. La suora che ci fece entrare ci disse che per noi era stata fatta un'eccezione, e ci pregò di non restare più di cinque minuti al capezzale del malato, essendo questi molto debole. Sì, era molto, molto debole. Per lui era molto faticoso parlare, ma lo desiderava tanto. Quindi parlava. Parlava con calore, con impeto, respirando a fatica, interrompendosi spesso. «E' che voi non avete letto i miei libri. Certamente non avete letto neppure... Allora ascoltate... Io ho visto molte cose e molti uomini; gente diversa, molto diversa, di tutte le nazionalità, di tutti i ranghi, di tutte le posizioni sociali... Adesso sono stato in Cina. Non ne voglio parlare perchè ho intenzione di scrivere un libro. Immancabilmente lo scriverò... Ecco, sì, lo voglio, e scriverò. E non morirò... E non uno, ma due. Sulla Cina e su voi... Sono stato nell'Unione Sovietica due volte, durante la guerra e adesso, pochi giorni in tutto. Io desidero, non ho il diritto di non scrivere su di voi...».

Qui si potrebbe osservare che la simpatia di Malaparte per la Russia e la Cina aveva un significato piuttosto umano che politico, rivolta com'era assai prima a quei popoli che a quei regimi. E chi volesse arrivare a capo delle idee politiche di un così inquieto scrittore (impresa decisamente non facile) dovrebbe tenere conto anche delle violente filippiche contro la «razza marxista» reperibili nel libro postumo «Mamma marcia». Ma questo è un altro discorso. L'importanza della pagina di Nekrasov trascende — ripetiamolo — la polemica delle ideologie e la dialettica delle idee, mostrandosi in essa allo stato puro quella tensione frenetica che è il carattere fondamentale di Malaparte uomo e poeta.

E' precisamente qui, in questa tensione, il centro vero dell'opera di Malaparte: ed è guardando a questa tensione che lo osservatore attento può acquistare una prospettiva unitariamente equa e armoniosa di una produzione letteraria altrimenti contraddittoria e inspiegabile. Prendiamo «L'inglese in paradiso», ultimo apparso degli innumerevoli libri di Malaparte: libro messo insieme dall'infaticabile Falqui, il quale ha riesumato due operette incompiute ed inedite («Gesù non conosce l'Arcivescovo di Canterbury» e «Linglese in Paradiso», che dà il titolo al volume), facendole precedere da una serie di elzeviri — «Gli inglesi a occhio nudo» — usciti tra il '32 e il '35 nella terza pagina del «Corriere della sera».

Chi leggerà queste pagine con l'interesse ordinario del comune consumatore di carta stampata si annoierà forse assai presto. Ma questo non è un libro qualunque (nessun libro di Malaparte, in verità, è un libro qualunque): questo è piuttosto (come d'altronde — ora possiamo ben renderci conto — ciascuno dei libri di Malaparte) il drammatico documento di un uomo che recava segnato nel profondo il proprio mortale destino e perciò era spinto costantemente da un intimo impulso a vivere e a scrivere con uguale furia angosciosa. Vivere e scrivere in fretta, ma soprattutto scrivere, perchè la pagina scritta era testimonianza e messaggio, vita necessaria (come appare nell'appassionato sfogo trascritto da Nekrasov) e perpetuata: ecco la preoccupazione continua e assillante di Malaparte. Da questo assillo nascono in tutta l'opera malapartiana le moltissime pagine facili dilettantesche sfocate. Sono le pagine del Malaparte peggiore e caduco, viziate dalla polemica, dallo scandalismo, da una retorica armata di leggeri sofismi e di paradossi pesanti, eppure animate da un interno rovello che è parimenti presente, pacificato e risolto d'un tratto, come in aeree parentesi di creativa felicità, nelle pagine del Malaparte migliore. I due Malaparte, il Malaparte dilettante e il Malaparte poeta, convivono così nella stessa persona perchè sono la stessa persona: e tali ci appaiono, in una loro bella e dolente *concordia discors*, se abbiamo l'avvertenza di portare la nostra attenzione al di là dell'antitesi di superficie, fino a quella zona riposta dell'opera malapartiana dove domina incontrastata la tensione frenetica che si è detto e che sovente s'ingorga nell'approssimativo e nel dilettantesco ma a volte zampilla e s'innnalza in una sua poetica liberazione.

Apriamo in linea esemplificativa «L'inglese in Paradiso» a pagina 166 e leggiamo: «(Giuseppe) era vecchio, ecco tutto, si sentiva solo, non poteva più vivere solo, da vecchio scapolo. Si svegliava la mattina presto nella stanza fredda e deserta, e pensava con dolcezza alla felicità di svegliarsi accanto a un bel chiaro viso di donna, a un sorridente viso di donna. La sera andava a letto presto, dopo una lunga, stanca, inutile giornata, e chiudeva gli occhi sorridendo all'immagine di una donna coricata al suo fianco, nel letto candido e morbido.

Qui l'infrenabile bisogno malapartiano di vita pratica e soprattutto letteraria, disancorandosi da quell'assillo demònico e mantenendone tuttavia il fervido dinamismo, si acquieta finalmente come in un'oasi serena: qui il rovello dell'anima solitaria si proietta e si placa in un immaginato conforto, e parallelamente lo stile si solleva dalla solita prosa incisiva e aggressiva alle affettuose movenze di un canto delicato e sommesso, con un sottinteso autobiografico che non potrebbe essere più chiaro.

Bellissimi anche alcuni elzeviri, come quello che s'intitola «Un popolo che emigra» e comincia così: «Dove sono le montagne, dove sono i rapidi fiumi, le nere foreste, i cervi dalle lunghe corna e le nuvole gonfie di pioggia pendenti dal cielo come pesanti cortine di damasco?». Qui il profondo lirismo di Malaparte acquista i toni solenni dell'elegia.

Accanto a un tale poeta, c'è in Malaparte — e abbiamo visto come e perchè — uno scrittore tanto frettoloso da attribuire il verbo latino «desinere» alla seconda coniugazione (pagina 52) e da stigmatizzare negli inglesi molto alla brava (pagina 154) l'impossibilità a immaginarsi la storia degli altri popoli diversamente da come essi la pronunciano. Il primo ci ha lasciato sparse qua e là parecchie pagine di trasparente poesia, che però non sarebbero nate senza l'inquietudine mai soddisfatta del secondo.

Vittorio Vettori

UN ESERCITO IN ITALIA I SEGUACI DI SANT'UBERTO

SUL PIEDE DI GUERRA NOVECENTOMILA CACCIATORI

Per alcuni l'arte venatoria è sinonimo di millanteria - Due opposte teorie Quelle che contano sono le emozioni non la quantità di selvaggina abbattuta

Novecentomila cacciatori italiani, lustrato lo schioppo, lardellata la cartuccera di cartucce e messo a tracolla il carniere, sono sul piede di guerra. Novecentomila schioppettate, e altrettante rose di pallini fiorite in cielo, e altrettante vittime, sempre che sant'Uberto, protettore del cacciatore e del «cacciato», non devii al momento giusto la canna dello schioppo, specie quando il cacciatore è un «saltafossi», un «pezzettaro», un «bruciasiepi», cioè uno sparacchiatore della peggiore genia.

«La chasse sera aristocratique ou elle ne sera» dice il Fréjan. Prova a dirglielo allo industriale tondo come una mongolfiera e ballonzolante nel completo di pelle-di-diavolo che si trascina intrepido fra le stoppie, ansioso di bruciare la sua zavorra di cento cartucce! Prova a dirglielo al capodivisione ben fornito di «Hammerless», carniere, sacca di vettovaglie e muta di cani gagnolanti che falcia coscienziosamente il fieno o diguazza non meno coscienziosamente nell'acquitrino, otto ore all'infila più lo straordinario, finchè riesce ad affastellare di riffe o di raffe mezza dozzina tra forasiepi rigogoli reduccelli! Prova a dirglielo al banchiere che sbarca dalla «multipla» stipata d'armi e accessori, seguito da un codazzo di amici, e, prima ancora d'imbracciare lo schioppo, entra all'osteria, discute il menu del pranzo, fissa l'ora di andare a tavola e paga anticipato!

Leggetevi Platone: «La caccia è un esercizio divino: la caccia è la scuola di tutte le virtù civiche e militari». Leggetevi Licurgo: «L'esercizio della caccia nobilita l'uomo». Però, si noti bene, a quel tempo la caccia era affidata alle risorse atletiche del cacciatore. Buoni polmoni doveva avere, e garretti ferrei per inseguire la preda: doveva avere il pugno fermo al momento di lanciare il giavellotto.

Nata la polvere da sparo, nato lo schioppo, il commendatorone aspetta il tordo sotto la frasca: o al margine del bosco il cinghiale incalzato dai battitori: o a prua del barchino la nuvola di folaghe che si leva dai falaschi. Buca un'ala al tordo, dice che ha fatto una «coppiòla»; azzoppa un cinghiale, dice che l'ha finito corpo a corpo col coltello; butta giù quattro folaghe sciupando trenta cartucce, moltiplica per dieci il numero delle folaghe e divide per due quello delle cartucce.

La caccia diviene sinonimo di millanteria, e l'Oscar del cacciatore millantatore al barone di Münchhausen non glielo leva nessuno. «Una mattina — racconta — dalla finestra vidi uno stagno interamente coperto di anatre selvatiche. Staccai il fucile e giunto di corsa allo stagno, al momento di puntare l'arma, mi accorsi che avevo smarrito la pietra focaia. Niente paura. Aprii subito lo scodellino della polvere, puntai il fucile e mi diedi un gran pugno nell'occhio destro dal quale uscirono migliaia di scintille. La polvere s'accese, il colpo partì, uccisi dieci paia di anatre».

«Cacciatori si nasce» dice Eugenio Barisoni. «Cacciatori si diventa» risponde Nino Cantalamessa. Sono due moderni teorici dell'arte venatoria. Lo uno si chiede: «Che diavolo vanno a fare, stivalando per i paduli questi quattro disgraziati che non distinguono un beccaccino da un porciglione, che bestemmiano per il freddo, per il fango, per la nebbia.... Se il Signore non li ha creati per questo mestiere, perchè non se ne vanno per i fattacci loro invece di venire a scocciare l'anima a noi, che a forza di sudore e di polmoni qualche cosa abbiamo imparato?». Si chiede l'altro: «Come vuoi che si salvi la caccia in Italia, quando ogni cascina possiede tre o quattro fucili? E fossero cacciatori, ma si tratta di volgarissimi sparatori, di forsennati che sfogano la loro mania uscendo di casa alle prime luci dell'aurora e sloggiando in mezz'ora, a passo di carica, cinquanta beccaccini senza magari ammazzarne neanche uno».

Meglio sarebbe se il nostro cacciatore seguisse l'esempio del tarasconese di Alfonso Daudet. Tarascona, nei regni del pelo e delle piume, ha una pessima reputazione. Non vi resiste uccello stanziale nel raggio di dieci miglia, e quelli di passo l'hanno segnata con una croce sulle loro carte topografiche. Il capofila dello stormo di anatre, come avvista il campanile, grida: «Ragazze, siamo a Tarascona!» e tutto lo stormo gira al largo. Ma i cacciatori non si scoraggiano: si sdraiano sotto un ulivo, mangiano la colazione e l'annaffiano col vino del Rodano. Poi si levano, fischiano al cane e caricano il fucile. Se non c'è la selvaggina, ci sono i berretti. Sì, ciascun cacciatore prende il suo berretto, lo lancia all'aria e gli spara a volo. Vince chi riesce a metterci più pallini. Un'America per i cappellai di Tarascona, i quali vendono anche berretti già impallinati per le schiappe.

A caccia non conta il numero della selvaggina abbattuta, ma il cumulo di impressioni sensazioni emozioni godute. A caccia si va con lo schioppo, e lo schioppo è fatto apposta per uccidere; ma si deve uccidere con talento, questo è il punto: si deve uccidere con eleganza, con misura (non si arriva a capire come un padre di famiglia, capacissimo di lagrimare davanti al ditino stillante uno gocciola di sangue del suo rampollo, in possesso d'uno schioppo riesca a inzeppare tante bestioline sanguinolenti nel suo carniere, senza battere ciglio, con la disinvoltura d'un Sanson).

Giacomo Puccini è per le fòlaghe. Sull'instabile barchino, immerso nelle acque e nella caligine di Torre del Lago, con lo schioppo sulle ginocchia, scaccia dai pensieri il ronzio della romanza di «Madame Butterfly» alla quale lavora in quei giorni, più interessato al prossimo frullo della selvaggina. Giuseppe Verdi si interessa alle quaglie, ma non disdegna uccelli di becco più o meno gentile. «Caro Mariani — scrive all'amico — vado a caccia, dormo, mangio e non faccio nulla; e tu che fai? Quando vieni? La muta delle quaglie è all'ordine e a momenti se ne prenderanno a dozzine con le reti e qualcuna col fucile, se sapremo tener dritto... Quando vieni, compra per me una ventina circa di buste di canne da fucile, n. 15 e n. 16. Giuseppe Verdi».

«Pernice, boccone felice» (chi l'ha detto?» e Giulio Renard non sposta dalle pernici. Ghiotte mentre girano allo spiedo, odorose di salvia e stillanti grasso dai lardelli: più ghiotte sulla pagina delle «Histoires naturelles»: «Di lontano ho scorto qualche cosa a piè d'un albero... Mi avvicino a una siepe e guardo... Non ci possono essere che pernici in quell'erba. La madre, nel sentirmi, le ha fatte appiattare. Anche lei è appiattata... Ma io sono titubante, ho paura di ingannarmi, di sparare a una radice... Se faccio levare le pernici, i rami dell'albero mi impediranno di tirare a volo... Preferisco commettere, sparando a terra, ciò che i cacciatori seri chiamano un "assassinio"... Spio a lungo... Questa volta sono sicuro. La pernice ha allungato il collo... Appoggio lentamente alla spalla il calcio del fucile...».

Nino Cantalamessa è per la «dame au bec long», la beccaccia. La prima beccaccia abbattuta nella sua carriera di cacciatore, ha un pallino in una ala. Invece di ammazzarla, la porta a casa e la chiude in gabbia. L'indomani era morta. «I grandi occhi neri — scrive Cantalamessa — che avevano rispecchiato le cupe distese silenti delle tundre iperboree, si eran chiusi per sempre. Ricordo d'esser rimasto per qualche tempo immobile, in accorata contemplazione di quel batuffolo di penne e piume: la mia prima beccaccia cui mi sarebbe parso tanto bello poter rendere la vita. In verità, non ho mai capito come ho fatto ad uccidere la seconda».

Considerando che novecentomila cacciatori, per uno spazio ristretto e di scarse risorse cinegetiche come l'Italia, sono effettivamente troppi, mi viene un'idea e voglio esporla ai cacciatori, ai cacciatori da strapazzo s'intende, «bruciasiepi» e «pezzettari» che dir si voglia. Compratevi i libri di Renard, di Barisoni, di Cantalamessa, e la prima volta che andate a caccia, metteteli nel carniere insieme alla colazione. Mentre aspettate sotto alla frasca o a un tiro di schioppo dalla civetta, leggetevi qualche pagina!

E' una lettura così invogliante e interessante che, forse, vi scorderete di sparare anche un colpo (pazienza! Basterà comprare dal pollivendolo la mezza dozzina di tordi o il mazzo d'allodole per non tradire l'attesa fiduciosa dei vostri familiari).

Mario dell'Arco

In questi giorni è in movimento in tutta Italia il grande esercito dei cacciatori

SOLENNE CERIMONIA ALLA VERNA

Nella Chiesa degli Angeli rivive lo spirito del Poverello

In questi giorni è stato celebrato il settimo centenario dell'umile tempio costruito da San Francesco d'Assisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Verna, agosto

Avevano suonato per tutta la vigilia gli armoniosi doppi dei campanili di Bibbiena, Chiusi, S. Sepolcro. Fra il loro canto solenne e festoso a riempire di letizia la vallata del Casentino e quella dell'alto Tevere, batteva a tratti la campanella di San Bonaventura, fusa da Leonardo Pisano nel 1257. La sua voce scendeva dall'alto del «crudo sasso» dantesco. Pareva un grido, anzi un inno di paradiso, che quando s'innalza, tutto il cielo s'innazzurra, come per il miracolo dell'altra sua sorella a Lucca, la campana di Santa Zita.

La gente dei paesi e dei campi per le due vallate alzava le facce verso la Verna, grigia di rocce e verde di pini e di faggi. Sapeva che quella era la voce stessa degli angeli, a cui facevano coro d'accompagnamento altre cento chiese. E se quella voce argentina cantava, voleva dire che lassù in quel monte massiccio, accovacciato come una fiera e stampato così potentemente contro il turchino del cielo, si doveva preparare qualcosa di importante e di suggestivo. Ad accrescere la curiosità e l'attesa si erano visti cortei di automobili snodarsi su per la bella strada asfaltata che sale a Chiusi e girando attorno al Cassero entra nel folto della foresta. Si era notata la rossa porpora di un cardinale e si erano contati otto vescovi. Che cosa dunque succedeva lassù nel grandioso e mistico monastero, irrorato dalla luce delle Stimmate?

C'era davvero una festa insolita: la celebrazione del settimo centenario della Chiesa degli Angeli. Essa come il Sassospicco della grotta, dove San Francesco dormiva, come la rupe scoscesa su cui avvenne il miracolo delle mani trafitte, conserva integro lo spirito del Poverello d'Assisi. E' veramente cosa sua. La eresse nel 1216 e senza dubbio vi lavorò manualmente. La volle delle stesse misure e dello stesso aspetto della Porziuncola, cioè piccola, spoglia, a pietre appena squadrate, senza ornamenti (che vennero dopo), con finestrelle minuscole che danno all'interno una penombra adatta al raccoglimento e alla preghiera. L'innalzò sul punto più elevato della roccia ed anch'oggi si trova all'ingresso dell'eremo, da un lato del vastissimo piazzale che domina la grandiosa visione del Casentino fino alla catena dell'Appennino con la lontana e azzurra groppa del Falterona.

La chiesetta fu poi ampliata alquanto ed in parte modificata nella sua semplicità, segnatamente quando nella facciata furono murati gli stemmi di Papa Eugenio IV, del Comune di Firenze e dell'Arte della Lana a riconoscimento dell'amore e della protezione che vi avevano prodigati. Nell'interno poi, senza modificare le spoglie linee architettoniche, furono creati lungo l'unica navata due altari sormontati da due di quelle insuperabili creazioni di Andrea della Robbia, una Deposizione ed un Adorazione del Bambino, mentre sull'altar maggiore veniva innalzato un bellissimo dossale di terracotta invetriata, capolavoro dello stesso Andrea, che raffigura la Madonna che dona la cintola a S. Tommaso d'Aquino. Nè potevano mancare gli Angeli, che rivestono la predella.

Ma tutti questi abbellimenti vennero aggiunti nel periodo rinascimentale. Per più di due secoli la chiesetta rimase come l'aveva voluta S. Francesco. Quando egli venne a morte in Assisi il 3 ottobre del 1226 e la sua fama e quella dei suoi miracoli crebbe in maniera spettacolosa e Papa Gregorio IX con Bolla del 19 luglio 1928 lo innalzò alla gloria degli altari, anche la chiesa degli Angeli sull'alto della rupe della Verna incominciò a divenire meta di incessanti pellegrinaggi, ma non era ancora una vera e propria chiesa dove si potesse officiare. Il Poverello l'aveva concepita come un luogo di raduno e di preghiera dei suoi frati. Una leggenda vuole che così gli venisse suggerita dalla Beata Vergine in una delle sue apparizioni al Santo.

Nell'estate del 1260 Papa Alessandro IV, gran protettore dell'Ordine francescano, intese rendere omaggio al Poverello, facendo consacrare in un modo insolito la chiesa degli Angeli. Comandò che si recassero quassù in forma solenne ben 8 fra arcivescovi e vescovi cioè quelli di Firenze, Fiesole, Arezzo, Perugia, Assisi, Città di Castello, Urbino e quello di Luxor in Egitto di rito copto cattolico.

Adesso i vescovi delle stesse diocesi, facenti corona all'eminenza del Cardinale Traglia, inviato dal Sommo Pontefice Giovanni XXIII, sono saliti sul sacro monte per rievocare e celebrare i settecento anni dalla consacrazione della chiesetta di S. Francesco; e siccome questa era incapace ad accogliere tanti prelati ed il numero veramente traboccante di fedeli, arrivati da ogni parte d'Italia, la cerimonia celebrativa si è svolta solenne nella Chiesa Maggiore dell'Eremo, che iniziata nel 1348 dal conte Tarlato di Pietramala, continuata dai consoli dell'Arte della Lana di Firenze, fu terminata nel 1459 dai fiorentini, che l'arricchirono di pregevoli opere d'arte, fra cui la famosa Annunciazione di Andrea della Robbia.

Il Card. Traglia ha celebrato il Pontificale, accompagnato dai cori della «schola» dei Minori e dalle note del monumentale organo dalle mille canne. L'officiante ha pronunziato al Vangelo un'alta e commovente omelia per rievocare le origini ed i fasti religiosi della Chiesa degli Angeli e per esaltare soprattutto la santità, la purezza, la semplicità di S. Francesco.

Alla fine del Pontificale, quando il Cardinale ha impartito la benedizione papale la folla inginocchiata e pregante riempiva all'inverosimile la Chiesa Maggiore ed il vasto piazzale antistante, ma anche il portico coi grandi affreschi di Baccio Maria Bacci e tutta la strada di ingresso e straripava giù fino alla foresteria ed ai chioschi intorno a cui recentemente sono stati apportati restauri ed ampliamenti al monastero. Al segno della Croce si è inchinato anche il gonfalone di Firenze col giglio rosso.

Finita la cerimonia, la straripante folla, invece di disperdersi, continua a cantare in un coro potente, quasi interminabile, come volesse riaffermare in quel modo il suo desiderio di cose più elevate, in un momento di storia e di costume, così avverso ad ogni forma di elevazione spirituale e così pieno di ansietà e di tempesta. La folla, che è pur venuta quassù coi mezzi più moderni e più complicati, rigode quei momenti di innocenza e di purezza, che le rocce intorno e la foresta e il luogo dei miracoli ed il cielo immenso sanno ispirare nel nome immortale dell'autore del Cantico delle Creature.

Michele Campana

Sergio Fantoni e Betsy Blair in una inquadratura de «I delfini» il film diretto da Francesco Maselli che viene presentato questa sera al Festival cinematografico di Venezia

Questo mantello di colore grigio e verde con un collo di pelliccia nera è stato presentato ad una rassegna parigina

LA VENTUNESIMA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Canagliate giapponesi lunghe tre ore e mezzo

«Nessun amore più grande» accusa il militarismo di Tokio attraverso i guai d'un giovane idealista fra i prigionieri

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 31

Manciuria 1943. La lontananza nel tempo e nello spazio ne fanno un paesaggio lunare con appendici infernali. Il Paese è occupato dai giapponesi che ne sfruttano tutte le risorse, impegnati come sono sul vasto fronte del Pacifico. In mezzo a questi ciclopici avvenimenti due giovani trovano il modo di amarsi teneramente, ma lui, idealista che non crede nelle ragioni della guerra e nella vittoria finale giapponese, non vuole sposarsi perchè teme di essere mandato al fronte; si decide al grande passo soltanto quando sa che recandosi a lavorare in una miniera nello interno come addetto al personale può essere esentato dal servizio militare. Allora si sposa portando con sè la piccola moglie. Bel viaggio di nozze. Ad attenderlo sono montagne di pietre e di minerale ferroso, bufere di polvere, cieli perennemente imbronciati, condizioni umane pietose per i cinesi costretti a lavorare in miniera, denutriti e pagati con calci e botte. Se muoiono tanto meglio; significa che erano deboli e quindi costituivano un peso per la produzione. Ad intruppare questa mandria di diseredati ci sono ovviamente perfidi giapponesi, ma il peggio arriva quando in vagoni piombati giungono seicento prigionieri di guerra cinesi. Seicento? Quando vengono fatti scorrere i portelloni si scoprono in fondo ad ogni vagone alcuni cadaveri, mentre gli altri, accecati dall'improvviso luce, sembrano un pietoso branco di larve umane.

Kayi, così si chiama il giovane idealista, si riprende subito dallo choc di quello spettacolo e, sfidando silenziosamente il direttore della miniera e i suoi aguzzini, organizza per quei disgraziati condizioni meno peggiori di vita, con un mangiare migliore e un trattamento più umano. Il colloquio tra le due sponde riesce purtroppo soltanto di rado. I prigionieri diffidano delle buone parole di Kayi e ne interpretano male le azioni. Più che a sopravvivere in cattività essi cercano con ogni mezzo la libertà. Alcuni, complice un guardiano che toglie la corrente ad alta tensione dal doppio filo spinato che racchiude il campo, riesce a evadere; altri che ritentano la prova, ignari che il trucco era stato scoperto, restano appesi ai fili, folgorati. Il ferimento d'un sergente da parte d'un prigioniero porta all'immediata condanna a morte di sette uomini. Kayi, costretto ad assistere all'esecuzione per decapitazione, non resiste alla strage e affronta il boia, ma i prigionieri si sollevano minacciosi, facendo sospendere lo scontro e la esecuzione. L'ira dei militari si riverserà allora tutta su Kayi, orribilmente bastonato e torturato per fargli confessare la sua complicità nel piano di evasione. Poi improvvisamente viene lasciato libero, ma si trova in mano l'ordine per il servizio militare con destinazione il fronte. Quando lascia il campo ed il povero villaggio della miniera tutti gli dimostrano ostilità. Nessuno ha apprezzato la sua opera di mediazione e i suoi tentativi di rendere più umane le condizioni dei prigionieri. In guerra — queste le conclusioni — non c'è posto per gli idealisti. Non si può che battersi con tutto l'orrore, con la violenza imposta da una parte e dall'altra.

Questo un pallido riassunto di «Nessun amore più grande» di Masaki Kobayashi, presentato oggi dal Giappone. Pallido perchè il film dura tre ore e mezzo, restando di poco sotto il record di «Ben Hur». Sono tre ore e mezzo di canagliate giapponesi pressochè continue, sul cui mare agitato si trova sballottato il giovane Kayi che malgrado tutto crede in un mondo migliore di quello che lo circondava. Ma egli lo ha appreso dai libri, mentre la realtà in cui è immerso appare diabolicamente crudele, dove gli uomini, giapponesi come lui, sono delle belve o dei pavidi, mentre gli altri — i cinesi — non riescono a perforare il muro di ostilità che li divide dai loro aguzzini, e comprendere la bontà d'una mano tesa, sia pure una soltanto.

«Nessun amore più grande», tratto dal romanzo «La condizione umana» di Yumpoi Gomikawa — un best-seller in Giappone — è un forte atto di accusa contro il militarismo giapponese, e si comprende perchè siano fioccate le proteste quando esso è stato scelto per la mostra veneziana, dopo i ricordi di «Rasciomon», di «O-Haru» e de «L'arpa birmana». Anzi, come giustamente è stato osservato, il film è una contrarpa, mostrando il rovescio spaventoso d'una poetica medaglia. Opera di vasta mole, il film rivela un impegno morale e formale indiscutibili, ma la sua stessa vastità indica anche la sua debolezza: la mancanza cioè d'un potere di sintesi. Molte cose, ai fini del disperato messaggio che il film si propone, risultano superflue o puri elementi meccanici del grosso ingranaggio o inutili ripetizioni. Non c'è insomma un rapporto di equivalenza tra la abnorme durata dello spettacolo e il risultato morale che se ne ricava. Difficile trovare in esso il respiro d'un capolavoro. A parti di alta caratura si alternano altre a livello di romanzo filmato. Gli interpreti sono tutti eccellenti, la fotografia quasi sempre di ottima lega, tenuta monocorde nei toni dominati dal grigio. Pensiamo tuttavia a «Nessun amore più grande» come a un film che non arriverà mai nei nostri cinematografi.

In chiave di violenza si sviluppa anche il «Principio Superiore» di Yiri Creycik, presentato nella Informativa dalla Cecoslovacchia. In una cittadina di Boemia, dopo un attentato a un alto personaggio del Reich, tre studenti ginnasiali vengono banalmente presi dalla Gestapo e fucilati, malgrado le promesse di salvezza date a un vecchio professore che aveva tentato di intercedere per essi. Il film dipana la tragica vicenda con accenti di nobiltà, sì da essere considerato fra i migliori di quelli ispirati alla Resistenza. Certi richiami formali, specie la fotografia, fanno pensare al bellissimo «La tana del lupo» di Weiss presentato due anni fa su questi stessi schermi.

Domani torna alla ribalta la Italia con «I delfini» di Francesco Maselli, il regista che esordì a Venezia alcuni anni fa con «Gli sbandati» e che poi si fece dimenticare con «La donna del giorno». Per questa altalena, per il tema e per gli attori noti di cui si compone il cast il film del giovane Maselli è atteso con particolare curiosità.

Fra gli arrivi è annunziato oggi quello di Alec Guinness, interprete di «Whisky e gloria», in programma domenica. Sarebbe la prima volta che lo attore inglese partecipa a un festival cinematografico, ma sapendo come e quante di queste voci di arrivi nascono a cura dei vari press-agent ci sembra normale saggezza dubitare.

Libero Mazzi

LIBRI RICEVUTI

E' uscito il n. 87 di «Conoscere» che presenta nelle quattro pagine di copertina tutto ciò che riguarda il giornalismo, cioè le scuole esistenti, i tipi di giornali e l'organizzazione in genere. Nel testo si tratta degli ingegnosi esperimenti dei fratelli Wright e del loro primo volo. Due pagine sono dedicate alle stirpi che popolano attualmente il Ruanda Urundi nel centro dell'Africa. Interessante è lo sguardo dato agli studi medici nel Medio Evo, in regresso rispetto alle conquiste cui era giunto l'antico Ipocrate. Un capitolo, con grande cartina illustrata, è didicato alla flora e alla fauna dell'Asia, divisa per zone climatiche mentre la storia del Perù è chiaramente sintetizzata dal suo sorgere alla costituzione della Repubblica. Il fascicolo si occupa poi della rotazione agraria, di una centrale idroelettrica della Cecoslovacchia per concludere con la vita di Cromwell.

o

Il n. 46 di «Arte figurativa» fascicolo luglio-agosto 1960, pubblica un «dibattito sulla XXX Biennale» particolarmente interessante nel perdurare delle polemiche tra le varie tendenze estetico - storiche. All'appassionato dibattito, condotto da Alberto Martini, partecipano Dino Buzzati, Carlo Cardazo e Marco Valsecchi. La Rivista completa il suo brillante e denso sommario con i seguenti articoli originali: «5000 anni di arte egizia» di Cinthia Sassoon; «Stoffe Copte» di Maurizio Bonicatti; «Nicolas Poussin» di Marisa Volpi; «Lo Stile Luigi XIV» di Ivonne Brunnhammer; «I tesori segreti delle Case Toscane» di Alberto Alberti; «Il Giardino di Villa Acton alla "Pietra"» di Marcello Sonnis; «Dalla natura all'arte» di Alberto Martini. Il fascicolo — ricco di splendide illustrazioni — contiene altresì, le quotazioni del mercato antiquario, ampie recensioni critiche di letteratura, d'arte e la corrispondenza coi lettori.

CRONACA DELLA CITTA'

«LA VOCE DI TRIESTE È STATA ASCOLTATA»

Larga eco di soddisfazione per il positivo intervento a Roma

Sottolineata dal Sindaco e dal presidente camerale la sensibile comprensione delle autorità governative

La città ha appreso con sollievo e soddisfazione la notizia della revoca governativa all'inviso provvedimento della Fincantieri che sopprimeva, trasferendo a Genova, l'Ufficio progetti dei C.R.D.A. L'intervento ministeriale ha avuto eco in ogni ambiente, in tutte le conversazioni, ovviamente polarizzando soprattutto i commenti nel campo dei partiti politici per il sostanziale e concreto risultato conseguito e ad attesa per gli sviluppi degli interventi compiuti a Roma per quanto concerne l'attività futura dei cantieri e delle altre attività produttive che fanno capo alle aziende I.R.I.

Una prima valutazione dei risultati ottenuti è stata fatta dallo stesso Sindaco dott. Franzil, appena rientrato da Roma, nel tardo pomeriggio di ieri. Ad accogliere la delegazione erano convenute alla stazione numerose personalità, in particolare il Prosindaco prof. Cumbat, assessori comunali, dirigenti politici ed esponenti del mondo economico.

Il Sindaco, che ha ricevuto dai presenti calorose felicitazioni per l'esito della missione romana, ha così puntualizzato la nuova situazione: «Mi dichiaro anzitutto lieto della conclusione che considero favorevole a Trieste ed alla sua principale industria: ma sono anche lieto per aver trovato negli uomini di questo Governo una grande sensibilità nei nostri confronti. Mi sembra doveroso citare al riguardo il Presidente on. Fanfani ed il Ministro delle Partecipazioni Statali sen. Bo. Questa particolare comprensione fa ritenere che i problemi di Trieste e della regione troveranno un clima favorevole per essere risolti nel miglior modo. Non posso fare a meno di segnalare la fattiva opera svolta per raggiungere questo obiettivo da parte della Camera di commercio ed in particolare del suo presidente dott. Caidassi, della D.C. e in particolare del segretario Belci e dell'on. Sciolis, che si è prodigato nell'affiancare la delegazione triestina.

«L'attività svolta a Roma dai rappresentanti di Trieste si può distinguere in due tempi: il primo è stato impiegato per contrapporre argomenti di carattere tecnico negli ambienti dove era maturato il provvedimento da noi considerato negativo; il secondo tempo è stato dedicato agli interventi fondati su considerazioni di carattere politico e questi sono stati svolti laddove tali considerazioni potevano pesare, cioè negli ambienti governativi, dai quali poteva partire un ordine che impedisse l'esecuzione del dibattuto provvedimento.

«La voce di Trieste è stata ascoltata e questo ci fa sperare che essa venga ascoltata anche per altre istanze ritenute atte a migliorare la produttività del potenziale cittadino e ciò nell'interesse della Venezia Giulia, del Friuli e dell'intera Nazione».

Da parte sua il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi ha voluto esprimere il proprio rammarico per il grande sforzo che Trieste ha dovuto sostenere opponendosi a un provvedimento che assolutamente non aveva ragione di esistere. Trieste, ha affermato il dott. Caidassi, invece di vedere intaccato il proprio potenziale produttivo ha bisogno di nuove iniziative che aumentino il suo patrimonio industriale, con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro. A ciò dobbiamo tendere, ha sottolineato il dott. Caidassi, e certo non potrà non trovare adeguata considerazione la ferma posizione assunta in questa occasione da Trieste e dalla regione, per cui la revoca del provvedimento della Fincantieri deve costituire solo un avvio per la soluzione dei molti altri problemi dell'economia triestina e regionale.

Nel pomeriggio di ieri si è tenuta pure la riunione del consiglio di amministrazione dei CRDA, alla presenza anche del direttore generale della Fincantieri, dott. Guani. Sul risultato della seduta viene mantenuto il più rigoroso riserbo; del resto la seduta del consiglio di amministrazione dei CRDA per quanto poteva concernere un pronunciamento sull'Ufficio progetti è stata virtualmente superata dagli eventi (nè vi sarebbe stata al riguardo alcuna formale deliberazione).

Nella tarda serata di ieri si è riunito a Palazzo Diana l'esecutivo provinciale della DC, al quale il segretario provinciale, Belci, ha svolto una relazione sugli incontri romani. L'esecutivo ha espresso la più viva soddisfazione per la decisione presa dal Ministro delle Partecipazioni statali e ha ringraziato, a mezzo di telegrammi, l'on. Fanfani, l'on. Delle Fave, il sen. Bo, l'on. Moro e l'on. Salizzoni, nonchè il Ministro Tessitori, per il loro fattivo e determinante interessamento. E' stato inoltre deciso di convocare per sabato sera il comitato provinciale della DC e per lunedì l'assemblea generale dei dirigenti d.c.

I vari partiti politici cittadini hanno variamente commentato ieri la revoca governativa. Tutti i commenti, plaudendo alla ferma presa di posizione di Trieste e della regione, esprimono tuttavia la convinzione e il desiderio che questo primo successo a favore dell'integrità del potenziale produttivo di Trieste costituisca la premessa per gli altri attesi provvedimenti a favore della nostra economia. La consulta del PRI, in un comunicato emesso in serata, ha sottolineato l'apporto decisivo dato dai lavoratori e dalla cittadinanza tutta nella ferma azione a difesa dell'economia triestina, esprimendo però anche la convinzione che questa azione non possa restare fine a se stessa, ma continui in una decisa rivendicazione di una massiccia politica di investimenti a favore dell'economia triestina. Un piano organico economico per il potenziamento di Trieste è auspicato anche dall'esecutivo del PSDI, che in un comunicato sottolinea l'importanza assunta dall'iniziativa dei partiti democratici e dalla mobilitazione delle forze del lavoro, promossa dalla Camera confederale del lavoro.

La revoca del provvedimento della Fincantieri è stata sottolineata pure dal direttivo del PSI, con l'invito a non deflettere dalla linea di condotta assunta in questa occasione. Così la CGIL afferma la necessità di continuare nell'azione per rivendicare un piano di investimenti organici per lo sviluppo delle aziende IRI del settore cantieristico, siderurgico e marittimo. Da parte sua il PCI, commentando il successo ottenuto da Trieste, sottolinea il dato positivo offerto dalla comune presa di posizione di tutte le forze politiche ed economiche della regione.

L'apporto alla Fiera del Comune e della Provincia

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato due delibere del Comune di Trieste e dell'Amministrazione provinciale per l'aumento della quota di partecipazione alla Fiera di Trieste rispettivamente a lire 15 e 10 milioni, nonchè l'accensione dei corrispondenti mutui.

Probabile aumento del contributo all'Ateneo

L'azione degli universitari a Roma

Sta profilandosi concretamente il successo della delegazione goliardica che in questi giorni si trova a Roma per sollecitare da parte del Ministero della Pubblica Istruzione maggiori finanziamenti a favore dello Ateneo triestino. L'azione degli studenti è stata intrapresa, come noto, per scongiurare i cospicui aumenti delle tasse e dei contributi, proposti dal Consiglio di amministrazione della Università per le maggiori spese determinate dall'entrata in funzione di nuovi laboratori e del nuovo impianto di riscaldamento. La delegazione goliardica è composta dal Tribuno Sangermani e dagli studenti Massalin (Liberi Goliardi) e Gigante (Intesa). Gli studenti hanno avuto al Ministero della Pubblica Istruzione una serie di incontri, nel corso dei quali le richieste della delegazione sono state favorevolmente discusse: si va così profilando l'accoglimento delle istanze avanzate dagli studenti.

I goliardi si sono incontrati con il direttore generale della istruzione superiore dott. Marchesi, e con vari funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione, fra cui il dott. Rotondi, il dott. Del Monte ed il dott. Puppi. La delegazione studentesca ha richiesto un aumento del contributo ordinario ministeriale alla nostra Università: da 24 milioni si dovrebbe passare alla concessione di 40 milioni all'anno. Con un aumento di 15 milioni infatti verrebbero coperte tutte le voci per cui il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo triestino ha proposto l'aumento delle tasse e dei contributi. Nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione sarebbero già stati contabilmente reperiti i 15 milioni, per cui è da prevedere l'aumento del contributo ordinario del Ministero all'Università triestina per il prossimo anno accademico. Verrebbe così scongiurato anche per l'anno prossimo lo aumento delle tasse. Una definitiva decisione in proposito è comunque attesa da parte dello stesso Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco. Da fonte attendibile si apprende che al Ministero della Pubblica Istruzione è prevalso un orientamento favorevole all'accoglimento delle richieste degli studenti triestini.

Concluso con successo il corso di speleologia

Si è concluso ieri il corso nazionale di speleologia organizzato dalla Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie. Ieri l'ultima esercitazione pratica si è svolta all'abisso Silvano Zuliani, presso Opicina Campagna, profondo 205 metri, con pozzi successivi, di cui uno profondo 18 metri. Gli allievi provenienti dalle altre città italiane e i loro istruttori si sono raccolti ieri sera a Borgo Grotta Gigante, dove il presidente dell'Alpina delle Giulie, dott. Timeus, ha portato loro il saluto della società, ricordando anche l'attività svolta in passato dalla Commissione grotte soprattutto per quanto riguarda la soluzione del grosso problema rappresentato dal rifornimento idrico della città di Trieste.

Il corso di speleologia, il secondo del genere organizzato in Italia, è durato dieci giorni, durante i quali gli allievi hanno visitato le più importanti cavità della zona, fra cui la grotta di Padriciano, profonda 226 metri. Nei giorni 27 e 28 agosto i partecipanti al corso si sono trasferiti a Tarcento, ospiti della Pro Loco, il cui direttore, Ugo Vivanda, si è prodigato per rendere gradito il loro soggiorno. Sotto la guida di alcuni giovani del Circolo idrologico e speleologico friulano gli allievi hanno partecipato alla visita della grotta Nuova di Villanuova e alla grotta Doviza, che rappresentano due singolari fenomeni carsici.

Il corso pratico è stato integrato da lezioni teoriche tenute dal cap. Dutto per la topografia delle cavità, dal prof. Mueller per la biospeleologia, dal prof. Polli per la meteorologia ipogea, dal prof. D'Ambrosi per la geologia generale e del Carso, dal prof. Meucci per la speleogenesi e dal dott. Legnani per la paletnologia. Per le esercitazioni pratiche gli allievi del corso sono stati assistiti dai membri della Commissione grotte Vianello, Boegan, Tomei e Baldo.

Proteste per la riforma della Facoltà di lettere

Una mozione di protesta contro l'approvazione da parte del Consiglio superiore della Pubblica istruzione del progetto di riforma della facoltà di lettere, filosofia e magistero elaborato dalla Commissione dei presidi, è stata votata dal Segretariato della facoltà di lettere, filosofia e magistero dell'Università di Trieste.

La mozione, dopo aver ricordato che da parte delle autorità governative si era avuta «la promessa di sottoporre il progetto ad un riesame e ad una rielaborazione», afferma che i problemi della facoltà «presentano un carattere di particolare importanza per quanto riguarda lo sviluppo culturale e civile della società italiana». «E' infatti in questa facoltà — prosegue la mozione — che i futuri insegnanti medi dovrebbero trovare (ma non trovano affatto e non troveranno se il progetto dei presidi sarà approvato) la preparazione adeguata alla importante missione che loro compete soprattutto in un Paese in cui il problema della maturazione democratica e civile di vari strati della popolazione manca ancora pericolosamente di una definitiva ed efficace soluzione».

In conclusione la mozione chiede che il progetto venga rielaborato prima di proseguire nel successivo iter parlamentare.

VITTIMA L'EX DATORE DI LAVORO

Non ha potuto resistere alla tentazione del «giretto»

Si appropria dello scooter incustodito e poi lo abbandona in zona periferica

Alle varie indicazioni anagrafiche, per Eugenio G., di 18 anni, domiciliato a Gretta, si dovrebbe aggiungere: amante della velocità e delle motorette... altrui.

Qualche giorno fa, di buon mattino, tra le 5 e le 6.30, il giovane stava passando per la via Crispi. Giunto all'altezza del numero 39, ha notato, parcheggiata davanti al portone, una motoretta di cui egli conosceva bene il numero di targa (TS 11668) perchè quello era lo scooter del suo datore di lavoro. In quel momento Eugenio aveva una matta voglia di fare un giro in motoretta e quella era, per lui, la volta buona. Si è guardato attorno, non ha visto nessuno ed è salito velocissimo in sella allo scooter.

Il proprietario, Fabio Bovo, di 32 anni, domiciliato in via San Zenone 17, accortosi del furto ha sporto immediatamente denuncia alla polizia. Gli agenti hanno diramato dei fonogrammi con la descrizione del mezzo ed hanno avviato indagini. Una pattuglia di poliziotti ha rinvenuto lo scooter, lievemente danneggiato, nei pressi della «Casa Gialla» in Strada del Friuli. Consegnato il motomezzo al proprietario, gli agenti hanno proseguito le indagini, riuscendo a scoprire lo autore del furto, il quale è stato ieri denunciato a piede libero.

L'A.N.C.R. porta a conoscenza degli ex combattenti e reduci prenotati quali partecipanti alla cerimonia che avrà luogo a Buia del Friuli in occasione dell'inaugurazione della «Croce luminosa» dedicata a ricordo di tutti i gloriosi Caduti e Dispersi nelle varie guerre che la partenza in autopullman avverrà domenica alle ore 7.30 da piazza Oberdan.

CON L'ACQUISTO DELLE TABELLE SEGNALETICHE

Verso la realizzazione degli itinerari preferenziali

Il primo concerne il tratto Barcola-San Sabba Diritto di precedenza e «stop» obbligatorio

Con l'approvazione da parte della Giunta comunale della spesa per l'acquisto delle tabelle segnaletiche da disporre sulle strade cittadine è stato compiuto il primo atto amministrativo per la realizzazione di quegli itinerari preferenziali che la commissione del traffico aveva varata lo scorso anno allo scopo di migliorare le condizioni della circolazione stradale.

Il primo itinerario scelto per l'attuazione del progetto è quello che segue la direttrice Barcola-centro-San Sabba, partendo dal dazio di Barcola, per proseguire poi attraverso viale Miramare, piazza Libertà, piazza Dalmazia, via Carducci, largo Barriera Vecchia, viale d'Annunzio, piazza Foraggi, via dell'Istria, via Flavia fino al cinema Lumière.

L'entrata in funzione degli itinerari preferenziali è destinata ad accelerare notevolmente il flusso del traffico lungo di essi, dove il movimento veicolare godrà i benefici della precedenza su tutte le strade laterali. In tal modo sarà disposto un collegamento a veloce scorrimento fra il centro cittadino e le vie di accesso alla città. Il primo degli itinerari preso in esame costituisce il raccordo fra la statale 14 (costiera) e la statale 15 (via Flavia) con l'attraversamento della città da Barcola a San Sabba. Esso convoglierà il maggior volume di traffico cittadino e di transito; in piazza Dalmazia partirà un altro itinerario diretto all'altipiano attraverso via Fabio Severo e la statale 5. Di un prossimo esame da parte della commissione del traffico sarà oggetto però l'itinerario delle rive, collegato attraverso passeggio Sant'Andrea, viale Campi Elisi, via D'Alviano e via Doda alla statale 202 «Triestina».

Il lavoro connesso all'attuazione pratica del provvedimento già adottato dalla commissione comunale nella sua seduta del 4 dicembre scorso è invero complesso e di esso, come già detto, l'acquisto delle tabelle costituisce solo la parte prima, anche se la più importante. I cartelli indicatori lungo l'itinerario principale da Barcola a S. Sabba saranno 156. Essi sono indicatori del diritto di precedenza (rombo giallo su fondo bianco e contorno nero), della fine del diritto (come il precedente, con fascia traversale nera), cartelli per l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli circolanti nei due sensi (triangolo rovesciato bianco con contorno rosso). In cinque punti inoltre sarà adottato il segnale di «stop» con la segnaletica orizzontale e verticale; fra questi a Barcola, all'altezza del nuovo parcheggio, in piazza Libertà, e alla confluenza di via Conti con viale d'Annunzio.

Atteso oggi l'accordo per i traffici magiari

E' PREVISTA L'ADOZIONE DELLA TARIFFA DIRETTA

Si concludono oggi i lavori della conferenza per la definizione di una tariffa ferroviaria Ungheria - Trieste - Oltremare. Alle riunioni fin qui tenute hanno preso parte oltre alle delegazioni italiana e ungherese anche una delegazione jugoslava e una austriaca. Da parte austriaca e da parte jugoslava infatti gli intendimenti italo-magiari di snellire sul piano tariffario e burocratico l'andamento dei traffici poggianti su Trieste vengono considerati con molta attenzione e nel complesso con favore. I tecnici jugoslavi hanno osservato in proposito che un accordo nel senso sopraesposto avrà positivi riflessi per i porti adriatici in genere, in quanto è da presumere che un miglioramento delle condizioni di trasporto e di traffico comporti un più sensibile orientamento delle esportazioni magiare attraverso lo Adriatico. Va ricordato comunque che con Fiume esiste già una tariffa diretta da e per l'Ungheria.

RAPPORTI CON I MERCATI ESTERI E INTERNO

Allo studio delle Ferrovie le relazioni di Trieste con il MEC

Una riunione con gli esperti economici locali Aspetti del problema delle agevolazioni tariffarie

In un breve ma interessante colloquio, il dott. Santoro, direttore centrale del servizio commerciale e del traffico delle FF.SS., che si trovava fino a ieri sera nella nostra città essendo stato chiamato a partecipare in qualità di docente al corso superiore e sui trasporti nella Comunità europea all'Università, ha accennato ad alcuni problemi dei trasporti di interesse per la nostra città. Il dott. Santoro ha voluto anzitutto esplicitamente affermare che le necessità del trasporto ferroviario di Trieste sono tenute ben presenti dalle autorità centrali delle FF.SS. e che ogni sforzo viene fatto affinchè, nel rispetto delle prospettive generali, nazionali e comunitarie, cui i trasporti dovranno uniformarsi, gli interessi della nostra città siano salvaguardati.

In questo rilievo, il dott. Santoro ha messo l'accento sulla importanza di un contatto periodico tra le autorità centrali e gli esponenti meglio qualificati della città. Tale contatto è stato del resto avviato nel corso di una conferenza che si è svolta al Ministero degli Esteri, a Roma, il mese scorso, ed è durata due giorni e alla quale, in rappresentanza di Trieste, hanno partecipato il dott. Maurel per la Camera di commercio, il Rettore prof. Origone e il prof. Maternini, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti per l'Università, il dott. Bernardi, direttore generale dei MM.GG., e lo spedizioniere dott. Parisi. In quella occasione sono stati esaminati in dettaglio i problemi che la integrazione europea e la applicazione dei trattati di Roma ponevano per lo sviluppo dei traffici triestini. Le Ferrovie hanno dimostrato in quella occasione la massima sensibilità per le richieste triestine. In vista della discussione che la rappresentanza italiana dovrà sostenere in seno alla Commissione economica del MEC, ai rappresentanti triestini è stata chiesta la presentazione di una memoria completa e dettagliata sulle esigenze della città.

(«Giornalfoto»)
Il dott. Santoro all'Ateneo

Il dott. Santoro ha rilevato a proposito degli effetti che la messa in atto del trattato comunitario in questo settore avrà sui traffici triestini, l'importanza della scelta che gli organi comunitari dovranno effettuare di una politica dei trasporti o di un'altra. In questo campo gli indirizzi attuali sono piuttosto discordanti; in particolare, come è noto, la posizione sostenuta dalla Germania appare difficilmente conciliabile con gli interessi della nostra città. Si sa infatti che le tariffe preferenziali che le Ferrovie germaniche applicano nei trasporti su Amburgo impediscono non soltanto agli operatori germanici ma, tramite l'esistente accordo diretto, anche a molti austriaci di servirsi del nostro porto. D'altro canto anche la posizione germanica, che si avvale di un articolo del trattato di Roma, è giustificata dalla necessità di difesa dalle basse tariffe di trasporto per vie interne d'acqua sfocianti al porto di Anversa.

Questi problemi, che interessano in maniera sostanziale il nostro porto e la città, dovranno essere esaminati localmente; i suggerimenti che ne scaturiranno saranno attentamente esaminati dalle autorità centrali. Già ora, del resto, le tariffe sui tratti di competenza della FF.SS. sono tenute a un livello largamente favorevole. Il dott. Santoro non ha invece voluto approfondire i problemi dei trasporti nell'ambito nazionale, per quello che riguarda le difficoltà causate dalla eccentricità di Trieste rispetto alle zone economicamente più attive d'Italia. In questo settore esistono particolari accordi e contratti delle FF.SS. con alcune grandi imprese triestine. La richiesta, pure avanzata dagli organi economici della città, di un ravvicinamento di Trieste con il taglio tariffario automatico sulla distanza che ci separa da Venezia, non ha invece potuto mai trovare accoglimento.

Nel corso delle sue lezioni al corso universitario, il dott. Santoro ha peraltro sostenuto la necessità, per l'azienda nazionale dei trasporti, di operare una politica tariffaria che tenga conto di particolari esigenze regionali, quale si vede attuata dalle FF.SS. per il Mezzogiorno. Si potrebbero aggiungere, allo stesso proposito, le concessioni eccezionali di cui godono l'Apuania e la città di Bolzano per alcuni generi merceologici. In questo campo si deve una volta di più ribadire l'opportunità a che anche alla nostra città sia rivolta una considerazione particolare: l'avvicinamento tariffario appare infatti come uno strumento essenziale per lo sviluppo emporiale, non soltanto nei confronti degli Stati esteri partecipanti al MEC, ma anche nei rapporti interni con le altre regioni d'Italia.

STATO CIVILE

del giorno 31 agosto 1960

Nati 8, morti 4, matrimoni 1.

MORTI: Trisciuzzi Maura giorni 23; Rondi Vincenzo a. 67; Gaspardo Carlo a. 75; Cibej Francesca a. 83.

MATRIMONI CIVILI: Spangaro Pietro sarto con Kljun Maria casalinga.

BRILLANTE ESITO DELLE PROVE

La «British Comet» consegnata dal San Marco

La terza turbocisterna della BP, la «British Comet», costruita al Cantiere San Marco dei CRDA, che ha concluso le prove ufficiali in mare iniziatesi il 23 corrente, è stata consegnata ieri alle 10.30 alla Società armatrice.

Durante il periodo delle prove tecnici e rappresentanti della Società armatrice, la BP Tanker Co. di Londra, presenti a bordo, hanno potuto constatare la perfetta realizzazione degli organismi vitali della nuova turbocisterna. Tutte le prove hanno ampiamente dimostrato la piena rispondenza della nave nei suoi impianti scafo, macchina e coperta a quanto la tecnica più progredita può oggi offrire nella costruzione navale.

Lo scafo della «British Comet» è a struttura longitudinale ed è suddiviso in trenta tanks per il carico, aventi un volume complessivo di circa 48 mila mc. Alloggi, sale, mense e locali in genere sono arredati con tutti i conforts moderni e dotati di perfetti impianti per l'aria condizionata. Sul ponte imbarcazioni poppiero è stata sistemata una piscina. L'apparato motore è costituito da un gruppo turboriduttore a vapore tipo De Laval USA costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea, composto da una turbina di AP ed una di BP azionanti un riduttore ad ingranaggi a doppia riduzione.

La velocità raggiunta alle prove è stata superiore ai 17 nodi a pieno carico.

Inizia la leva per la classe 1930

Hanno inizio oggi le operazioni di leva per i nati nel 1930. Gli iscritti a queste liste sono convocati nella palazzina di viale Miramare 111 per essere sottoposti alla visita medica. Essi regolarizzeranno così la loro posizione nei confronti del servizio militare. Oggi e domani affluiranno i giovani residenti a Muggia, il giorno 3 settembre quelli dei comuni minori e dal 5 al 30 settembre gli iscritti alle liste di leva del comune di Trieste. Le operazioni per la classe del 1929 avranno luogo dal 5 ottobre al 5 novembre; per i nati nel 1928 dal 10 novembre al 7 dicembre. A coloro che si sottopongono alla visita di leva sarà consegnato un congedo illimitato provvisorio.

(«Giornalfoto»)
L'alzabandiera sulla «British Comet» all'atto della consegna della turbocisterna agli armatori

LE ORE DELLA CITTA'

Musica a Muggia

A cura dell'Ente provinciale per il turismo, saranno tenute ancora tre serate di musica leggera in piazza Marconi a Muggia. I concerti saranno sostenuti dall'apprezzata orchestra «Miramare» diretta dal maestro Mario Vatta, e avranno luogo le sere di venerdì 2, domenica 4 e giovedì 8 settembre.

Elegantissime con poco

Una gonna veramente «chic», confezionata con tessuto «Terital» bianco, per sole lire 3.950 (4.950 il tipo colorato) da *Novitas*, via Roma 5, ang. via Mazzini. Un'occasione da cogliere al volo!

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Nozze d'oro

Hanno raggiunto ieri il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio i coniugi Francesco e Maria Petronio, i quali si sono sposati nel lontano 1910 nel Duomo di Muggia all'età di 26 e rispettivamente 21 anni. E ieri mattina hanno rinnovato il loro «sì» in Cattedrale; al suggestivo rito della benedizione e della riconsacrazione degli anelli, i due felici coniugi erano attorniati dalle figlie Margherita e Licia con i mariti Umberto Moscheni e maresciallo Tommaso Scoccimarro, il fratello Guerrino e tutti i nipoti.

Cucine americane

mobili metallici scomponibili per cucine tipo americano, *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Carrozzine, carrozzine

le migliori, le più belle, in grande assortimento, ai prezzi più bassi, le troverete solo nel *Mobilificio Ballarin* in largo Barriera Vecchia 4.

Non acquistate

il televisore senza aver prima interpellato l'*Universaltecnica!* Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore senza esservi accertati che l'*Universaltecnica* offre davvero «qualcosa di più»! Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore prima di aver ottenuto le condizioni migliori. L'*Universaltecnica* ve le praticherà. Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore ad occhi chiusi: visitate e interpellate prima la *Universaltecnica*, e otterrete il meglio in tutti i sensi.

Non acquistate

il televisore senza aver prima visitato il negozio meglio fornito, che vi praticherà le più favorevoli condizioni. Insomma, non acquistatelo senza aver interpellato la *Universaltecnica*. Corso Garibaldi 4.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.5, minima 15.2, situazione ore 19 - umidità 59%; pressione mb. 1011 in lieve aumento; temperatura del mare 22.4; vento km. 18, NO; pioggia nelle ultime 24 ore millimetri 40.5.

Oggi: S. Egidio. Il sole sorge alle 5.25, tramonta alle 18.44. La luna nasce alle 15.51, tramonta domani alle 1.39.

Maree. OGGI: alta alle 7.28, cm. 20 e alle 18.36 cm. 25 sopra il livello medio; bassa alle 12.59, cm. 15 sotto il l.m. - DOMANI: alta alle 8.02, cm. 30 sopra il l.m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

GLI SPOSI non si fidano

di un fotografo qualunque ma si rivolgono per le fotografie delle nozze a GIORNALFOTO in piazza della Borsa 8 *sicuri di avere un ottimo servizio a un ottimo prezzo*

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio; giornal., ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3-I (Policlinico) Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 Tel 36506

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd». tel 36747

---

† Il 31 agosto 1960 è spirato a Torino dopo breve ma inesorabile malattia

Giovanni Sivizzi
d'anni 83

Lo piangono desolati la figlia IOLANDA col marito GIUSEPPE AIROLDI, i nipoti GIANDOMENICO e LAURA ROTTINI, GERARD e FULVIO NAMER, ELSA e CARLO AIROLDI in unione ai cugini lontani CARLO e CARLA GREGO, le cognate e i parenti tutti.

La Salma dell'adorato Estinto sarà tumulata a Trieste nella tomba di famiglia.

I funerali avranno luogo il giorno 2 settembre alle ore 10 in partenza dalla camera mortuaria del Cimitero di S. Anna di Trieste.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e si prega di non inviare fiori ma di fare opere di bene.

Torino, Corso Francia 23
Trieste, Corso Italia 31

La RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA si associa al dolore dell'ing. Giuseppe Airoldi, Direttore dei Servizi Approvvigionamenti e Gestione Materiali, per la morte del suocero sig.

Giovanni Sivizzi

Torino-Trieste, 1 sett. 1960

I dipendenti della Direzione Approvvigionamenti e Gestione Materiali della RAI prendono parte al dolore del loro Direttore ing. Giuseppe Airoldi.

Torino-Trieste, 1 sett. 1960

---

† Il giorno 31 agosto si è spenta serenamente dopo grave malattia

Marianna Norbedo ved. Benes

Ne danno il doloroso annuncio i figli VIRGINIA, MARIA (assente), GIUSEPPE, NATALE, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. dott. Lovisato, ai medici e al personale curante della II Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri è mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA MACOR, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 dall'abitazione di Servola direttamente a Muggia.

Trieste-Muggia, 1.9.1960

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara e indimenticabile

Adele Russian

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

In modo particolare ringraziamo i chiarissimi medici della 1.a chirurgica e della 4.a medica dell'Ospedale maggiore di Trieste, le colleghe dell'Estinta e le revv. suore elisabettine, nonchè il personale tutto del nosocomio.

Gradisca d'Is. 1.o settembre 1960

Famiglie: RUSSIAN e VENTUROLI
(Preschern, Gradisca, tel. 91-55)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra amata

Gianna Pozar

ringraziamo quanti in varia guisa presero parte al nostro dolore.

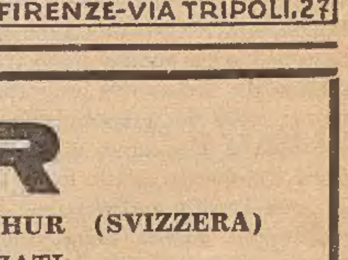
Un grazie particolare alla Ditta Rupena ed ai colleghi.

I GENITORI

Nel primo anniversario della scomparsa della cara mamma

Lucia Del Fabro ved. Martelli

la figlia ROMANA la ricorda con immutato dolore a quanti le vollero bene.



SULZER

FRATELLI SULZER Società Anonima WINTERTHUR (SVIZZERA)

CERCHIAMO OPERAI SPECIALIZZATI DELLE SEGUENTI CATEGORIE:

TORNITORI PER TORNI PARALLELI - TORNITORI PER TORNI VERTICALI - TORNITORI A REVOLVER - ALESATORI - FRESATORI - TRAPANISTI - AGGIUSTATORI MECCANICI - TUBISTI PER LA COSTRUZIONE DI MACCHINE - CARPENTIERI IN FERRO TRACCIATORI.

Requisiti richiesti: lettura del disegno. Offriamo buone possibilità di guadagno a cottimo. Vitto, alloggio e trattenute ammontano a Fr. sv. 250 circa al mese. Rimborso spese di viaggio.

Per informazioni rivolgersi o scrivere al sig.
SILVESTRI — CAPRIVA DEL FRIULI (GORIZIA)

L'ingaggio definitivo verrà effettuato, previo avviso, da una commissione presso il competente Ufficio del Lavoro.

TRAGICO INCIDENTE PRESSO IL BIVIO PER CATTINARA

Morto uno scooterista scontratosi con un autotreno

Fra due giorni avrebbe compiuto ventitrè anni Il decesso è stato istantaneo - Domani i funerali

Un giovane muratore, che tra due giorni avrebbe compiuto 23 anni, è tragicamente deceduto ieri mattina poco prima delle 7.30. L'operaio, Daniele Crismancich, era uscito poco prima da casa, per recarsi al lavoro al Borgo San Sergio. Aveva inforcato la motoretta che possedeva da circa quattro anni. Non aveva molta fretta: ogni mattina usciva infatti alle 7 e alle 7.30 era già sul lavoro. La strada la conosceva bene. Ma la fatalità ha purtroppo voluto diversamente.

Lasciata Basovizza, il giovane muratore aveva imboccato la Tarvisiana che lo avrebbe portato sino nei pressi del luogo di lavoro. La strada è larga e la discesa consente una discreta velocità. Il destino ha voluto che proprio nei pressi di Cattinara si svolgesse la tragedia. Davanti allo scooter del Crismancich viaggiava una utilitaria guidata da Francesco Dolenc, di 63 anni, abitante a Opicina, frazione Obelisco 122. Davanti alla vettura, sempre in direzione di Trieste, transitava un autotreno, carico di sabbia. Il pesante mezzo, targato Gori-

Daniele Crismancich

zia 15392, era guidato dal ventiquattrenne Paolo Puntin di Pieris, abitante nella città isontina in via Nazario Sauro 7.

Giunto perciò in prossimità del quadrivio da dove si diparte la strada per quella località, l'autista ha rallentato la marcia e ha iniziato la conversione a sinistra. Lo scooterista non deve evidentemente essersi accorto del grosso automezzo, perchè, una volta superata la vettura del Dolenc, il giovane si è trovata la strada sbarrata dall'autotreno, che era già di traverso alla strada. Il Crismancich non ha saputo più che cosa fare: se frenare e cercare di bloccare la motoretta e sterzare completamente a sinistra, oppure ancora portarsi tutto sulla destra. Ma nessuna di queste manovre sono purtroppo servite a salvarlo. I freni non sono riusciti a bloccare il mezzo ed egli è andato così a sbattere con estrema violenza contro la parte posteriore sinistra della motrice.

Nel tremendo urto il giovane è stato sbalzato dal sellino, andando a finire sotto le ruote dell'autotreno. Il primo ad accorrere è stato il Dolenc, che ha immediatamente bloccato la utilitaria e tentato di soccorrere il ferito. Rimontando in macchina, il testimonio oculare, scosso dall'agghiacciante scena cui aveva assistito, ha raggiunto il posto fisso di polizia di Cattinara, dove ha raccontato, a frasi mezze, cosa era accaduto sulla strada. Gli agenti hanno provveduto a informare la Croce Rossa e la Polizia Stradale.

Nel frattempo sul posto era giunta una pattuglia della Stradale in normale servizio di controllo. Gli agenti hanno provveduto a coprire pietosamente il corpo del Crismancich, per il quale non c'era più nulla da fare: era deceduto sul colpo. Del grave fatto è stato informato immediatamente il comandante della Stradale, cap. Tronci, il quale si è subito recato sul posto per completare le indagini del caso. Al medico della CRI, giunto subito dopo, non è rimasto altro da fare che redigere il certificato di morte, determinata da gravissime lesioni craniche e toraciche.

La notizia della sciagura stradale s'è rapidamente sparsa nelle frazioni dell'altipiano, ed ha raggiunto anche Basovizza. Uno scooterista, che ha raggiunto il villaggio, ha avvertito immediatamente del fatto i carabinieri di quella località e il comandante della stazione si è portato poco dopo sul posto dell'incidente. Non si sa in quale maniera, anche il padre Giovanni di 51 anni, e la sorella Maria, di 25 anni, hanno avuto notizia di un incidente nel quale, così è stato detto loro, Daniele sarebbe rimasto ferito. Il padre si è rivolto subito al posto fisso di Polizia Civile, per chiedere se il figlio fosse stato accolto all'ospedale e di che entità fossero le ferite. I poliziotti, prima di comunicare al padre la ferale notizia, hanno fatto alcune telefonate ai vari posti di polizia. Con un camioncino di un vicino di casa, padre e figlia hanno raggiunto verso le 8 il posto indicato loro dagli agenti. Un'indescrivibile scena li attendeva: il camion e la motoretta erano ancora sulla strada, mentre la polizia eseguiva i rilievi.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha dato il nullaosta e la salma è stata traslata all'obitorio di via Pietà.

Tutta Basovizza commentava ieri la triste fine del giovane, molto conosciuto e stimato nella zona. Nella piccola casa, che si trova in mezzo al paese, erano convenuti i parenti e gli amici più intimi. Nella stanza al pianterreno i familiari hanno preparato un tumulo per accogliere la salma di Daniele che verrà trasportata a casa questa mattina. Domani alle ore 17 si svolgeranno i funerali. Nella casa di una zia di Daniele ha trovato ospitalità la fidanzata Marta, una diciannovenne che abita a Corgnale e che è giunta a Basovizza ieri pomeriggio, appena venuta a conoscenza della disgrazia.

Sul ballatoio un uomo ferito

Verso mezzogiorno, i sanitari della CRI sono stati chiamati in via Torrebianca: al numero 27 di quella via, sul ballatoio del primo piano, un uomo era in stato comatoso. Gli infermieri lo hanno condotto con una autolettiga all'ospedale dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. Lo uomo, Antonio Russich, di 50 anni, abitante in via Valdirivo 8, che non era in condizioni di parlare, presentava un ematoma escoriato alla tempia.

Rientrati due pescherecci fermati nel golfo

Due saccaleve del Dipartimento marittimo di Trieste sono state fermate la scorsa notte da motovedette jugoslave e dirottate a Capodistria, dove hanno dovuto sostare per oltre mezza giornata. Si tratta della «Vita Nova», di Muggia e dell'«Arcalina», di San Giovanni del Timavo. I due pescherecci sono stati rilasciati dopo che i loro proprietari, Apostoli di Muggia e Varisco di San Giovanni, avevano versato alle autorità jugoslave una multa di cui era stato richiesto il pagamento per un preteso sconfinamento in cui sarebbero incorsi con le loro imbarcazioni.

L'Ente per il turismo per l'«O. S.» a Trieste

L'Ente provinciale per il turismo è intervenuto presso il Ministero del Turismo e dello spettacolo, che è sempre presente a tutte le conferenze ferroviarie internazionali, invitandolo alla più rigida resistenza contro il divisato proposito di sopprimere la fermata di Trieste dei treni O. S. e S. O. Lo stesso Ente ha pure interessato l'on. Sciolis e altre autorità locali a voler intervenire in sede competente perchè la fermata venga mantenuta.

Raduno a Bassano dei genieri e trasmettitori

Domenica avrà luogo a Bassano del Grappa il raduno dei genieri e trasmettitori in congedo triveneti. La manifestazione avrà particolare carattere di solennità per la partecipazione di autorità militari, civili e religiose; sarà pure presente il presidente nazionale della ANGET, gen. di C. A. Amoroso, e una formazione in armi di genieri.

Le Sezioni trivenete hanno annunciato una larga partecipazione di soci che interverranno con labari e fanfare. La città di Bassano del Grappa ha predisposto un'entusiastica accoglienza ai genieri e trasmettitori, figli degli zappatori, minatori e telegrafisti che in dura lotta e combattendo da fanti contribuirono a tener saldo il Monte Grappa, leggendario baluardo difensivo della Patria, nella guerra 1915-'18, dando poi slancio e valore per il conseguimento della vittoria. Adesioni in sede (Casa del combattente) o per telefono n. 45905.

IL CONVEGNO SUI TRASPORTI ALL'UNIVERSITÀ

Guerriglie e tregue tariffarie nelle varie forme di concorrenza

E' continuata l'esposizione del dott. Santoro

Sono continuate ieri all'Università degli Studi di Trieste le lezioni del corso di studi superiori dei trasporti nell'ambito della CEE. Brillante oratore della mattinata è stato il prof. Santoro, direttore del servizio commerciale e del traffico delle Ferrovie dello Stato. L'oratore si è ricollegato alla sua lezione iniziata il giorno prima ed ha proseguito nella complessa e impegnativa materia, intrattenendosi a lungo sulle differenze che oggi si rilevano nei sistemi dei mezzi di trasporto nei vari Paesi europei. Egli si è chiesto se per il funzionamento di un Mercato comune è necessario arrivare a un traffico unico; se rappresenta una soluzione ideale; quali effetti può produrre, e ha tratteggiato quindi le possibilità concrete per pervenire a tariffe armonizzate.

Altro argomento trattato a fondo è stato quello degli ostacoli che alcune forme oggi presentano ai fini di una maggiore integrazione economica. Sono stati esaminati i problemi delle tariffe d'importazione e d'esportazione, di transito, di sostegno. Infine l'oratore si è occupato dell'intervento nei prezzi degli altri sistemi di trasporto di navigazione interna e stradale ponendo in rilievo alcune differenze che si pongono fra la regolamentazione della Comunità del carbone e dell'acciaio e del Mercato comune. Ha rilevato altresì alcune recenti tendenze presentatesi in tema di problemi dei prezzi di questi altri sistemi. L'oratore ha trattato con particolare riguardo i problemi riguardanti la nostra città.

Successivamente sono state ampiamente esposte e portate ad esempio le varie forme di combinazione del traffico nella Comunità, praticate da gruppi di ferrovie che trovano una soluzione tariffaria più o meno favorevole a seconda delle diverse condizioni economiche dei sei Paesi aderenti. Egli ha citato le varie forme di concorrenza praticate da Paese e Paese, dando origine a vere e proprie guerriglie tariffarie e a conseguenti tregue tariffarie. Parlando di problemi di struttura tariffaria interna ha detto che nel dopoguerra il nostro Paese è troppo differente per livello con gli altri a causa delle profonde differenze delle strutture dei prezzi con i Paesi della Comunità. Ciò è dovuto ai rapporti di differenzialità di concessioni speciali su chilometraggio e per questioni squisitamente tecniche che hanno stabilito ben sei diverse tariffe. Diverso pure in ogni Paese l'intervento dello Stato. L'oratore ha concluso ritenendo difficile che si arrivi a una uniformità di tariffa fra Paesi concordi sul piano politico. Ha ritenuto invece più facile raggiungere una liberalizzazione politica dei trasporti.

Nel pomeriggio, il professore ha tenuto il seminario. In serata i partecipanti al corso si sono ritrovati ad una cena offerta dall'Azienda di soggiorno e turismo. Successivamente gli studiosi si sono recati nel parco di Miramare ad assistere allo spettacolo di «Suoni e luci» dato nelle versioni italiana e tedesca.

Sono in programma per oggi due lezioni, una del prof. Tocchetti dell'Università di Napoli e l'altra del dott. Adamek del Ministero dei Trasporti di Bonn.

La versione del marito nella lite di Gabrovizza

Nella vicenda, che ha già avuto ampio rilievo di cronaca, sfociata il 27 aprile scorso in una lite fra coniugi a Gabrovizza di Sgonico, il signor Giovanni Blasina, che in quell'occasione è stato colpito da una zappetta impugnata dalla moglie, fa nota una versione sostanzialmente diversa da quella resa dalla moglie, la signora Carla Kusu in Blasina. In particolare il signor Blasina osserva di non esser mai stato in Svizzera e di non essersi pertanto trovato quel giorno di ritorno da un viaggio in quel Paese; di non aver convissuto con altra persona e di non esserne quindi stato abbandonato; di aver sempre corrisposto alla moglie, nel periodo della loro separazione, gli assegni alimentari nella misura disposta dal Tribunale e ciò fino al giorno del suo ricovero in sanatorio.

Con la schiena contro il bordo della vasca

La sospetta frattura di una costola è la diagnosi che il medico di turno all'astanteria dell'Ospedale maggiore ha formulato per il giardiniere comunale Mario Sella, di 55 anni, abitante in viale R. Sanzio 5/1. Egli, che si è presentato da solo al nosocomio, ha dichiarato di essersi trovato un'ora prima circa in piazza Carlo Alberto per accudire ad alcuni lavori. Verso le 10 il giardiniere aveva iniziato il lavoro di pulitura della vasca del giardino pubblico di quella piazza. Ad un certo momento il giardiniere perdeva l'equilibrio e cadeva con il dorso contro il bordo della vasca. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica, con prognosi d'una ventina di giorni.

GIORNATA INFAUSTA SULLE NOSTRE STRADE

Una macchina passa col «rosso» e si schiaccia contro un'autobotte

Quattro feriti nella paurosa collisione Prognosi riservata per uno dei passeggeri

Quattro cartelli d'incrocio, uno indicante che cento metri più avanti c'è un semaforo, non sono serviti ad arrestare la marcia di una autovettura di media cilindrata, una «Opel» targata Croazia, che è andata a schiacciarsi contro il rimorchio di un'autobotte che in quel momento stava passando col «verde».

L'incidente è avvenuto al semaforo di Opicina, all'incrocio cioè della via Nazionale con la Tarvisiana. Il vigile che dirige il traffico in quel punto pericoloso, aveva dato «via libera» ad un'autobotte che proveniva da Banne ed era diretta verso Sistiana. Proprio mentre il pesante automezzo stava per attraversare la via Nazionale una «Opel» proveniva dal confine di Farnetti, diretta verso città. Il vigile ha notato la macchina giungere a velocità elevata, ma logicamente, era certo che la stessa si sarebbe fermata davanti al semaforo rosso.

Quando si è accorto che la vettura proseguiva senza minimamente rallentare la marcia, ha lasciato momentaneamente la cabina di segnalazione e si è portato verso il centro della via, emettendo, con il fischietto, lunghi sibili. Ma neanche ciò è servito a far capire all'autista jugoslavo che la via era sbarrata nel suo senso. In più, il guidatore della vettura non si deve nemmeno essere accorto della grossa autobotte che attraversava la via. Fatto sta che, quasi senza frenare, la macchina è andata a schiacciarsi contro il rimorchio, incastrandosi fra le due ruote. Nel tremendo urto tutti e quattro i passeggeri sono rimasti gravemente feriti.

L'autista dell'autobotte targata Vicenza 39869, Andrea Perdonin, di 29 anni, da Sondrigo, ha subito bloccato il pesante mezzo, carico di duecento quintali di bitume ed ha soccorso, aiutato dal suo «secondo» e dal vigile i quattro passeggeri estraendoli dalla vettura. Con macchine private di passaggio, i feriti sono stati avviati all'ospedale. La macchina jugoslava, targata H 16031 trascinata dall'autobotte per alcuni metri, è stata presa successivamente in consegna dagli agenti della Stradale.

A bordo della vettura viaggiavano due coppie di coniugi di Spalato. Il più grave dei quattro appare Graziano Ivulich, di 44 anni, il quale è stato accolto con prognosi riservata per ematomi multipli al capo e la sospetta frattura della base cranica e della mascella, lo stato commozionale e otorragia. La moglie Nedda, di 48 anni, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica

(«Giornalfoto»)

In queste condizioni è stata ridotta l'autovettura jugoslava dopo il tremendo cozzo contro l'autobotte al quadrivio di Opicina

con prognosi di dieci giorni per un ematoma alla testa, una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro.

Il guidatore, Felice Petricevic, di 27 anni, domiciliato in via Balcani 13, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica, pure con una decina di giorni di prognosi per una contusione escoriata allo zigomo destro, al naso, alle gambe e lo stato commozionale. La moglie di quest'ultimo, Milena Petricevic, dovrà rimanere degente per quaranta giorni in ortopedica per la frattura del femore destro.

L'autobotte, in serata, ha potuto proseguire il suo viaggio.

(«Giornalfoto»)

La parte sbrecciata del pesante automezzo nel punto in cui ha ricevuto l'urto dell'automobile diretta verso la nostra città

FRA L'ITALIA E LA JUGOSLAVIA

Ratificata la convenzione sulle assicurazioni sociali

Le norme riguardano i profughi già residenti nei territori ceduti

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge n. 885 dell'11 giugno 1960 che ratifica e dà esecuzione alla convenzione tra Italia e Jugoslavia in materia di assicurazioni sociali.

Il C.L.N. dell'Istria, a questo riguardo, nel mentre esprime la soddisfazione per l'entrata in vigore della convenzione, precisa che le norme relative riguardano soltanto la posizione assicurativa dei profughi che risiedevano nei territori passati alla Jugoslavia con il Trattato di pace e colà avevano regolarmente versato i contributi, e non la posizione dei profughi già residenti in zona B, la cui regolarizzazione potrà avvenire soltanto attraverso l'auspicata approvazione della proposta di legge presentata dall'on. Bologna.

La convenzione, testè divenuta esecutiva, dà diritto ai profughi provenienti dai territori assegnati alla Jugoslavia di ottenere il trasferimento in Italia dei contributi versati in Jugoslavia prima dell'esodo, in modo che gli stessi siano aggiunti a quelli pagati prima dell'occupazione jugoslava ed a quelli corrisposti, dopo l'abbandono della propria terra, sui nuovi posti di lavoro. In questo modo verrà eliminata ogni interruzione nella posizione assicurativa degli aventi diritto. Coloro che hanno versato in proprio in Italia i contributi per il periodo 1.o maggio 1945 - 15 settembre 1947, dopo averli pagati in tutto o in parte agli istituti jugoslavi, avranno la possibilità ora di chiedere il rimborso delle somme versate.

Questa precisazione del C.L.N. dell'Istria era resa necessaria dalle numerose richieste di chiarimento rivolte ai suoi uffici in questi giorni.

Convocata per gli ex GMA la consulta sindacale

Si è riunito ieri il consiglio direttivo del Sindacato dipendenti Commissariato generale del Governo aderente alla Camera Confederale del Lavoro, ed ha preso in esame la situazione della categoria in rapporto alle rivendicazioni economiche avanzate fin dallo scorso giugno al Commissario generale di Governo.

Rilevando che nessun provvedimento positivo è stato sinora attuato, pur dopo vari contatti con le autorità commissariali avvenuti in questo ultimo periodo di tempo, il consiglio direttivo ha deciso di convocare con urgenza la Consulta sindacale per il proseguimento e l'inasprimento della agitazione della categoria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Sabato ore 21: Spettacolo sostenuto dal balletto «Città di Trieste», diretto da Maria Panzini. Prezzi lire 500, 350, 200. Prenotazione e vendita biglietti. Biglietteria centrale e botteghino del Castello.
CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

GRATTACIELO
UN DOLLARO DI FIFA
Technicolor
W. CHIARI - U. TOGNAZZI
H. CHANEL - L. RUFFO

SUPERCINEMA
A GRANDE RICHIESTA
«CASCO D'ORO»
L'insuperabile film di Jacques Backer, Oscar 1960, con Simon Signoret, Raymond Russières e Serge Reggioni

OGGI al MODERNO
Debutto della Compagnia comico dialettale nella brillantissima commedia musicale
Oggi a ti e domani a mi
con
Jole Silvani e Fulvio Menotti

MODERNO. 16.30, ultima 21.30: debutto della Compagnia comico dialettale nella brillantissima commedia musicale «Ogi a ti e domani a mi», con Jole Silvani, Fulvio Menotti e Liliana Reis. Sullo schermo, «La duchessa di Santa Lucia», con Tina Pica e R. Vianello. Prezzi estivi, platea lire 300, galleria 180.

ARCOBALENO. 16: Hitchock, il re del brivido presenta il suo capolavoro «La finestra sul cortile». Technicolor, con James Stewart e Grace Kelly.
EXCELSIOR. 16: «Dramma nello specchio», un eccezionale capolavoro 20th Century Fox prescelto per l'inaugurazione della stagione cinematografica 1960-61, con Orson Welles, Juliette Greco e Bradford Dillman. Vietato ai minori, sospese le tessere.
FENICE. 16: «La sentenza», un film di Jean Valere, I premio per la migliore regia al Festival internazionale di Mosca, con Marina Vlady, Robert Hossein e Rogger Hanin.
FILODRAMMATICO. 16.30: Stagione 1960-61 - Crescente successo: «La Città dei Morti», con Christopher Lee e Patricia Dessel. Un tema nuovo per chi ama il brivido e le forti emozioni. Severamente vietato ai minori. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Un dollaro di fifa», comicissimo technicolor, con Walter Chiari, Ugo Tognazzi, H. Chanel, L. Ruffo e M. Carotenuto.

SUPERCINEMA. 16: «Casco d'oro», A grande richiesta l'insuperabile film di Jacques Backer, (Oscar 1960), con Simone Signoret, Raymond Russières e Serge Reggiani. Un film nuovo, moderno, spregiudicato, dove l'erotismo è presente con estremo realismo, ma sempre su un tono di elevata qualità. Domani: «Il mondo di notte», il superspettacolo degli spettacoli in technirama, e prezzi normali.

ALABARDA. 16.30: Inizio nuova stagione cinematografica, «Sangue Fiammingo», cinemascope technicolor Fox, con David Ladd, Donald Crisp e Patrasche. Film di straordinaria bellezza che ha entusiasmato tutto il mondo.
AURORA. 16.30: ancora oggi a richiesta, «La regina di Venere». Domani: «Messalina», con B. Lee.
CAPITOL. 16: Prima visione di un brillantissimo film musicale, «Nel blu dipinto di blu», con D. Modugno, G. Ralli, V. De Sica e la concittadina Elisabetta Velinsky.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): L'irresistibile fascino delle tribù d'indiani «L'assedio degli apaches», con Gilbert Roland, Glenda Farrel, R. Horton, segue: «Cacciatori di tigri», a colori.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Caporale di giornata», con Maurizio Arena, Nino Manfredi, Rossella Como e Franca Rame.
IMPERO. 16.30: Un eccezionale documentario di grande attualità e interesse sulla vita e gli amori delle donne più in vista del nostro tempo, «I grandi amori del secolo». Grande successo, prima visione assoluta.
ITALIA. 16.30: La incantevole Marina Vlady in «Nella notte cade il velo». Capolavoro di Robert Hossein della più grande attrattiva, con Odile Versois e R. Hossein.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno: «I reali di Francia», spettacolare technicolor, con Chelo Alonso, L. Orfei e G. Landry.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «L'arciere nero», un film spettacolare in cinemascope technicolor, con Gerard Landry e Livio Lorenzon. Prima visione.
VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo. Solo oggi: «24 ore a Scotland Yard», con Yack Hawkins e Dianne Foster, regia John Ford.

ALCIONE. 17: 2 ore di risate. «La zia d'America va a sciare», con Tina Pica, Franca Rame e N. Navarrini.
ALDEBARAN. 17: «Anonima omicidi», un giallo a forti tinte, con Brian Keith e Beverly Garland.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA (già S. Marco), via Zorutti 26, fermata filovia 1. Ore 16: «Pistole calde a Tucson». Avventuroso cinemascope technicolor con, Mark Stevens, Forrest Turker Carole Robbins.
ASTRA. 16.30: «L'isola dei disperati», drammatico film Ceiad, in cinemascope, con G. Mohner.
IDEALE. 16.30: «Roulotte e roulette», le più spericolate avventure della giovinezza e dell'amore; a colori, con Abbe Lane, Antonio Cifariello, Mario Carotenuto. Vietato ai minori.
MARCONI. 16.30: (estivo 20): «Sull'orlo dell'abisso», cinemascope, technicolor, con Cornel Wilde, Victoria Shaw.
SAVONA. 16: «Il magistrato», con J. Sassard e J. Suarez, una drammatica e violenta produzione Titanus.

NOVO CINE Chiuso per ferie.
ODEON. Chiuso per lavori. Riapertura sabato.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «I 10 della legione». La Columbia Pictures presenta un fascinoso, allegro, emozionante e spettacolare technicolor, con Burt Lancaster e Jody Lawrence.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due spettacoli de «Il sergente di legno», superdivertente, con Jerry Lewis, Dean Martin e Polly Bergen.
ARENA DIANA. 20 e 22: «Tom e Jerry nella II fantasia», programma di cartoni animati per grandi e piccini.
GARIBALDI. 20.15 e 22: (se maltempo in sala): «Caporale di giornata», con Maurizio Arena, Nino Manfredi, Rossella Como e Franca Rame.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (ultima 21.30). Si ripete il I tempo: «Gli ultimi giorni di Pompei», cinemascope a colori, con S. Reeves e C. Kaufmann.
GINNASTICA. 20.30 (Si ripete il I tempo): «Il sole sorgerà ancora», cinemascope a colori, con T. Power, A. Gardner e E. Flynn.
MARCONI. 20: «Sull'orlo dell'abisso», cinemascope technicolor, con Cornel Wilde e Victoria Shaw.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30): «Per chi suona la campana», grande riedizione in technicolor, con G. Cooper e I. Bergman.
PONZIANA. 20: «Il capitano di Castiglia», una grandiosa realizzazione, con Tyrone Power.
SECOLO. 20: Cinemascope technicolor: «Babette va alla guerra», con Brigitte Bardot e Jacques Charrier.
SERVOLA. 20: Agghiacciante e terrificante «I vampiri», cinemascope. Vietato ai minori.
STADIO. 20: «Il capitano dei mari del Sud», con Rock Hudson e Cyd Charisse uniti dal destino in un'avventura entusiasmante, technicolor.
VALMAURA. 20: «Gli allegri imbroglioni e il Rock and roll», un uragano di risate, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguirà Topolino.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Il dono del mattino», tre atti di Forzano.
EUROPA. «L'uomo senza corpo», con Eric Flemming. Viet. ai minori.
ROMA. «I marines delle isole Salomone», con Kervin Matthius e Julie Adams.

Oggi all'Excelsior
INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1960-61 CON UN ECCEZIONALE CAPOLAVORO 20th CENTURY FOX

DRAMMA NELLO SPECCHIO
ORSON WELLES · JULIETTE GRECO · BRADFORD DILLMAN
ALEXANDER KNOX
PRODOTTO DA DARRYL F. ZANUCK · REGIA DI RICHARD FLEISCHER · SCENEGGIATURA DI MARK CANFIELD
TRATTO DAL ROMANZO DI MARCEL HAEDRICH EDITO IN ITALIA DA MONDADORI
UNA PRODUZIONE "DARRYL F. ZANUCK PRODUCTIONS INC. PICTURE" DISTRIBUITA DALLA 20th CENTURY-FOX
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Domani al Cine ARCOBALENO

JAMES STEWART
TEMPESTA SULLA CINA
LISA LU
GLENN CORBETT
HENRY MORGAN
FRANK SILVERA
JAMES BEST
SCENEGGIATURA DI ALFRED HAYES
TRATTO DAL ROMANZO DI THEODORE WHITE
PRODOTTO DA WILLIAM GOETZ
DIRETTO DA DANIEL MANN

Oggi al Grattacielo

UN DOLLARO DI FIFA
MARIO CAROTENUTO
HELENE CHANEL
LEONORA RUFFO
DOMINIQUE BOSCHERO
AROLDO TIERI
ARTURO DOMINICI
REGIA DI GIORGIO SIMONELLI
PRODOTTO DA EMO BISTOLFI
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

DOPO L'ENTUSIASMANTE ANTEPRIMA IL SUPERCINEMA PRINCIPE PRESENTA IN PRIMA VISIONE DA DOMANI IL SUPERSPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI A PREZZI NORMALI

Imminente AL FENICE

Oggi al CAPITOL
PRIMA VISIONE
DOMENICO MODUGNO · VITTORIO DE SICA · GIOVANNA RALLI

NEL BLU DIPINTO DI BLU
ARIANNA FRANCO MIGLIACCI ELISABETTA VELINSKI
CARLO TARANTO · RICCARDO GARRONE
GINO BUZZANCA · ANTONIO BAZZOCCHI
REGIA: PIERO TELLINI

OGGI ALL'ALABARDA
Inizio della nuova stagione cinematografica 1960-61 con il capolavoro 20th Century Fox:
Sangue fiammingo
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
interpretato da
DAVID LADD, DONALD CRISP e «PATRASCHE»
«La straordinaria bellezza di questo film ha entusiasmato le platee di tutto il mondo!»

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

RICONOSCIUTO IL PRESTIGIO DEI CRDA

Dall'efficienza dei Cantieri la vitalità delle aziende minori

Significativi consensi di tecnici sull'accuratezza e la precisione delle opere - Alto livello di qualità

Cessata la preoccupazione sulla sorte dell'Ufficio progetti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, in considerazione del carico di lavoro ad essi affidato, la città può guardare con fiducia ad un prospero avvenire della massima azienda a partecipazione statale operante nella regione. Mantenere la piena attività delle officine e dei vari reparti che costituiscono il complesso dei nostri Cantieri significa realizzare la massima occupazione dando in pari tempo possibilità di vita a quelle aziende minori che sono complementari alla produzione cantieristica.

Il Cantiere, per la molteplicità delle sue funzioni, abbisogna dell'ausilio di considerevoli produzioni sussidiarie che vengono fornite dalle minori industrie specializzate e dall'artigianato. Sono queste aziende tradizionali, talune delle quali sorte in funzione specifica dell'attività cantieristica, che attraverso una secolare esperienza hanno avuto modo di affermarsi con una produzione qualitativa ad alto livello indirizzata verso le specializzazioni. Trieste conta varie di queste industrie convenientemente attrezzate e dispone di un esperto artigianato addestrato in pregiate lavorazioni tecniche ed artistiche, quali soprattutto gli arredamenti e gli allestimenti navali.

Si può affermare davvero con legittimo orgoglio la particolare considerazione di cui godono le navi costruite dai Cantieri S. Marco e di Monfalcone e gli apprezzamenti che illustri tecnici internazionali, fra i più severi, hanno sempre fatto sull'accuratezza e precisione di quelli che costituiscono i particolari di dettaglio e le cosiddette finiture negli impianti e negli allestimenti specie sulle navi da passeggeri. L'importanza di questo giudizio viene convalidata dalla collaborazione prestata dalle industrie e dall'artigianato di Trieste e della zona che operano concordemente e vivono della prosperità dei Cantieri alla cui attività sono direttamente interessate.

Le officine di queste aziende possono venir considerate come una scuola di alta qualificazione, dove per merito di bravi maestri d'arte si è andata man mano formando quella maestranza specializzata, particolarmente rivolta all'esecuzione degli arredamenti, che anche all'estero ha avuto incondizionato riconoscimento. Questa mano d'opera costituisce per la nostra città un patrimonio prezioso che va custodito e potenziato e che non deve andar disperso seguendo le vie dell'emigrazione.

La Fincantieri, che presiede alle sorti di tutti i Cantieri nazionali, ha confermato per bocca dei suoi più autorevoli dirigenti, anche nelle recenti riunioni tenutesi a Roma, che i tecnici e le maestranze triestine operanti nell'ambito della produzione navale godono di un particolare riconoscimento che è talvolta determinante nell'assegnazione delle commesse. Dell'alto prestigio che godono i Cantieri dell'Adriatico nel mondo e dell'alto livello di qualità la Fincantieri ne dà atto con compiacimento quando parla dei nostri progettisti, dei nostri tecnici e dei nostri operai. Ma affinchè queste superbe forze del lavoro non vadano disperse, bisogna dare ad esse possibilità realizzatrici attraverso una costante attività che dai Cantieri si estenda alle aziende sussidiarie.

Ecco perchè ai Cantieri nulla bisogna togliere ma anzi occorre potenziarli creando un consolidamento strutturale che consenta un'efficiente funzionalità di tutto il complesso. L'Ufficio progetti deve mantenere la sua sede accanto alle officine di costruzione perchè esso deve trovarsi al centro degli uffici commesse ed acquisti nonchè a diretto contatto con l'ufficio calcolazione costi e con i capi dei reparti tecnici.

Per le necessità dei Cantieri e delle aziende collaterali funziona egregiamente a Trieste l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni. Esso diverrebbe un assurdo, qualora nella nostra città il lavoro nel campo navale dovesse perdere la sua autonomia per divenire un'attività del tutto marginale.

Quindi sotto tanti aspetti sono spiegabili e legittime le proteste mosse da tutti i ceti economici della città per mezzo della Camera di Commercio e con tanta energia sostenute dall'Associazione degli Industriali, dalle altre categorie imprenditoriali, dai Partiti, dagli Enti economici e da tutti coloro che si preoccupano della prospera attività dei Cantieri per i riflessi che essa determina sull'intera economia regionale.

Se evidenti considerazioni di ordine politico-economico hanno prevalso a favore della tesi triestina in questa dura battaglia contro la progettata soppressione dell'Ufficio progetti, le valide considerazioni sulle capacità tecniche dimostrate dal grande complesso cantieristico hanno indubbiamente portato il loro peso all'auspicata soluzione di un problema di vitale importanza per Trieste e la regione.

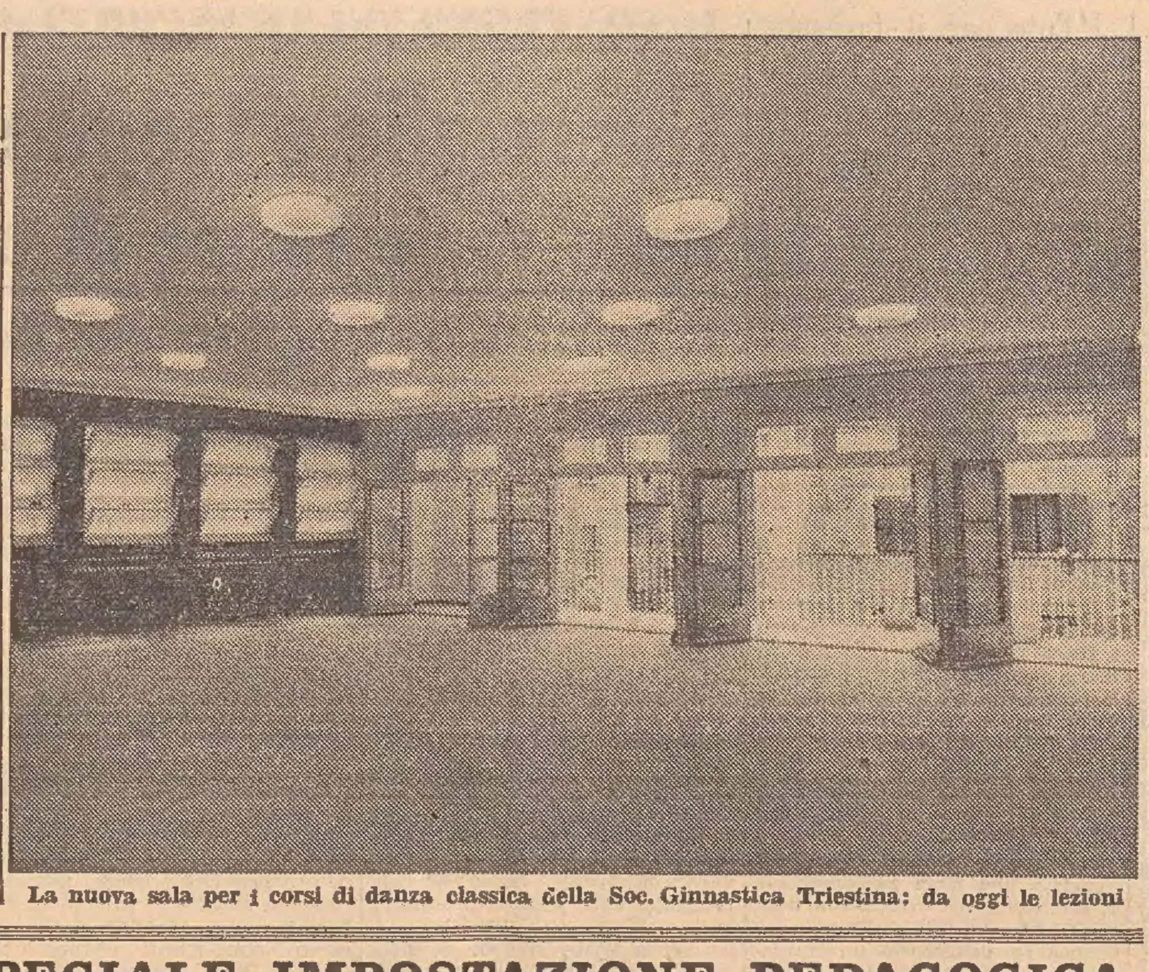
Carlo Frandoli

Si è spenta in esilio Margherita ved. Cossetto

Lontana dalla sua Istria che tanto amava è deceduta a Ginevra, la signora Margherita ved. Cossetto, esule da Santa Domenica di Visinada. Donna di grande bontà e di altissime virtù morali e famigliari, tutta dedita alla casa ed alla famiglia, lascia grande e sincero rimpianto oltre che nei propri congiunti, anche nei numerosi conoscenti, fra i quali moltissimi i profughi di Novara, che ebbero modo di conoscerla e di apprezzarne le sue non comuni doti di cuore e di altruismo.

La povera signora Cossetto, ebbe nel triste e sanguinoso settembre 1943, la grande sventura di perdere barbaramente trucidati ed infoibati, il marito Giuseppe e la figlia Norma, laureata in lettere. Dopo l'esodo dalla sua Istria, la signora Cossetto, si stabilì a Novara, con la figlia Licia, maritata Tarantola. Da meno di un mese aveva lasciato definitivamente Novara per seguire la famiglia della figlia, che per esigenze di lavoro del di lei marito, si era trasferita a Ginevra. Fu lì, che un infarto la stroncò improvvisamente la notte del 17 agosto.

I funerali hanno avuto luogo in Italia, dove la salma è stata trasportata per essere tumulata a Ghemme (Novara) nella tomba di famiglia Tarantola. Alla Famiglia e ai congiunti l'espressione del nostro cordoglio.



La nuova sala per i corsi di danza classica della Soc. Ginnastica Triestina: da oggi le lezioni

CON UNA SPECIALE IMPOSTAZIONE PEDAGOGICA

Nella serenità i bimbi «difficili» riescono a trovare l'incentivo al lavoro

Un ambiente tranquillo condizione basilare per l'educazione - Indispensabile l'aiuto del medico psicologo - Prove particolari

Di una particolare impostazione pedagogica abbisognano quei bambini che vengono comunemente definiti «difficili». Spesso infatti essi devono venire separati dai bambini normali in quanto i difetti del loro carattere, mentre nuocerebbero alla collettività, non potrebbero essere efficacemente curati dall'educatore. Se ad una deficenza del carattere si unisce anche quella dell'intelligenza, ovviamente il problema presenta un aspetto ben più delicato e complesso e risulta allora impossibile educare il bambino in una comunità di coetanei normali mentre indispensabile è il suo accoglimento in un istituto specializzato.

Non c'è nulla di cui un genitore si debba vergognare se il proprio figliolo deve essere accolto in una scuola per minorati o in una classe differenziale. E, naturalmente, tanto meno il bambino. La minorazione psichica (e caratteriale) è una malattia come un'altra, e come tale va affrontata e curata, con mezzi scientifici idonei, con terapie particolari e, soprattutto, con particolari metodi pedagogici grazie ai quali le qualità positive del carattere dei singoli pazienti vengono affinate e rinforzate mentre vengono combattuti e, per quanto è possibile, eliminati quei difetti che peggiorano la loro personalità. Come si vede, nell'educazione di questi soggetti, la collaborazione tra medico-psicologo ed educatore è indispensabile, in quanto l'azione di quest'ultimo deve sempre tener conto delle necessità biologico-psicologiche della persona dello scolaro e quindi della sua costituzione psico-fisica, del suo carattere, delle sue tendenze fisiologiche e morali.

Le ragioni di certe minorazioni psichiche od anche solo dell'instabilità possono essere varie e numerose e possono essere dovute a predisposizione psico-fisica ereditaria, possono essere in rapporto con anomalie neuroendocrine (nei cosiddetti «falsi anormali psichici») o possono essere soltanto dovute ad incomprensione dell'ambiente ed a negligenza o trascuranza dei genitori (ragazzi instabili e indisciplinati od anche esageratamente timidi). La eredità della disposizione psicofisica nelle malattie della sfera affettiva (distimie) è stata particolarmente messa in evidenza in tempi relativamente recenti dal Kretschmer che ha dimostrato che certe particolari psicosi si uniscono ad un determinato abitus corporeo. E' interessante anche osservare, con il Pende, che l'eredità delle malattie mentali riguarda in modo nettamente prevalente le malattie della tipopsiche (sfera affettiva) più che quella intellettiva o razionale. Perciò, data l'unità della psiche e l'indissolubilità della sfera morale e della sfera nazionale, anche certi atteggiamenti amorali o delinquenziali dei bambini rivelano una predisposizione ereditaria.

Un ambiente sereno è la condizione basilare per l'educazione di questi bambini. Un ambiente in cui gli stessi bambini si sentano compresi e protetti e dove, assolutamente, trovino solo «buoni esempi» e un'ineccepibile moralità, oltre alle cure indispensabili da parte di personale qualificato. A Trieste esiste più di un istituto dove vengono educati gli anormali. L'azione pedagogica per questi soggetti è particolarmente rivolta a risvegliare in essi l'amore al lavoro nell'abituarli ad una attività che possa in seguito essere sfruttata anche dal lato economico e possa perciò, nel futuro, procurare al soggetto l'indipendenza materiale. «Anche i bambini più gravi possono essere abituati ad un lavoro», ci ha spiegato la signora Milanese — direttrice dell'Istituto medico pedagogico dell'Ospedale psichiatrico —in una nostra recente conversazione. «Si comincia con una qualsiasi attività che abbia la forma di gioco; così li si abitua a coordinare certi importanti movimenti delle dita e delle mani, ed infine si passa ad un lavoro vero e proprio, come il ricamo per le bambine e l'uso di certi arnesi (ad esempio la vanga, il rastrello, il martello, la tenaglia, ecc...) per i maschi». Naturalmente si tratta talvolta di un'opera ardua, lunga ed estremamente paziente. I lavori fatti dai ragazzi — veramente ammirevoli, come abbiamo potuto constatare durante la mostra alla fine dell'anno scolastico — coronano gli sforzi delle brave insegnanti.

Anche il dott. Zerqueni, direttore dell'Asilo Scuola di Villa Giulia, ci ha parlato della importanza dell'attività manuale nell'educazione dei bambini assegnati alle sue cure e ci ha anche fatto vedere alcuni lavori compiuti dai ragazzi sotto l'esperta guida dell'assistente, che ci hanno stupito per la loro precisione.

I bambini vengono educati al lavoro, come abbiamo visto, allo scopo di renderli utili a se stessi e alla società; allo scopo quindi di divenire un giorno indipendenti e di non gravare sempre sui loro parenti come inutili e gravosi pesi. Inoltre il lavoro, impegnando la loro attenzione e le loro energie, li tiene lontani da certe «cattive abitudini» (che, purtroppo, questi bambini, apprendono con particolare facilità). Anche per avviare i bambini ad una professione particolarmente consona alle loro possibilità psico-fisiche, è indispensabile l'aiuto del medico psicologo. Si tratta infatti, in questi casi particolari, di sapere se e quali «strumenti di lavoro dell'intelligenza» funzionino nel bambino.

In altre parole, il medico deve indicare all'educatore se il soggetto è capace di attenzione e di che genere, se ha memoria, se può concentrarsi mentalmente e fino a che punto, se dispone di resistenza e forza e volonterosità, ecc.... Tutto ciò il medico specializzato è capace di conoscere sottoponendo il bambino a particolari prove o tests psico-fisiologici. E' solo dopo aver appreso le reali possibilità del bambino che l'educatore può scegliere per lui un'attività manuale veramente adatta e può avviarlo ad una data professione che gli offra serenità e soddisfazione e la possibilità, soprattutto, di crearsi una vita nuova ed indipendente che altrimenti, sovente, gli rimarrebbe preclusa.

O. T. Garletti

A Gardone con la L.N. Presso la Sezione di Fiume della Lega Nazionale continuano le prenotazioni per la gita-pellegrinaggio al Vittoriale degli Italiani che si svolgerà il 10 e 11 settembre nel 41.o Annuale della Marìa di Ronchi. Le prenotazioni si accettano fino a lunedì 5 presso la segreteria, corso Italia 9 (tel. 37196).

LE CONFERENZE

Politica estera della D.C.

Si è inaugurato ieri sera a Palazzo Diana, sede della Democrazia cristiana, il ciclo di conferenze di studio sui problemi di politica estera. Ieri sera — presenti i maggiori dirigenti del partito e numerosi invitati — la relazione è stata svolta dall'on. Mariano Pintus che ha parlato sulla politica estera della Democrazia cristiana. In precedenza il prof. Noyes dell'Università americana John Hopkins ha fatto una comunicazione sull'organizzazione e le finalità della NATO.

L'on. Mariano Pintus — che è stato presentato dal segretario provinciale Belci — nell'indicare i criteri ispiratori della politica estera della Democrazia cristiana ha sottolineato il rispetto dei diritti all'esistenza e alla sicurezza di tutti gli Stati, il primato della legge internazionale attraverso gli organismi esistenti, il dovere di ciascun Paese di difendere e di potenziare le proprie aspirazioni e la necessità dell'elevazione dei popoli meno evoluti verso il progresso economico sociale e l'autogoverno. Oggetto della politica italiana — ha aggiunto — sono i rapporti bilaterali con gli altri Stati, la convivenza nelle società internazionali, la partecipazione alla comunità atlantica e l'inserimento attivo nella comunità europea.

Dopo aver rifatto brevemente le tappe storiche della politica italiana dal '45 ad oggi, l'on. Pintus ha rilevato come il maggior risultato della politica estera svolta in questi anni dalla Democrazia cristiana consista nel fatto che l'Italia non abbia problemi particolarmente gravi che la separino con gli altri Paesi. «Con gli Stati confinanti — ha aggiunto — l'Italia è in ottime relazioni ed è anche auspicabile che tale condizione politica si estenda sempre più ai rapporti economici in modo da dare la prosperità necessaria alle zone di confine ed in particolare a quella della Venezia Giulia e di Trieste che non hanno ancora trovato un assetto soddisfacente e definitivo». L'unica eccezione — ha proseguito a questo proposito il parlamentare sardo — è costituita dai rapporti con l'Austria. Il deferimento del problema dello Alto Adige all'ONU — ha commentato l'on. Pintus — è frutto «dell'acquiescenza del Governo di Vienna, agli isterismi degli estremisti».

Parlando della partecipazione italiana alle organizzazioni internazionali, il relatore ha rimarcato il positivo contributo dato dal nostro Paese per la vocazione democratica della sua classe dirigente: l'Italia — ha detto — è per un disarmo generale, equilibrato e controllato e per la soluzione integrale e conforme ai principi di giustizia nelle questioni che interessano i Paesi di nuova formazione dell'Africa, Asia e Australia anelanti all'indipendenza politica.

La partecipazione italiana alla Comunità Atlantica — ha dichiarato l'on. Pintus — viene concepita dalla Democrazia cristiana con una forma di solidarietà internazionale fra le Nazioni del mondo libero, escludendo ogni forma di direttorio in seno alla NATO. «Nella competizione mondiale — ha dichiarato — occorre che il mondo libero prenda una maggiore iniziativa e tenga conto del processo di sviluppo ideologico e politico esistente in seno al mondo comunista».

Parlando delle organizzazioni europee, l'on. Pintus ha ribadito come l'obiettivo della Democrazia cristiana sia quello di arrivare all'integrazione politica dell'Europa. «Al di là di ogni velleità nazionalistica — ha concluso — i popoli europei debbono arrivare alla loro unità al più presto».

Nella sua comunicazione il prof. Noyes ha rilevato come la NATO si basi sul principio di solidarietà reciproca. A dodici anni dalla sua fondazione — «nonostante le inevitabili delusioni — ha commentato — possiamo affermare che gli scopi che ci eravamo allora prefissi sono stati allora raggiunti». «Sta alla NATO — ha infine rilevato — di mostrare nel prossimo decennio se un'alleanza tra nazioni libere che comprenda anche due grandi forze quali l'Europa e gli Stati Uniti possa sopravvivere».

Sulle due relazioni si è svolta un'ampia discussione, che ha permesso all'on. Pintus e al prof. Noyes di precisare alcuni aspetti delle loro relazioni.

Personale alberghiero per Colombia, Brasile e Costarica

Tramite il CIME sono pervenute dalla Colombia, Brasile e Costarica interessanti offerte di lavoro per personale d'albergo e mensa e dell'industria alimentare. Il reclutamento si inquadra fra i programmi d'emigrazione assistita curati dal Ministero del Lavoro, cui il CIME collabora, provvedendo sia alla selezione professionale dei candidati sia al loro trasferimento e collocamento oltremare.

Le offerte di lavoro riguardano: direttori amministrativi d'albergo con esperienza almeno quinquennale e conoscenza della lingua inglese; capi cuoco con lunga esperienza di cucina internazionale; panettieri-biscottieri e pasticcieri; tecnici esperti nella produzione di carni, frutta e prodotti alimentari in scatola; gerenti di salumeria; tecnici esperti nella produzione di carni conservate e affumicate; tecnici esperti nella produzione di marmellate, frutta, legumi e conserve alimentari inscatolate; tecnici dolciari specializzati nella fabbricazione di cioccolato, caramelle, confetti; enologhi specializzati nella produzione di vino d'arancio, vini comuni, vini scelti e derivati dal vino (champagne, vermouth, cognac eccetera); tecnici esperti nella produzione di succhi di limone e arancio; tecnici esperti nella raffinazione e purificazione dei grassi animali e vegetali.

Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso le ditte richiedenti come pure sulle condizioni e sulle modalità d'espatrio, gli interessati potranno rivolgersi, per corrispondenza, al CIME, via Po 32, Roma. I candidati idonei professionalmente e sanitariamente saranno collocati al lavoro a cura del CIME. Le spese di trasferimento oltreoceano saranno a completo carico del CIME meno un contributo di lire 25.000 che dovrà essere versato dal lavoratore al momento dell'imbarco.

Interesse per la mostra di armi antiche

La Mostra internazionale di armi antiche, allestita, com'è noto, nei sotterranei del bastione Lalio al Castello di San Giusto e realizzata per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, continua a richiamare visitatori italiani e stranieri ed è diventata pure la mèta piacevolissima dei ragazzi triestini. Il vertice dell'affluenza complessiva si sta spostando rapidamente verso quota diecimila, che verrà senz'altro raggiunta in settimana; ovviamente questa quota verrà di molto superata, in quanto la mostra rimarrà aperta fino al 21 settembre. Non è azzardato prevedere per tale data una partecipazione totale di quindicimila visitatori, il che costituirebbe un autentico record e sarebbe motivo di profonda e meritata soddisfazione per gli organizzatori.

Frattanto, proprio da oggi, un'interessante ed utile novità nell'orario della mostra. Per aderire a molte richieste, e cioè per favorire tutti coloro i quali sono trattenuti dagli impegni professionali fino alle ore 19 ed oltre nei rispettivi posti di lavoro, ogni giovedì e sabato l'accesso alla mostra stessa sarà consentito al mattino dalle 9 alle 13 e poi ininterrottamente dalle 15 alle 22, ad eccezione, però, delle sere in cui si svolga uno spettacolo al cortile delle Milizie del Castesso. Ingresso per adulti lire 100 e per militari e ragazzi lire 50.

Notiziario delle colonie

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana avverte che le bambine, ospiti della colonia di Comeglians, rientreranno a Trieste domani, venerdì, e saranno consegnate ai genitori in piazza Vittorio Veneto, alle ore 18.30-19.

Notiziario scolastico

** Si comunica che la segreteria del Liceo scientifico statale «Guglielmo Oberdan» dal 1º settembre accetterà le iscrizioni per l'anno scolastico 1960-61 tutti i giorni dalle ore 8 alle 9 fino al 25 settembre 1960, data improrogabile di chiusura delle iscrizioni.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla «Lonza»

Dopo le solite ferie estive, il Circolo artistico, Galleria «A. Lonza», riprende in pieno la sua attività con una mostra collettiva che si inaugurerà il giorno 17 settembre. A questa rassegna potranno partecipare gli artisti soci e non soci di Trieste e fuori Trieste. Il termine utile per presentare le adesioni è stato fissato per il giorno 10 settembre. Gli interessati sono pregati di rivolgersi alla segreteria del Circolo artistico, via Giotto 9, tel. 50932, aperta dalle 18 alle 20, per informazioni, chiarimenti e ritiro delle schede di adesione.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 3 e domenica 4 settembre, con partenza alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, escursione nelle Dolomiti orientali con traversata dal rifugio Auronzo (Tre Cime di Lavaredo) a Giralba. Sabato 10 e domenica 11 settembre, convegno estivo 1960 del GARS sul Jof Fuart. Iscrizioni e programmi dettagliati in sede sociale, via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21. Soggiorni a turni di otto giorni al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15, gita a S. Vito di Cadore, rifugio S. Marco e salita al Monte Antelao. Soggiorni a Valbruna. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

NAVI IN PORTO

il giorno 31 agosto

B. 6 «Otranto» (it.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Bohinj» (jug.); b. 16 «Stelvio (it.); b. 20 «Enotria» (it.); b. 22 «Omis» (jug.); b. 26 «Irma» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Thuredrecht» (ol.); b. 33 «Aguila» (pa.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Nereide» (it.); b. 36 «Angelina Lauro» (it.); b. 37 «Corona Boreale» (it.); b. 39 «Alga» (it.); b. 41 «Toscana» (it.); b. 42 «Isarco» (it.); b. 43 «Captantonis» (gr.); b. 45 «K. Knutsen» (nor.); b. 46 «Cagliari» (it.); b. 47 «Gavilan» (it.); b. 48 «Tritone» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «Perla» (it.); «Montreux» (pa.); «P. River» (pa.); «Piran» (jug.). *S. Marco:* «British Comet» (it.). *S. Sabba:* «B. Montanari» (it.). *Felszegy:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.). *Rada:* «Jadro» (jug.); «A. Baronet» (li.).

MOVIMENTI

31 agosto: «Africa» da b. 30 a b. 40; «B. Montanari» da S. Sabba a mare; «Cagliari» da b. 46 a mare; «Thuredrecht» da b. 32 a mare; «Omis» da b. 22 a mare; «Gavilan» da b. 47 a mare. *1.o settembre:* «Aguila» da b. 33 a mare; «Mostar» da b. 30 a mare; «Ozmir» da b. 38 a mare: «Captantonis» da b. 43 a b. 32; «Jadro» dalla rada a b. 43; «Stelvio» da b. 16 a mare; «Enotria da b. 20 a mare; «Africa» da b. 40 all'Arsen.; «Irma» da b. 26 a mare; «K. Knutsen» da b. 45 a mare; «Piran» dall'Arsen. all'Italc.

ARRIVI

31 agosto: «Africa» b. 29 (Lloyd Triestino); «Virgen de Valme» b. 44 (Sperco). *1.o settembre:* «Izmir» b. 38 (Ellerman); «Mostar» b. 30 (Bortoluzzi); «Palyam» b. 47 (Audoly); «Charles Lykes» b. 40 (Ellerman); «Maria Cosulich» rada (Cosulich).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Conviene impostare il giuoco in questa ruota sul gruppo X, in ritardo ormai da ben 8 settimane. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 50 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, sensibilmente sperequato, merita le preferenze del pronostico. Tuttora in evidenza la cinquina pari 12-14-16-18-20, in ritardo da 43 settimane.

FIRENZE — Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno 1, consiglia il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo 1. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 50 settimane.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sui gruppi X e 2. Nel gruppo X si pongono in evidenza la cinquina dal 36 al 40 in ritardo da 73 settimane e la cinquina dispari 51-53-55-57-59, in ritardo da in buona fase la cinquina pari 68 settimane; nel gruppo 2 sono 62-64-66-68-70, in ritardo da 50 settimane e la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 52 settimane.

MILANO — In questa ruota il gruppo che offre le migliori probabilità di successo sembra quello contraddistinto dal segno X. Infatti nel gruppo X si pongono in evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 71 settimane, la cinquina dispari 31-33-35-37-39, in ritardo da 46 settimane e la cinquina pari 42-44-46-48-50, in ritardo da 44 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco sull'intera tripla 1-X-2, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno dei gruppi.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2. In evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 41 settimane, e la cinquina pari 62-64-66-68-70, in ritardo da 58 settimane.

ROMA — In questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo 1, sensibilmente sperequato, ed in via subordinata sul gruppo X. Nel gruppo 1 spicca la cinquina dispari 1-3-5-7-9, in ritardo da 67 settimane; nel gruppo X si pone in evidenza la cinquina pari 32-34-36-38-40, in ritardo da 45 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo X, converrà tentare il giuoco sul gruppo 1. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 44 settimane e la cinquina pari 12-14-16-18-20, in ritardo da 43 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1; tuttavia, in via subordinata, si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 3 settimane. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 49 settimane e la cinquina dispari 21-23-25-27-29, in ritardo da 46 settimane. Nel gruppo 2 mancano indicazioni utili.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 64 settimane; nel gruppo 2 spicca la cinquina pari 72-74-76-78-80, in ritardo da 54 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della scorsa settimana hanno dato esito le seguenti: 40.na a Venezia con l'ambo 48-42. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, cinquina per ambo (12, 30, 46, 66, 84). **Genova**, gemelli (come a Bari). **Milano**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli**, cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

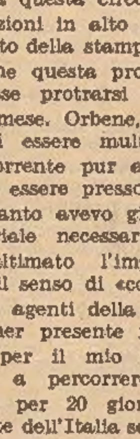
Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA	x	2	
MILANO	x		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	2		
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1	2	

(Dirphoto)

Un lettore aveva protestato per una «perdita d'acqua» in vicolo Scaglioni, attribuendone la colpa e l'incuria all'ACEGAT, la quale però rispondeva di aver esaminato il guasto e che lo stesso non era di sua pertinenza. La perdita non era, come il lettore aveva creduto, di acqua di fonte, ma una conseguenza degli scoli e della fognatura. La riparazione toccava pertanto al Comune, il quale, per la verità, l'ha fatta eseguire. Senonchè siamo «daccapo a quindici», come informa il lettore, che contemporaneamente ci manda la documentazione fotografica. «Voi potete immaginare quale gioia sia ora per tutti noi abitanti della zona sapere che la acqua che scorre fra i nostri piedi e quelli dei nostri bambini è acqua di fognatura. Che ne pensano l'Ufficio igiene e il medico provinciale?». Il nostro lettore, non contento della prima foto, ce ne manda una seconda: «Perchè possiate rendervi conto dello stato in cui si trova la canalizzazione e del perchè ogni volta che c'è un temporale, come quello di martedì notte, succedono i grossi guai che tutti sanno».

SEGNALAZIONI



Un lettore ci ha inviato il ritaglio di una fotografia tratta da un settimanale. Nella foto si vede una distinta signora che raccoglie i rifiuti, munita di sacco, al margine di una strada, e mentre esegue tale lavoro una guardia la sorveglia. Dice la didascalia: «Sotto l'attento ma bonario sguardo di un poliziotto, la signora Lorraine Anchondo, di Kernville (California), raccoglie le mondizie lungo la strada. Dovrà riempirne undici sacchi. A tanto ammonta infatti la pena irrogata dal giudice e che ella poteva scegliere fra trenta giorni di carcere e 150 dollari di multa. La signora Anchondo è stata così punita perchè in quello stesso tratto di strada aveva gettato dalla automobile un pacco di rifiuti». Il lettore così commenta l'episodio: «Quando il mio occhio è caduto l'altra settimana sull'allegata fotografia, apparsa su un rotocalco, il pensiero è corso immediatamente alla nostra città e al suo probleme per lo smaltimento delle immondizie, che di giorno in giorno si aggrava. Non c'è bisogno d'impiegare un più vasto numero di spazzini, di nuovi cestini per i rifiuti (a proposito dove sono i 350 promessi dall'amministrazione comunale?): questo sarebbe il sistema da adottare, alla stregua della California, sulle nostre strade!». Forse ci lascia più divertiti che convinti il salomonico giudizio di quel giudice della California, che alla pari con Dante ha messo in atto la «legge del contrappasso»; è, infatti, una punizione non contemplata dal nostro Codice penale, e la sua applicazione, non occorre dirlo, sarebbe del tutto arbitraria, per quanto certe persone sarebbero condannabili a raccogliere per le strade non undici, ma cento sacchi d'immondizie; ad esempio i vandali che hanno manomesso gran parte dei cestini, inizialmente posti dal Comune, rendendoli inutili, dato che le cartacce infilatevi ricadono.... al suolo.

«Desidero raccontare ai vostri lettori con quanto «zelo» qualche agente della Polizia stradale fa osservare le norme (o meglio la legge) in vigore dal 16 luglio sui famosi segnali posteriori degli autoveicoli. Com'è noto, data l'impossibilità materiale che tutti gli automobilisti potessero mettersi in regola entro il termine fissato, non potendosi fare una legge di proroga, lo stesso Ministero dei Trasporti inviava circolari agli organi di polizia affinchè, per un certo tempo, il compito degli agenti si limitasse a richiamare e non multare chi non era ancora in regola. Fra questa circolare, le raccomandazioni in alto loco e l'interessamento della stampa, era ormai chiaro che questa proroga ufficiosa dovesse protrarsi almeno per qualche mese. Orbene, a me è capitato di essere multato il giorno 24 corrente pur avendo dimostrato di essere pressochè in regola in quanto avevo già acquistato il materiale necessario, ma non avevo ultimato l'impianto. Per chiarire il senso di «comprensione» di alcuni agenti della Stradale basterà tener presente il mio caso. Infatti, per il mio lavoro, sono costretto a percorrere, con una utilitaria per 20 giorni al mese gran parte dell'Italia settentrionale. Pur essendo problematico lasciar ferma la macchina per almeno un giorno, avevo cercato un po' dovunque questo materiale, divenuto prezioso al momento opportuno. Ancora alla fine di luglio, partendo da Trieste, non era possibile trovare quanto mi serviva e quindi mi feci premura di intensificare le ricerche durante il viaggio e, finalmente, dopo essere stato anche a Milano inutilmente, trovavo le calottine bicolori e gli accessori in un piccolo negozio di Bergamo. Cercai quindi di far eseguire l'impianto ma fra chiusure per ferie e lavoro per i turisti, le officine, dove non ero conosciuto, si rifiutarono di farlo. Decisi di provvedere al mio rientro a Trieste, presso il mio abituale fornitore, ma dopo circa 2000 chilometri con tre o quattro controlli di altre pattuglie senza noie, poco dopo Udine venni fermato da una pattuglia dipendente dal comando di Gorizia, che inesorabilmente mi elevava contravvenzione. I nuovi dispositivi erano già parzialmente montati da me anche se non completati nell'impianto. Bontà delle nuove leggi, la multa è di sole 3000 lire, che ho pagato dopo aver, invano, esposto il caso al comando di Gorizia. Vorrei però sapere quante sono state le multe del genere elevate, per esempio nella Venezia Giulia poichè mi consta che una buona percentuale degli autoveicoli non è ancora in regola». A. M. (lettera firmata).

«Ormai mi conoscete dalla calligrafia — scrive R. D. — e non occorrerebbe nemmeno che mi firmi. Sono ancora qui a insistere per la faccenda del sibilo dell'autobus «29»: non è cessato, ed io, come promesso, esprimo con questo mezzo la mia lagnanza alla Acegat affinchè faccia finire quell'insopportabile rumore. Mi dispiace doverVi recare fastidio così di frequente, ma considero che il parlarne in modo ricorrente possa arrivare al risultato positivo che mi propongo, ossia l'eliminazione del rumore».

Il lettore G. G. mette il dito sulla piaga del caotico traffico in via Diaz. «Ho letto qualche tempo fa sul vostro giornale un articolo riguardante il traffico cittadino e specialmente di via Diaz. Penso che, oltre a tale via, anche la sua prolungazione di via del Lazzaretto Vecchio soffre di un uguale inconveniente rappresentato dalla corrente di traffico nei due sensi. E' quasi inconcepibile che le autorità competenti non abbiano cercato a facilitare la viabilità lungo le due vie. Dal momento che ci passano i tram, e in senso unico, bisognerebbe disporre che il senso unico fosse esteso all'intero traffico, nella stessa direzione del tram ovviamente». Effettivamente si tratta di una proposta assennata. Bisogna vedere a quali acrobazie sono costretti i conducenti di veicoli che procedono in direzione opposta ai tram; ci sono vetture parcheggiate su ambo i lati ed essi devono pertanto buttarsi alla disperata, incunearsi letteralmente in qualche spazio tra l'uno e l'altro dei mezzi in sosta, per consentire appunto il passaggio dei tram, che in molti casi — quando tale manovra non riesce ai guidatori che sopraggiungono loro incontro — devono bloccare la corsa, con repentine frenate, in attesa che essi retrocedano fino a deviare in qualche laterale. Dimodochè lungo le predette vie c'è un continuo stridere di freni e spesso succedono anche fragorose collisioni.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Crescendo; 10.30: Olimpiadi: atletica leggera, nuoto, cannottaggio; 12: Voci vive; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 16: Per i ragazzi; 16.30: Olimpiadi: calcio, atletica leggera, scherma, pallacanestro; 19: Brasil, brasileiro; 19.15: Ciak; 19.30: Aspetti del jazz moderno; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Gianni Schicchi», di G. Puccini; 22: Olimpiadi: calcio, nuoto, pallanuoto, pallacanestro; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Mina - A tempo di samba; 10: Canzonissime dell'altro ieri; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Musiche da film; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Appuntamento con B. Martino; 16: Mani magiche: violoncellista G. Piatigorsky; 16.20: Café Chantant; 16.40: Quando gli attori cantano; 17: Onda media Europa; 17.30: Musica operistica; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Corte marziale per l'ammutinamento del Caine», di H. Wouk - Al termine: Radionotte - Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: La sonata a due; 10.30: Il concerto grosso; 11: Concertisti italiani; 12.30: Notturni e ballate; 12.45: Dal clavicembalo al pianoforte; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Brahms e Strawinsky; 14.30: Musiche di scena; 15.15: Concerto sinfonico.

III PROGRAMMA

17: Il quartetto per archi; 18: Musiche di Franck; 19: La rassegna; 19.30: Musiche di Schiske; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Viaggi fra i cannibali; 22.20: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 22.50: Libri ricevuti; 23.05: Piccola antologia poetica.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Come un juke-box», a cura di A. Borgna; 14.55: Complesso di F. Vallisneri; 15.15: «Cinquant'anni d'interpretazioni chopiniane a Trieste», a cura di P. Rattalino; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

14.55: Olimpiadi: notiziario filmato; 15: Atletica; 18.30: Scherma; 19: Interviste; 19.15: Musica alla ribalta; 20.15: Mostra cinematografica di Venezia; 20.30: Telegiornale; 21.05: Olimpiadi: nuoto; 22.05: «Vittoria e il suo ussaro», operetta; 23.15: Olimpiadi: pugilato o pallacanestro; 24: Notiziario filmato - Al termine: Telegiornale.

Dopo aver lungamente trionfato sugli schermi, «L'ammutinamento del Caine», il dramma in due atti di Herman Wouk, si annuncia ora nella sua versione radiofonica, in programma stasera alle ore 20.30 sul «Secondo». Dopo gli episodi sul dragamine, del processo e dell'assoluzione del tenente Maryk, per merito del suo avvocato difensore, questi — tra la sorpresa generale — farà l'elogio del capitano destituito, rovesciando completamente le carte in tavola. La bellezza del dramma consiste appunto nel lasciare libero ognuno di trarre la sua personale conclusione, secondo la propria morale. Interpreti del lavoro sono attori di provata capacità, quali Fosco Giachetti (nella foto), Arnoldo Foà, Ivo Garrani, Salvo Randone e Gianni Santuccio.

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

ARMIN HARY GIA' IN BATTERIA RECORDMAN OLIMPIONICO DEI 100 M. (10"2)

Nel peso i colossi USA ai primi tre posti
Il nuoto australiano nuovamente in auge

Le medaglie d'oro della lotta: tre all'URSS, tre alla Turchia, una alla Romania e una alla Bulgaria - Agli ungheresi i titoli (individuale e a squadre) del pentathlon moderno

La Krepkina primatista nel lungo
Conti si qualifica per i quarti di finale

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 31

Gloriosa, dal punto di vista dei risultati tecnici, la giornata inaugurale delle Olimpiadi di atletica leggera. La «regina dello sport» ha esordito in modo clamoroso, superando le previsioni secondo le quali i Giochi romani avrebbero fatto strage di primati. Quattro sono i limiti olimpici migliorati nella giornata d'apertura. Anzitutto quelli dei 100, poi quello del salto in lungo femminile, indi quello degli 80 ostacoli, infine il primato del getto del peso. Questo record è stato battuto addirittura non da uno solo, bensì da tre atleti. Il limite stabilito a Melbourne dallo stravagante O'Brien (18,57) è stato oggetto di una specie di tiro vandalico ed è caduto dapprima a opera dello stesso O'Brien, poi per merito di Nieder che l'ha portato a metri 19,68, abbastanza vicino alla misura mondiale (Nieder, 20,06). Ma oltre i 19 metri è andato pure il terzo dei fenomenali lanciatori americani, il giovane Long.

Per merito di Nieder, di O'Brien e di Long, alla premiazione sono salite sui pennoni tre bandiere del medesimo colore: stelle e strisce sul pennone più alto, stelle e strisce sui due pennoni inferiori. E' la prima volta in questi Giochi, e ben raramente è avvenuto nelle precedenti edizioni, che le tre medaglie della stessa gara vadano a fregiare il petto di atleti della medesima Nazione.

I tre colossi americani non sono legati da amicizia. Notoriamente O'Brien nutre poca amicizia per Nieder, e ne è ripagato con uguale antipatia. Quanto a Long, si dice ch'egli sia ugualmente distante sia dal californiano che dall'oriundo tedesco. I tre non si vogliono bene, ma oggi, tutti e tre sul podio e sotto la medesima bandiera flottante alla brezza del ponentino, a meno che non abbiano il cuore di pietra, devono essersi sentiti accomunati da un tenero sentimento di solidarietà.

Gli italiani hanno sofferto la umiliazione di vedere il loro Meconi, sul quale pur convergeva qualche speranza, confuso nella cerchia di altri finalisti che per nervosismo o per altre ragioni non hanno brillato, rimanendo lontani non soltanto dall'aureo muro dei 19 metri, ma pure dal loro limite personale. Meconi, dopo due lanci nulli, ha gettato l'attrezzo a metri 16,73 rimanendo di due metri almeno al di sotto dei propri limiti.

Il programma della giornata era colmo di gare. In certi momenti del pomeriggio si sono svolte contemporaneamente tre diverse prove, pista e pedane erano occupate. A un certo punto Armin Hary, dopo aver disputato e vinto una serie dei quarti di finale dei 100 metri ha attraversato la pedana del salto in lungo, interrompendo involontariamente la rincorsa. Ha chiesto scusa; occhi indiscreti hanno pure notato che Armin ha approfittato dell'occasione per abbracciare la piccola saltatrice. Valga questo banale rilievo cronistico a dare la idea dell'intensità del programma e del pittoresco disordine creatosi nel panorama dello stadio, come nelle impressioni degli spettatori, la cui attenzione veniva di continuo distratta da sempre nuove e spesso contemporanee imprese. Di un tale disorientamento risente, inevitabilmente, la ricostruzione della giornata. Cerchiamo di raccontare le cose con un po' d'ordine.

Nemmeno l'atletica leggera, regina dello sport e imperatrice delle Olimpiadi, è riuscita a scuotere l'indolente indifferenza dei romani. La riunione mattutina non ha richiamato più di 15 mila spettatori, in grandissima parte stranieri, mentre per la riunione pomeridiana si sono date convegno 50-60 mila persone, indubbiamente un bel numero, ma a parte il fatto che gli italiani erano in minoranza, è un numero insignificante se rapportato, ad esempio a quello che la piccola Helsinki aveva registrato ai Giochi del 1952, dove lo stadio faceva regolarmente il pieno per ciascuna riunione. Aveva ragione Oberweger quando diceva che da noi prima di fare gli atleti bisogna fare una coscienza atletica.

Oggi la temperatura è meno torrida che nei giorni passati. L'ha certamente mitigata l'acqua caduta nel Nord durante la notte scorsa. Come vedremo, però, l'abbassamento del termometro e il godimento di un'aria respirabile, se non proprio frizzante, non basteranno a stimolare certi atleti dal torpore delle notti insonni e dall'afa che ha pesato sulla Capitale in questo scorcio del mese d'agosto. Si dovranno infatti registrare alcune grosse sorprese, quali l'eliminazione dello sprinter Germar che, pur vantando un record personale di 10"2 non riuscirà a scendere sotto l'11", e si classificherà appena quinto nell'ottava batteria, vinta dal polacco Foik in 10"5.

Ma altre due grosse sorprese si sono verificate nella riunione del mattino. Ad esempio la mancata qualificazione del lanciatore inglese Rowe, rivale del nostro Meconi. Il modesto 16,08 di Rowe non è stato sufficiente ad aprirgli la via alla finale, e ciò ad onta che i sovrani della specialità (leggi gli americani O'Brien, Nieder, Long, che valgono ciascuno 20 metri) si siano risparmiati. Long, con 17,65, ha stabilito la migliore misura. L'italiano Meconi con 17,08 si è agevolmente qualificato. Tra i 12 finalisti mancherà un secondo valoroso lanciatore europeo: nemmeno il polacco Kwiatkowski è riuscito a classificarsi fra i 12 migliori.

Terza sorpresa della riunione mattutina: l'eliminazione dell'ungherese Roszavolgy, uno dei più grandi mezzofondisti del mondo. Cercherà di rifarsi sulla distanza di metri 1500, a lui più congeniale. La ottava batteria degli 800 metri è stata fatale pure al nostro Baraldi, arrivato quinto in 1'52", tempo alquanto inferiore al suo limite personale. Un record olimpico è stato uguagliato (10"7) dalla sovietica Press nella prima batteria degli 80 ostacoli, e questa performance rappresenta il lato positivo della riunione mattutina.

Aprono le gare del pomeriggio le quattro serie dei quarti di finale della corsa dei 100 metri piani. Uno solo dei sovrani dello sprint s'impegna a fondo: è Armin Hary, vincitore della seconda serie nel tempo di 10"2 (nuovo record olimpico; il precedente apparteneva a cinque atleti con 10"3). Gli altri giganti come Sime, Jerome, Norton, Budd, si accontentano di piazzarsi tra i primi tre per acquisire il diritto alla semifinale. Budd impiega 10"4, come Jerome; Sime finisce alle spalle di Hary in 10"3, mentre il grande Norton (che veramente è basso di statura e tarchiato) si accontenta del terzo posto con un mediocre 10"6. Il sottile negro Seye, difensore dei colori francesi, non ce la fa: si classifica quarto (10"5 nella batteria di Jerome e viene eliminato).

Le batterie della 400 ostacoli non danno luogo a sorprese. Si qualificano Galliker (Svi.), Howard (USA), Guldbrandsen (Nor.), Davis (USA), Cusliman (USA), Matthias (Ger.), Chevychalov (URSS), Morale (It.), Fanz (Ger.), Rotich (Ken.), Metcalf (Grb.) e Martini (It.). I migliori si sono risparmiati. Il recordman mondiale (49"2) e olimpico Davis si è accontentato del secondo posto col tempo di 52"2. Lo svizzero Galliker ha segnato il tempo migliore con 51". Ma la caccia ai primati riprende con la 80 ostacoli femminile. La sovietica Press che nella mattinata aveva eguagliato il record olimpico (10"7, Strickland, Australia) in semifinale migliora il primato di un decimo di secondo e rimane di un ulteriore decimo al di sotto del limite mondiale (Birkemeyer, Germania). Per la finale degli 80 ostacoli si qualificano: Press (URSS), Birkemeyer (Ger.), Quinton (Gre.), Bystrova (URSS), Bignal (Grb.), Kosheleva.

Si ritorna a viaggiare in economia con i quarti di finale degli 800 metri piani. I grandi del mezzofondo si accontentano di classificarsi tra i primi tre d'ognuna delle quattro serie. Vi riescono Murphy (U.S.A.), Waegli (Svi.), Matushewski (Ger.), Schmidt (Ger.), Krivosheev (URSS), Siebert (U.S.A.), Kerr (Ant.), Cunliffe (U.S.A.), Bleu (Austr.), Moens (Bel.), Snell (Nze.), Balke (Ger.). Tra i grandi esclusi lo irlandese Delany, medaglia di oro dei 1500 a Melbourne.

Intanto proseguono le finali del salto in lungo femminile. Le 19 finaliste dispongono ognuna di sei prove. Nelle prime fasi della gara le tedesche Claus e Junker e la polacca Krzesinska contrastano il passo alla piccola e nervosa Krepkina.

Al quarto salto però la sovietica piazza la stoccata decisiva: con metri 6,37 la vittoria è sua, e suo il record olimpico che apparteneva alla Krzesinska con 6,35. La performance della sovietica è valida pure quale primato mondiale, visto che il limite della tedesca Claus (6,40) recentemente stabilito non ha ancora avuto la omologazione ufficiale. Seconda si classifica la polacca Krzesinska (6,27) e terza la tedesca Claus (6,21). Seguono in classifica: 4) Junker (Ger.) 6,19; 5) Radchenko (URSS) 6,16; 6) Hoffman (Ger.) 6,11; 7) Bijleveld (Ol.) 6,11; 8) Shaprunova (URSS) 66,01; 9) Bignal (GB) 6,01; 10) Chojnacka (Pol.) 5,98.

Dopo alcuni lanci di prova, ricomincia la finale più attesa della prima giornata. Gli occhi ricercano i tre campioni statunitensi. Tutti sanno che la gara sarà una questione da risolversi fra i tre americani e forse addirittura fra il californiano O'Brien, campione olimpico, e Nieder, recordman mondiale con 20.06. I tre lanciatori sono divisi da una irriducibile rivalità. O'Brien è il più massiccio, Nieder, che ha un ginocchio serrato da una fascia elastica, il più alto, Long è piuttosto basso di statura ma appariscentemente muscoluto.

Il primo lancio oltre i 19 metri è di O'Brien (seconda prova). Egli rimarrà primo in classifica (con 19,11) fino alla penultima prova, quando verrà battuto da Nieder con il lancio che assicurerà a questi la medaglia d'oro (19,68). Long invece supererà i 19 metri all'ultima delle sei prove: 19.01. Seguono in classifica: 4) Lipnis (URSS) 17,90; 5) Lindssay (GB) 17,80; 6) Sosgornik (Pol.) 17,57; 7) Urbach (Ger.) 17,47; 8) Lucking (GB) 17,43; 9) Skobla (Cecoslov.) 17,39; 10) Plihal (Cecosolv.) 17,36; l'italiano MECONI è 13.o con 16,73.

Il fondista Conti ripaga gli italiani delle amarezze di questa prima giornata qualificandosi per i quarti di finale dei 5000 metri. Egli si classifica secondo con 14'01"6 nella batteria vinta dal tedesco Grodotzki (14'01"2), e migliora di ben 13" il proprio primato nazionale.

Mario Grassi

Johnson e Norton, i due scattisti negri statunitensi che ieri hanno agevolmente superato le eliminatorie dei 100 piani

LE RIPRESE TV
OLIMPIADI in poltrona

OGGI

Ore 14.55: notiziario filmato. 15: atletica. 18.30: scherma. 19: interviste. 21.05: nuoto. 23.15: pugilato o pallacanestro. 24: notiziario filmato.

DOMANI

Ore 11-12: nuoto. 14.55: notiziario filmato. 15: atletica. 18.15: canottaggio. 18.45: scherma. 19: interviste. 22.50: notiziario filmato. 23: pugilato o pallacanestro.

Fioretto femminile

Tutte le azzurre eliminate

Roma, 31

Al termine dei quattro turni eliminatori si sono classificate per le semifinali le seguenti 12 fiorettiste: Schmitt (Ger.), Kovacs (Ungh.), Ebert (Austria), Orban (Romania), Roldan (Messico), Gorokhova (URSS), Rastvoroda (URSS), Rejto (Ungheria), Vicol (Rom.), Delbarre (Francia), Lazar (Rom.), Pawlas (Pol.). Le due semifinali, di sei fiorettiste ciascuna, avranno inizio domani mattina.

Tutte le tre azzurre — Irene Camber, Antonella Ragno e Bruna Colombetti — avevano superato il primo turno eliminatorio, ma successivamente sono state eliminate.

Eliminatorie nei tuffi

Phelps al primo posto Sbordone in semifinale

Roma, 31

Si è svolta stamane la prova eliminatoria dei tuffi (maschile) dalla piattaforma di 10 m. La gara è stata vinta dall'inglese Phelps.

Grazie alla buona prestazione del campione italiano, il ventottenne Antonio Sbordone, la Italia sarà rappresentata nelle semifinali. Sborbone si è inserito all'undicesimo posto.

Ecco i 16 concorrenti che hanno ottenuto i migliori punteggi, qualificandosi per la semifinale di domattina: 1) Phelps (Granbretagna) punti 57,35, 2) Sterling (Germ.) 57.25. 3) Mrkwicka (Austria) 55,13, 4) Tobian (USA) 54,10. 5) Galkin (URSS) 54,07. 6) Sysoev (URSS) 54.03. 7) Caneto (Giappone) 52.65, 8) Lundquist (Svezia) 52,32. 9) Webster (USA) 52,21. 10) Madrigal (Messico) 52,03. 11) SBORDONE (Italia) 51,90, 12) Kowalewski (Pol.) 51,24, 14) Mabuchi (Giappone) 51,12, 15) Ohman (Sve.) 50.97, 16) Rouquet (Francia) 50.74.

Le campionesse di Melbourne

L'australiana Jane Schuler (a destra), Medaglia d'oro nei 100 metri a farfalla, assieme alla terza classificata, la connazionale Jane Andrews. La Schuler ha nuotato la distanza nel tempo di 1'9"5, che costituisce il nuovo record olimpionico. Fra le due si è inserita l'olandese Keeskerk, Medaglia d'argento

Il programma odierno

Atletica leggera. Ore 9: qualific. salto in alto m., qualific. giavellotto f., batterie m. 100 f.; ore 15: finale giavellotto f., quarti di finale m. 100 f.; 15.20: finale salto in alto m.; 15.40: semif. m. 100 m.; 16.15: semif. m. 400 H.; 16.40: semif. m. 800 m.; 17.10: finale m. 80 H.; 17.30: finale m. 100 m.; 17.50: batterie m. 3000 siepi.

Nuoto. Ore 8.30: semif. tuffi m. 10 m.; 10.10: batterie m. 100 dorso f.; 20.30: finale e prem. staff. 4x100 mista m.; 20.55: semif. m. 100 dorso f.; 21.15: finale e premiazione m. 400 s.l. f.; 21.40: finale e prem. staff. 4x200 s.l. m.

Canotaggio (ricuperi). Ore 10: «singolo»; 11.15: «due con»; 15: «quattro senza»; 16: «doppio»; 17: «otto».

Calcio (eliminatorie). Ore 16: Danimarca-Tunisia (girone C), Francia-Ungheria (D); ore 21: Jugoslavia - Bulgaria (A), Turchia-RAU (A), Italia-Brasile (B), Gran Bretagna-Taiwan (B), Polonia-Argentina (C), Perù-India (D).

Hokey su prato (eliminatorie). Ore 10: Pakistan-Giappone (girone B); 15: Italia-Kenia (C); 16.30: Australia-Polonia (B).

Lotta libera. Ore 10: eliminatorie; 20: eliminatorie.

Pallacanestro. Dalle ore 16 (semif.): Cecoslovacchia - Polonia; Brasile - Italia; Urugay-URSS; Jugoslavia-USA.

Pallanuoto (semifinali) Ore 22.20: Olanda-USA; 23.20: Ungheria-Jugoslavia.

Pugilato. Ore 15: quarti di finale; 21: quarti di finale.

Scherma. Ore 8.30: fioretto individ. f.; 15: finale fioretto indiv. f.

Vela. Ore 8.30: quarta regata.

LE DUE ENTUSIASMANTI FINALI NELLA PISCINA OLIMPICA

Poderoso scatto di Rose nei 400 s. l.
Theile completa il trionfo nei 100 dorso

Dennerlein indomabile entra in semifinale, la generosa Saini abbassa il limite nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Serata eccezionale allo Stadio Olimpico del nuoto, forse la più attesa. Già un'ora prima dello inizio della riunione le tribune sono piene a metà, preannunciando un tutto esaurito, con oltre ventimila spettatori. Presenti in tribuna il Presidente della Repubblica Gronchi, i Ministri Andreotti, Folchi e Grace di Monaco.

In attesa della prima gara, facciamo il punto sui risultati della mattinata. Nelle semifinali dei 100 sul dorso non si sono registrati tempi eccezionali. I migliori hanno un po' bloccato ogni velleità agonistica degli altri. La prima serie è stata vinta da Theile in 1'03"1 la seconda da Mac Kinney in 1'03"8. Gli otto finalisti sono, oltre ai due vincitori: Barbier (URSS), Betteyt (USA). Christophe (Francia), Monckton (Australia), Wagner (Germania), Siymar (URSS) L'italiano Avellone è stato eliminato in 1'06"5.

Ma eccoci alle gare del programma serale:

M. 200 farfalla: cinque batterie, sedici atleti con i migliori tempi in semifinale. Prima batteria: si entra subito nel vivo. E' in gara l'americano Troy, primatista mondiale. La sua è un'allegra passeggiata. Già primo ai 100 metri con due lunghezze di vantaggio, Troy raddoppia il bottino nella seconda parte della gara, vincendo in 2'15"5, nuovo record olimpico. Secondo il giapponese Izutsu. L'azzurro Fossati non è ultimo e questo è già un titolo di merito.

Seconda batteria: è la volta di Dennerlein cui spetta la corsia privilegiata (la quarta). Gli italiani (che costituiscono non più del 40 per cento del pubblico) hanno occhi solo per lui. Fritz vira al secondo posto ai 50 metri, dietro l'olandese Korgeweg, ma ai 100 è già primo, in 10'5"7. La sua è una gara sicura, ma piuttosto scomposta. Dennerlein si fa pericolosamente avvicinare dal russo Kuzmin, ma negli ultimi venticinque metri scatta nuovamente per vincere senza patemi. Un'ovazione sulle tribune. Tempo di Dennerlein sui 200: 2'18"3, vicinissimo al record europeo.

Terza batteria: in gara il numero due americano Gillanders, il quale concede qualcosa agli avversari solo nei primi 100 metri, per proseguire poi da solo

Quarta batteria: non parte lo scozzese Blac il quale punta tutto giustamente, sulla finale dei 400 metri stile libero. Prende la testa il sedicenne australiano Hayes ed è un monologo. Lo stile non sarà impeccabile, ma il ritmo e la continuità d'azione risultano eccellenti. Tempo: 2'18"1.

Quinta batteria: il favorito Yashimuda non riesce a liberarsi della minaccia costante dell'australiano Berry che gli nuota a una bracciata di distanza per 150 metri, poi lo attacca nell'ultima vasca. E' un bel duello che si risolve proprio sul traguardo a vantaggio di Berry, in 2'18"9.

M. 400 femminili. Le concorrenti con i migliori otto tempi passano direttamente in finale.

Prima batteria: Si presenta l'americana Von Saltza con l'immancabile ranocchietto di gomma. Passa i primi 100 metri in 1'07"3, nettamente in testa. La seguono a distanza l'olandese Lagerberg e la svedese Segerstrom. Il ritmo della Von Saltza cala poi nettamente, comunque la sua vittoria sarà sempre solitaria, in 4'53"6, nuovo record olimpico (il precedente era della Crapp in 4'54"6).

Generosissima, come sempre, la prova di Paola Saini che finisce al sesto posto in 5'13, nuovo primato italiano (il precedente era da lei stesso detenuto, in 5'15"5).

Seconda batteria: quattro atlete (Ilsa Konrads, l'americana House, la francese Frost e l'olandese Schimmell) sulla stessa linea sino ai 200 metri, poi la Konrads prende gradatamente l'iniziativa e passa già prima ai 300 senza più essere avvicinata dalle avversarie. Nella serratissima lotta per il secondo posto, prevale la Schimmell davanti alla House. Tempi: 4'59"2 per la Konrads, e 5'00"1 per la Schimmell.

Terza batteria: l'inglese Rae e la tedesca Brunner attaccano decisamente la Fraser. La Rae passa i 100 metri in 1'07", la Fraser è soltanto quarta, e in questa posizione si mantiene ai 200 metri (tempo 2'22"). Ai 300 la Fraser riesce a superare la Brunner, ma è sempre preceduta dalla Rae e dalla svedese Cederqvist. Questul'ultima scatta nel finale sino a superare la Rae. La grande Fraser è stata, dunque, battuta. Tempi: 4'55"6 per la svedese, 4'55"7 per l'inglese.

Ecco le otto finaliste: Von Saltza 4'53"6, Cederqvist 4'55"6, Rae 4'55"7, Lagerberg 4'57", Segerstrom 4'57"6, Fraser 4'57"6, Konrads 4'59"2, Schimmell con 5'00"1.

M. 400 stile libero. Eccoci al grande «clou» della serata.

Ai 50 metri vira per primo Yamanaka in 28", ma la battaglia è appena iniziata: ai 100 metri passa primo Somers, seguito da Yamanaka, Konrads, Rose e Black. Tempo: 60"1. Ai 200 le posizioni restano invariate. Nuotano tutti sulla stessa linea, il pubblico è in piedi

A questo punto la gara si evolve verso la sensazionale conclusione. Esce imperioso dalla mischia Muray Rose, il campione di Melbourne. Con poderose bracciate, l'australiano acquista un incredibile vantaggio, vira per primo ai 300 metri ed è meraviglioso per potenza e stile. La vittoria di Rose appare già fuori discussione ai 350. Quattro campioni alle sue spalle vivono l'affanno della resa ed insieme la disperata lotta per il secondo posto. Prevale di un soffio Yamanaka su Konrads. Quarto è Black che, per la verità, molti abbiamo visto «toccare» prima di Konrads. Tempo di Rose: 4'18"3. Il primato olimpico è ancora crollato. Black (4'21"8) ha migliorato di un decimo il record europeo che aveva stabilito ieri.

M. 100 sul dorso. E' la seconda finale della serata. Due americani (Bennett e Mac Kinney) contro due australiani. Theile parte di scatto e si avvantaggia di una bracciata virando per primo ai 50 metri; nella seconda vasca lo incalzano Mac Kinney e Bennett, ma soprattutto il primo.

Il finale è entusiasmante. Theile perde terreno e Mac Kinney cerca disperatamente la vittoria. Si verifica un arrivo uguale a quello della finale dei 100 stile libero. Non si sa chi ha vinto. Poi il responso dei giudici annuncia: Theile 1'01"9, nuovo primato olimpico. E' il quarto di questa sensazionale serata.

Candido Cannavò

CLASSIFICHE FINALI

400 m. s. l. maschile: 1) Rose (Australia) 4'18"3 (record olimpico); 2) Yamanaka (Giappone) 4'21"4; 3) Konrads (Australia) 4'21"6; 4) Black (Granbretagna) 4'21"8 (nuovo record europeo); 5) Somers (USA) 4'22"; 6) Mac Laclan (Sud Africa) 4'26"3; 7) Lenz (USA) 4'26"8; 8) Fukui (Giappone) 4'29"7.

100 metri dorso maschili: 1) Theile (Australia) 1'01"9 (record olimpico); 2) Mc Kinney (USA) 1'02"1; 3) Bennet (USA) 1'02"3; 4) Christophe (Francia) 1'03"2; 5) Barbier (URSS) 1'03"5; 6) Wagner (Germania) 1'03"5; 7) Monckton (Australia) 1'04"1; 8) Siymar (URSS) 1'04"6.

LA SECONDA GIORNATA REMIERA SUL LAGO D'ALBANO

GLI ARMI AZZURRI AI RICUPERI
UNA GROSSA SORPRESA LA CECOSLOVACCHIA

Roma, 31

Al termine delle due giornate delle batterie remiere il consuntivo, che ieri era molto positivo per gli azzurri, oggi è meno soddisfacente. La prima serie delle batterie aveva registrato le brillanti affermazioni del «4 con» della Moto Guzzi e quella dei due armi triestini della Ginnastica, con il «2 senza» ed il singolo. Oggi abbiamo esordito con il «2 con» dell'Armida di Torino, che dovrà fare i recuperi. In finale entrano URSS, Romania e Germania. Nel «4 senza» sono andati in finale URSS, Granbretagna e Cecoslovacchia. Ai recuperi, oltre alla Falk di Dongo, sono andati gli Stati Uniti, i tedeschi e gli elvetici, questi ultimi campioni d'Europa.

Nel doppio avremo quali finalisti Francia, Cecoslovacchia e Svizzera. L'Italia si è fatta squalificare per aver causato due false partenze. E' stata ammessa ai recuperi dopo una riunione di giuria, ma agli azzurri faranno compagnia i sovietici, gli olandesi, gli inglesi, e l'armo statunitense con al n. 1 il fratello di Grace di Monaco.

Nell'otto il Canadà godeva di una buona quotazione, ma tutte le previsioni di vittoria andavano alle lunghe barche degli Stati Uniti e della Germania; ed invece i canadesi hanno battuto i cugini americani ed i nostri azzurri.

Il panorama olimpico remiero ha fornito una grossa sorpresa: la Cecoslovacchia, che con tre vittorie si appaia l'Italia; seguono nell'ordine Russia e Germania. Tutti gli altri, Stati Uniti compresi, hanno raccolto qualche affermazione, ma non c'è stato nulla di particolarmente rilevante.

Anche stamane sul lago di Albano il vento è capriccioso. C'è qualche raffica che fa vibrare le bandierine che delimitano il traguardo, e delle stasi di vento che mettono a dura prova la perizia dei timonieri ed ancor più quella degli armi «senza». Le prove si iniziano con le gare del «due con».

Nella terza batteria si allineano gli azzurri Ostino, Piredda, timoniere Bruno, dell'Armida di Torino, medaglie d'argento ai campionati di Macon 1959 e a Potznam nel 1958. Sulla barca torinese è stato sostituito il n. 2. Invece di Anselmi c'è la riserva Piredda che però vale il titolare. In questa batteria corrono anche i campioni panamericani dell'Uruguay, i danesi, medaglie d'oro a Londra nel '48, e la Germania detentrice di due medaglie d'argento alle ultime Olimpiadi.

La Germania e l'Uruguay sono seguite dall'Italia nei primi 500 m.; poi i danesi, superando gli azzurri preceduti ancora da tedeschi e sudamericani. Nel finale la Germania mantiene il primo posto in 7'31"6 mentre i danesi soffiano il secondo posto ai sudamericani. Gli azzurri giungono quinti in 8'9"2 preceduti anche dagli austriaci e pertanto vanno ai recuperi.

Nell'ultima prova del «4 senza» concorrono l'equipaggio azzurro della Falck di Dongo e quello svizzero campione d'Europa 1959. Gli azzurri, che all'inizio hanno tenuto il comando della gara, ai 1500 hanno avuto un rallentamento; di ciò ne ha approfittato l'armo sovietico per superarli. Il distacco degli azzurri aumentava fino ai 1700 metri quando l'Italia attacca riuscendo all'ultimo a diminuire il distacco dai russi a tre quarti d'imbarcazione piazzandosi al secondo posto.

Il canottaggio sta divenendo spettacolo di moda e nello stesso tempo popolare. Tribune sempre affollate, ed in queste nomi che vanno dal Presidente Gronchi, che ha assistito con la moglie donna Carla alle finali della canoa, ed alla principessa Grace di Monaco, presente oggi in tribuna per assistere alla gara del doppio nella quale correva il fratello John (per gli amici intimi Jack), il quale doveva essere evidentemente emozionato perchè ha fatto una partenza sbagliata ed in conseguenza è stato richiamato dal giudice di partenza.

Il vento continua ad essere strano, bizzarro, ci sono dei momenti di relativa tranquillità ed altri in cui soffia impetuosamente, tanto è vero che proprio nella prima batteria del singolo il moto ondoso è piuttosto sensibile.

La terza batteria dell'otto, nella quale corre l'Italia è zeppa di grandi nomi: Canadà, URSS e USA. Partenza velocissima; in testa è la Russia, seguita dal Canadà, Stati Uniti e Italia; ultima la Spagna. Al 500 m. passa per prima l'Italia; c'è una ondata di entusiasmo nelle tribune, ma ai 1000, cioè a metà percorso, è ancora il Canadà che precede i sovietici e l'Italia. Ai 1500 ancora Canadà, URSS, USA e Italia. All'arrivo è primo il Canadà, seguito dagli Stati Uniti e dall'Italia, che nel finale ha superato l'URSS.

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

LE ASPIRAZIONI ITALIANE A UNA MEDAGLIA NELLA PALLANUOTO SI SONO REALIZZATE

Gli azzurri in grande forma si impongono anche all'URSS (2-0)

Un punto per ciascun tempo: Pizzo e D'Altrui

Roma, 31

Contro l'URSS in una partita valevole ormai praticamente per il girone finale del torneo olimpico di pallanuoto, l'Italia ha disputato questa sera uno dei più belli incontri degli ultimi anni, forse il più bello affermandosi chiaramente più di quanto non dica il pur netto punteggio.

La squadra azzurra ha mantenuto il controllo del gioco per almeno tre quarti dell'incontro, imponendo alla spigolosa squadra avversaria un ritmo sostenuto dal primo all'ultimo minuto non facendosi intimorire da alcune durezze e reagendo quasi sempre con nuova energia. Ai soliti D'Altrui e Pizzo che anche questa sera hanno costituito i pilastri della formazione azzurra si è aggiunto il portiere Rossi che nella ripresa ha orientato il risultato compiendo alcune eccezionali parate e provocando un certo nervosismo nei giuocatori sovietici che non riuscivano a batterlo. Ma oltre a questi tre giuocatori anche gli altri hanno giuocato con grande generosità e meritano di essere accomunati in un elogio senza riserve.

Con la vittoria di questa sera l'Italia dovrebbe essersi assicurata una medaglia. Per quanto riguarda la squadra sovietica, essa si è battuta con la proverbiale solita tenacia, ma si è trovata di fronte avversari ugualmente generosi e certamente più ispirati. Fra i sovietici sono emersi Kartakov e Mschvenieradze. Ha arbitrato con imparzialità il belga Bauwens.

Inizio veloce ma prudente. Gli italiani si dimostrano in giornata felice e comandano il gioco. Lavoratori perde una buona occasione, poi Bardi colpisce il palo con un tiro a parabola, quindi Pizzo non sfrutta una palla preziosa. Poco dopo però lo stesso Pizzo si rifà e segna con un bel tiro da media distanza. Siamo all'8'16". L'Italia continua ad avere iniziativa e una azione Pizzo-Bardi si conclude con un tiro innocuo di quest'ultimo. Nel primo tempo i sovietici non hanno effettuato nessun tiro in porta.

La ripresa si apre con due prodezze di Rossi, il quale para due tiri consecutivi. Ponzi preferisce poi concludere con un tiro alto da lontano una discesa degli azzurri, poi di nuovo Rossi torna alla ribalta. Dardi e Grigorosky sono espulsi al 4'43". Un tiro di Lavoratori parato, poi Rossi con un balzo all'indietro salva un goal sicuro. Gli azzurri interrompono una azione sovietica e sul contropiede a conclusione di un palleggio, D'Altrui segna il secondo goal. Poco dopo, cioè a 8'26", D'Altrui è espulso ma nonostante l'inferiorità numerica, gli italiani continuano a controllare il gioco, grazie anche ad altri ottimi interventi di Rossi il quale alla fine viene a lungo acclamato.

URSS: Goikhman, Chikvamaia, Ageev, Kartashov, Kurennoj, Mshvehieradze, Grigorovski.

ITALIA: Rossi, D'Altrui, Pizzo, Lavoratori, Parmegiani, Lonzi, Bardi. Arbitro: Bauwens (Belgio).

Un'altra partita di semifinale, praticamente con valore per il girone finale, si giocherà domani sera alle 23.20 fra le altre due squadre finaliste: La olimpionica di Melbourne, la Ungheria, e la Jugoslavia che stamane ha avuto la meglio sugli S.U. Domani sera a mezzanotte le prospettive della lotta per i primissimi posti della classifica finale saranno ormai abbastanza chiare.

Deboli gli Stati Uniti di fronte alla Jugoslavia (6-2)

Roma, 31

La Jugoslavia, battendo gli Stati Uniti (6-2), ha conquistato l'ingresso al girone finale assicurandosi uno dei primi quattro posti. La debole squadra statunitense è stata superata in ogni settore del campo dal sette jugoslavo che tuttavia ha stentato a trovare il ritmo migliore rimanendo incerta e lenta fino alla prima rete degli S.U. Da quel momento gli jugoslavi si sono svegliati ed hanno iniziato la serie di segnature riuscendo a violare la porta di Horn per ben sei volte consecutive prima che gli statunitensi, in chiusura di partita, riuscissero a segnare la seconda rete.

JUGOSLAVIA: Muskatirovic, Kacic, Simen, Jezic, Zuzej, Nardelli, Sandic.

S. U.: Horn, Tisue, Burns, Crawford, Wolf, Severa, Bittick. ARBITRO: Volpe (Italia).

MARCATORI: nel primo tempo: s'10" Crawford (USA), 5'35" Zuzej (Jug.) rigore; 5'55" Jezic (Jug.), 8'54" Zuzej (Jug.). Nel secondo tempo: Nardelli (Jug.) 3'06", Kacic (Jug.) 3'39", Zuzej (Jug.) 4'24", Wolf (S.U.) 8'33". Esclusioni: nel primo tempo: 6'49" Crawford (S.U.), 7'26" Sandic (Jug.) nel secondo tempo: 4'35" Nardelli (Jug.) 9'27" Burns (S.U.).

Romania-Germania 3-3

Roma, 31

Partita contrastata e confusa conclusasi con il salomonico verdetto di parità fra due squadre ormai escluse dal girone di finale. Dopo essere andata in vantaggio nel primo tempo la Germania ha raddoppiato all'inizio della ripresa. Sul 2-0 la Germania è stata prima raggiunta e quindi superata da una rete di Zahan, che Osselmann è riuscito a bilanciare.

ROMANIA: Stefanescu, Badita, Zahan, Blajek, Szabo, Grintescu, Kroner. GERMANIA: Hoffmeister, Schepers, Schneider, Straser, Nagy, Honig, Osselmann. ARBITRO: Brandy (Ung.). MARCATORI: nel p. t. 7'33" Strasser (Ger.). Nel s. t.: 1'20" Nagy, 1'47" Zahan, 2'44" Badita, 6' Zahan, 8'11" Ossolmann.

I RISULTATI

GIRONE A

ITALIA - URSS	2-0
Romania - Germania	3-3

GIRONE B

Jugoslavia - Stati Uniti	6-2

LA CLASSIFICA

Italia	3	3	0	0	9	3	6
URSS	3	2	0	1	8	8	4
Romania	3	0	1	2	8	10	1
Germania	3	0	1	2	7	11	1

CONCLUSE CON LA GARA DI CORSA LE CINQUE PROVE

ALL'UNGHERIA IL TITOLO NEL PENTATHLON MODERNO

Nemeth e Nagy primi in classifica - L'Italia al 9.o posto

Roma, 31

Il titolo olimpico di pentathlon moderno a squadre è stato vinto dall'Ungheria davanti all'Unione Sovietica e agli Stati Uniti. Il titolo individuale è stato vinto dall'ungherese Nemeth, davanti a un altro ungherese, Nagy, e all'americano Beck.

In testa alla classifica dopo le prime quattro prove (equitazione, scherma, tiro a segno e nuoto), l'Ungheria si è così aggiudicati i titoli dopo l'ultima prova, quella di corsa campestre disputata oggi.

La classifica che, al termine della quarta prova vedeva in testa nell'ordine: Ungheria, S. U., Messico, URSS, Finlandia e Svezia, ha subito oggi alcune variazioni nelle posizioni di testa: i sovietici hanno scavalcato il Messico e gli Stati Uniti, portandosi al secondo posto, la Finlandia è salita dal 5.o al 4.o posto. La Svezia, vincitrice del titolo individuale nelle tre ultime olimpiadi di Londra, Helsinki e Melbourne, è retrocessa al 18.o posto nella classifica individuale e poi dal secondo posto del 1952 al sesto occupato oggi nella classifica a squadre. Un passo avanti, nella classifica a squadre, è stato fatto dall'Italia che dal decimo posto dopo la quarta prova, si è portata oggi al nono posto in classifica generale.

La gara di corsa campestre ha visto oggi giungere al traguardo molti atleti completamente sfiniti ed esausti, con notevole lavoro per la Croce Rossa, occupata a rianimarli. Gli italiani hanno migliorato la loro precedente posizione ottenendo nella corsa campestre 2850 punti con i quali hanno superato l'Argentina dalla quale erano preceduti fino a ieri. E' stato tutto quanto Facchini, Scala e Giunta potessero fare, di fronte a squadre molto attrezzate in tale specialità. Abbastanza onorevole il loro piazzamento esattamente al centro della classifica generale.

Sul campo di gara, oggi, una folla numerosa e cosmopolita; i pentathleti argentini Riera, Stricker e Bauza hanno avuto il loro più autorevole sostenitore nell'Ambasciatore d'Argentina presso il Quirinale, che sono andati a salutare in tribuna ultimata la gara.

Classifica finale individuale: 1) Nemeth (Ungheria) punti 5024; 2) Nagy (Ungheria) 4988; 3) Beck (S.U.) 4981; 4) Balczo (Ungh.); 5) Novikov (URSS); 6) Tatarinov (URSS); 7) Przybylski (Polonia); 8) Daniels (S.U.); 9) Lindeman (Finlandia); 10) Selg (URSS). Gli italiani hanno ottenuto le seguenti posizioni finali: 23.o Facchini con punti 4412; 29.o Scala con punti 4261; 41.o Giunta con punti 3883.

Classifica per squadre: 1) Ungheria punti 14.863; 2) URSS 14.309; 3) Stati Uniti 14.192; 4) Finlandia 13.865,; 5) Polonia 13.746; 6) Svezia 13.216; 7) Granbretagna 13.103; 8) Messico 12.845; 9) Italia 12.401; 10) Argentina 12.397.

Ecco la classifica individuale della prova di corsa: 1) Novikov (URSS) in 13'33"; 2) Balczo (Ungheria) 13'48"; 3) Przybylschi (Pol.) 13'54"; 4) Uchino (Giapp.) 13'55"; 5) Selg (URSS) 14'1"; 6) Tatarinov (URSS) 14'4"; 7) Nemeth (Ungheria) 14'4"; 8) Nagy (Ungheria) 14'5"; 18) Giunta (Italia) 14'32"; 31) Facchini (Italia) 15'17"; 46) Scala (Italia) 16'1".

Classifica per squadre: 1) URSS punti 3591; 2) Ungheria 3549; 3) Polonia 3432; 4) Granbretagna; 5) Finlandia; 6) Australia; 7) Stati Uniti; 8) Brasile; 9) Italia; 10) Svezia.

Migliorate le condizioni del pentatleta William

Roma, 31

Le condizioni del pentatleta australiano Doherty Hugh William, rimasto vittima di un malore mentre partecipava alla corsa campestre dei 4000 metri all'Acqua Acetosa, sono questa sera decisamente migliorate. A detta dei sanitari l'atleta, che era stato ricoverato di urgenza all'Ospedale di San Giovanni, potrà probabilmente lasciare il nosocomio entro la giornata di domani.

HOCKEY SU PRATO

GIRONE A

N. Zelanda - Danimarca	4-1

GIRONE C

Germania - Francia	5-0

GIRONE D

Spagna - Svizzera	5-1

ANIMATISSIME LOTTE NELLE ACQUE DI NAPOLI

Prima vittoria nella vela con il dragone di Cosentino

Straulino quinto nella terza prova dominata da Pinegin
Un onorevole secondo posto di Capio-Pizzorno nei F.D.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 31

Il ligure Mario Capio, timoniere del F.D. italiano, dopo la prova di ieri, durante la quale solamente a prezzo di una condotta di regata tenace, era riuscito a piazzarsi quarto, arrivato a terra aveva una faccia lunga così! Il suo vecchio «Aldebaran» non ne voleva proprio saper più di camminare; era bastato un insignificante cambiamento nell'attacco di scotta del fiocco ordinato dagli stazzatori, per far alterare in questo scafo sensibilissimo la sua andatura abituale. Ma, ripresa confidenza con la nuova sistemazione, nella ragata di oggi Capio è arrivato secondo, dopo aver condotto in testa fino all'ultimo lato di bolina. Si dovrebbe pertanto essere sulla buona strada, e a parte la prima prova disgraziata, questo è già il secondo buon piazzamento dello scafo azzurro. Basterà insistere, tanto più che fra gli avversari, solamente l'equipaggio della Rhodesia dimostra una bella continuità.

Ieri un conteggio affrettato ci aveva erroneamente fatto porre il dragone italiano «Venilia» in testa alla classifica della categoria. Deve esser stato sicuramente un errore di buon auspicio, inquantochè con la brillante vittoria di oggi, l'equipaggio azzurro è passato veramente al comando nella classe dragoni. Continua a meravigliare in questa classe, dove non mancano certamente i campioni, il brillante comportamento del giovane principe Costantino di Grecia.

Vai a credere agli esperti conoscitori dei «giochi» di vento sui campi di regata loro familiari! Nel golfo di Napoli, tanto per esser in carattere, quando Capo Miseno è coperto da un «capucio» di nubi, il «ponente» è sicuro, e il bordo a terra addirittura obbligatorio. Difatti «Merope III» nella regata di oggi partita in testa, o forse in leggero «rifiuto» dello scafo russo, dopo alcune centinaia di metri dal via si buttò in direzione di Posillipo per arrivare sulla prima boa con le «mura» a dritta. Il russo Pinegin invece che, di questo famoso bordo non ne aveva mai sentito parlare, anche per il fatto che lui parla solamente il russo, continuò per... i fatti suoi! Alla prima boa della «bolina» lo scafo russo aveva acquistato un vantaggio di oltre 500 metri su tutti! Da quel momento più che una regata quella dell'equipaggio russo ha avuto il carattere di una passeggiata per mare. Straulino ad un certo punto in situazione criticissima, è riuscito solamente nell'ultimo lato a rimontare diverse posizioni e a piazzarsi quinto. Con moltissime probabilità, già fin d'oggi la medaglia d'oro della classe Star ha il suo quasi sicuro e meritato «pretendente». Straulino - Rolandi dovranno mettercela tutta per aspirare a quella d'argento, insidiata da almeno altri tre equipaggi.

Il 5.5 m.s.i. italiano «Voloira» ha un po' migliorato nella regata d'oggi. Ma difficilmente potrà rimediare una classifica alquanto compromessa nelle due prove precedenti. In questa classe lo svizzero «Ballerina» di Metzger e lo scafo americano «Minotaur IV» sono quelli che stanno dimostrando fin d'ora le maggiori possibilità di vittoria finale.

Sorprese quasi a continuazione nei Finn, dove l'aureola d'imbattibilità del danese Elvstrom sta offuscandosi di giorno in giorno. Pure in questa classe sta saltando fuori un timoniere russo.

In conclusione dopo due giornate poco convincenti, la squadra velica italiana ha conquistato, nella terza prova di questa mattina, la sua prima vittoria grazie al «Venilia», timonato dal partenopeo Nino Cosentino e con alla manovra Antonio Ciciliano e Giulio De Stefano. I tre hanno vinto dopo una regata combattuta che li ha visti opposti agli agguerriti avversari dell'Olanda e dell'Argentina mantenutisi nelle prime posizioni per l'intero lato di bolina.

Alla vittoria di Nino Cosentino ha fatto poi seguito — come detto — l'onorevole seconda posizione conquistata nei «F D» dall'affiatato due Capio-Pizzorno. che dopo aver condotto una intelligente regata, si è visto sfuggire la vittoria proprio nell'ultima bolinata ed ha dovuto cedere le redini della competizione ai forti danesi Fogh e Petersen, accontentandosi alla fine della seconda posizione. Nelle loro affermazioni gli italiani, occorre dirlo, non sono stati favoriti minimamente dalle condizioni della giornata. Il vento, infatti, è sceso a raffiche fin dalle prime ore del mattino increspando al massimo il campo di regata e creando condizioni adatte più che altro ai rappresentanti nordici.

Gino Paulin

Ordine di arrivo

«Dragoni»: 1) Italia in 2,45'; 2) Argentina 2,46'02"; 3) Grecia 2 ore 46'35"; 4) Paesi Bassi 2,48'21"; 5) Irlanda 2,49'27"; 6) Uruguay; 7) Bermude; 8) Australia; 9) Canadà; 10) Portogallo; 11) Norvegia; 12) Svizzera; 13) Danimarca; 14) S.U.; 15) Granbretagna; 16) Francia; 17) Bahamas; 18) Finlandia; 19) Svezia; 20) URSS.

«5,50»: 1) S.U. in 2,29'48"; 2) Australia 2,32'23"; 3) Granbretagna 2,32'33"; 4) Svizzera 2,32'37"; 5) Danimarca 2,32'38"; 6) Argentina; 7) Svezia; 8) Italia 2,34'52"; 9) Germania 2,35'16"; 10) Norvegia 2,35'35"; 11) Bahamas; 12) URSS; 13) Finlandia; 14) Francia; 15) Portogallo; 16) Austria; 17) Spagna; 18) Canadà; ritirato: Bermude.

Classifica ufficiosa dopo la terza prova:

1) Stati Uniti punti 3237; 2) Svizzera 3061; 3) Danimarca 2742; 4) Australia 2158; 5) Argentina 2107; 9) Italia 1158.

«F.D.»: 1) Danimarca in 2 ore 11'31"; 2) Italia 2,12'22"; 3) Rhodesia 2,12'49"; 4) URSS 2,13'27"; 5) Paesi Bassi 2,13'37"; 6) Spagna; 7) Granbretagna; 8) Austria; 9) Ungheria; 10) Norvegia; 11) Irlanda; 12) Francia; 13) Germania; 14) Nuova Zelanda; 15) Stati Uniti; 16) Grecia; 17) Sud-Africa; 18) Canadà; 19) Australia; 20) Brasile. Non classificato: Libano (capovoltosi); ritirato: Kenia.

Classifica ufficiosa: 1) Norvegia punti 3174; 2) Granbretagna 2785; 3) Rhodesia 2707; 4) Danimarca 2676; 5) Italia 2382; 6) ex-aequo URSS e Paesi Bassi 2271.

«Star»: 1) URSS in 2,19'23"; 2) Svizzera 2,20'58"; 3) Bahamas 2 ore 22'01"; 4) Stati Uniti 2,25'08"; 5) Italia 2,25'48"; 6) Ungheria; 7) Francia; 8) Portogallo; 9) Brasile; 10) Finlandia; 11) Cuba; 12) Svezia; 13) Germania; 14) Jugoslavia; 15) Austria; 16) Canadà; 17) Argentina; 18) Grecia; 19) Messico; 20) Australia. Hanno presentato protesta il Brasile e la Finlandia.

Classifica ufficiosa: 1) URSS punti 4247; 2) Bahamas 3030; 3) Svizzera 2770; 4) Portogallo 2681; 5) Italia 2645; 6) Germania; 7) Stati Uniti.

La Giuria internazionale della vela ha accolto il reclamo presentato dal danese Elvstrom, primo giunto nella classe ma squalificato in primo momento, per non aver ripetuto la partenza come gli era stato intimato dalla Giuria di partenza. L'ordine di arrivo è quindi il seguente: 1) Danimarca; 2) Grecia; 3) URSS; 4) Jugoslavia; 5) Spagna; 6) Francia.

La classifica ufficiosa è la seguente: 1) Danimarca punti 4236; 2) URSS 3613; 3) Belgio 3219; 4) Francia 2610; 5) Jugoslavia; 12) Italia 1772.

Gary Tobian (S.U.) medaglia d'oro per i tuffi da tre metri

TRIPPA AL QUARTO POSTO, FABRA AL QUINTO

Nella lotta Turchia e Russia si sono divise il primato assoluto

Un alloro alla Romania e uno alla Bulgaria

Roma, 31

Nella suggestiva cornice della Basilica di Massenzio illuminata a giorno si è concluso questa notte il torneo olimpico di lotta greco romana

Il romeno Pirvulescu ha vinto il titolo dei pesi mosca (kg. 52). Classifica: 1) Pirvulescu (Romania), 2) Saied (RAU), 3) Paziraye (Iran), 4) Hirata (Giappone), 5) FABRA (It.) ex aequo Kochergin (URSS).

Gallo: 1) Karavaev (URSS), 2) Cernea (Romania), 3) Stoikov (Bulgaria), 4) Svec (Cecoslovacchia) ex aequo Westerby (Svezia) Ylmaz (Turchia).

Piuma: 1) Sille (Turchia), 2) Polyak (Ungheria), 3) Vyrupaev (URSS), 4) TRIPPA (Italia), 5) Sculz (Romania), 6) Toth (Cecoslovacchia).

Leggeri: 1) Koridze (URSS), 2) Martinovic (Jugoslavia), 3) Freij (Svezia).

Medi: 1) Dobrev (Bulgaria), 2) Metz (Germania), 3) Taranu (Romania), 4) Ayvaz (Turchia), 5) Dubiki (Polonia), 6) Chuchalov (URSS).

Medio leggeri: 1) Bayrak (Turchia), 2) Maritschnizg (Germania), 3) Schiermeyer (Francia), 4) Horvat (Jugoslavia), 5) Gamarnik (URSS), 6) Laakso (Finlandia).

Medio massimi: 1) Kis (Turchia), 2) Bimbalov (Bulgaria), 3) Kartozia (URSS), 4) Piti (Ungheria), 5) Vahnaven (Finlandia), 6) Popovici (Romania).

Il sovietico Bogdan ha conquistato il titolo nella categoria dei massimi. Classifica: 1) Bogdan (URSS), 2) Dietrich (Ger.), 3) Kubat (Cecoslovacchia), 4) Kozma (Ung.), 5) Sosnowoski (Pol.), 6) Kassibov (Bulgaria).

Il torneo si è concluso con la premiazione dei vincitori. Nella categoria dei pesi piuma, Trippa era in gara nelle finali con buone prospettive di successo, perchè aveva un punteggio negativo di appena 3 punti. Opposto al russo Vyrupaev egli ha condotto l'incontro col proposito di ottenere un pareggio, il che gli avrebbe dato la possibilità di concorrere perfino al titolo olimpionico. Senonchè il russo è riuscito a sorprendere l'atleta azzurro con una rovesciata a doppia presa di braccia; guadagnando quel punto che gli ha fatto poi vincere il confronto.

Nella categoria dei mosca era impegnato un altro lottatore italiano: Fabra. Opposto al romeno Piervulescu, l'azzurro si è battuto brillantemente e per ben due volte per poco non è riuscito a battere il suo fortissimo avversario con la schienata. Al termine dell'incontro, il pubblico attendeva per lo meno una sua vittoria ai punti ma la giuria internazionale la attribuiva al romeno che risultava così vincitore del titolo olimpionico.

Orario delle partite di pallacanestro

Roma, 31

Ecco l'orario delle partite dei gironi semifinali di pallacanestro.

Oggi, ore 17.30: Jugoslavia-S. U.; 10: Uruguay-URSS; 21.30: Brasile-Italia; 23: Cecoslovacchia-Polonia.

Domani, ore 17.30: URSS-Jugoslavia; 20: Polonia - Brasile; 21.30: Uruguay-S.U.; 23: Cecoslovacchia-Italia.

3 settembre, ore 17.30: Uruguay-Jugoslavia; 20: Italia-Polonia; 21.30: Cecoslovacchia-Brasile; 23: Stati-Uniti-URSS.

Impressioni di un'attrice sul Villaggio olimpico

Roma, 31

Miss Lorraine June Willinger, una giovane attrice del teatro drammatico statunitense, ha visitato il Villaggio Olimpico. Interrogata a proposito delle sue impressioni la signorina Lorraine ha risposto: «E' estremamente interessante dal punto di vista turistico. E' inoltre meraviglioso poter vedere gli atleti più famosi del mondo riuniti in una piccola città. Ciò che mi ha colpito di più sono gli appartamenti così moderni perchè io immaginavo Roma come una città molto vecchia, dove tutto fosse vecchio e antico. Mi sono accorta invece che, sotto alcuni aspetti, è più moderna di alcune città statunitensi. Sì, ho mangiato al Villaggio. Cosa ne penso? Troppo cibo». Miss Lorraine ha espresso come massimo desiderio prima di ripartire per New York quello di incontrare l'attrice italiana Alida Valli. «E' un'attrice umana e completa».

DE PICCOLI E MUSSO VINCONO, CURCETTI E' STATO ELIMINATO

Un Benvenuti piuttosto abulico batte ai punti il coreano Kim

Roma, 31

Anche la giornata di oggi, con 16 incontri del pomeriggio e 18 in serata, è dedicata principalmente agli ottavi di finale. Degli italiani ha esordito nell'ultimo combattimento del pomeriggio il peso massimo De Piccoli. In serata Curcetti si è battuto (e ha perduto) per la terza volta e Musso che ha vinto come Benvenuti.

De Piccoli è salutato da un lungo applauso al salire sul ring. L'avversario è il belga Venneman più alto di lui di qualche centimetro e robusto. Schermaglie iniziali, ma subito dopo De Piccoli che è un mancino raggiunge con un sinistro l'avversario che traballa. Un altro sinistro lo mette ancora in difficoltà e subito dopo un terzo. Il belga cerca di mettere spazio tra lui e De Piccoli ma questi lo incalza con sinistri. De Piccoli cerca la distanza e il belga parte decisamente all'attacco ma l'azione termina con un allacciamento del belga. De Piccoli incalza e sballotta l'avversario alle corde. Finalmente dopo un minuto il belga alza la mano in segno di abbandono. De Piccoli batte Venneman per abbandono alla prima ripresa.

In serata, Curcetti (mosca) è stato battuto ai punti da Elguindi (RAU) dopo un violento combattimento in cui è stato handicappato da una ferita al sopracciglio. L'annuncio del verdetto ha sollevato una tempesta di fischi. I giudici avevano dato il seguente punteggio a favore di Elquindi: 59 a 58, 60 a 59, 59 a 58, 60 a 57, 59 a 60. Come si vede non c'è stata unanimità. Curcetti ha disputato come detto un magnifico incontro. L'arbitro avrebbe dovuto far rilevare che la ferita era puramente accidentale e che era stata provocata dalla testa dell'arabo. Lo scarto in ogni modo era minimo, e il verdetto può anche essere accettato.

La tempesta di fischi per il verdetto di Curcetti è durata per i sei minuti delle prime due riprese del successivo combattimento.

Nei piuma, Musso ha battuto ai punti il coreano Song. Netto vantaggio dell'azzurro nella prima ripresa. Nella seconda, assaggi da lontano. Sul sinistro di Musso il coreano si abbassa ancora eccessivamente, è un sistema ormai che non abbandonerà fino alla fine dell'incontro. Bisognerà vedere se l'arbitro continuerà a sopportarlo. Un montante destro di Musso rialza la faccia del coreano. Azioni spaziate da lontano. Poi Musso tocca con un gancio sinistro. Successivamente un gancio sinistro di Song arriva alla faccia di Musso che risponde immediatamente con due colpi mettendo l'avversario alle corde. Segue un reciproco scambio di colpi. Ancora azioni da lontano fino alla fine della ripresa.

La terza ripresa si inizia ancora col gioco a distanza. Un largo destro di Musso è schivato, e poi il coreano parte allo attacco con due colpi parzialmente bloccati da Musso. Ancora il coreano viene avanti con la testa bassa e l'arbitro non interviene. Un largo sinistro di Song è schivato da Musso che risponde con un destro alla faccia. Una doppietta di Musso è accusata dal coreano che interrompe l'azione. Successivamente Musso investe con sinistri e destri. Il coreano tiene le braccia alte e riesce a bloccare alcuni colpi. Ancora schermaglie da lontano per trovare la distanza da parte del coreano e per mantenerlo lontano da parte di Musso. Il coreano è ora fermo sulle gambe e Musso lo colpisce. Ancora schivate di tronco di Song che manda a vuoto alcuni colpi di Musso. Il gong trova ancora i due avversari da lontano. Un forte applauso saluta la vittoria dell'azzurro. Il punteggio segnala un largo scarto a suo favore: 60 a 56, 60 a 56, 60 a 55, 59 a 56.

Benvenuti ha avuto di fronte il mancino coreano Kim. All'inizio l'attacco del coreano non è molto veemente e Benvenuti lo arresta facilmente di sinistro. Schermaglie a distanza, poi Benvenuti piazza un bel destro. Di nuovo gioco a distanza, senza risultati efficaci. Due destri di Benvenuti uno dei quali accusato dal coreano. Il coreano lancia qualche colpo ma va fuori bersaglio e Benvenuti lo tocca invece di diretto di sinistro. Benvenuti serra in un angolo il coreano e lo colpisce con un bel destro alla faccia. Bei colpi di sinistro dell'azzurro ma senza seguito. Il coreano salta indietro quando l'azzurro lo attacca. Azione confusa alle corde in corpo a corpo. Il gong trova gli avversari in schermaglie al centro del ring. Netto vantaggio di Benvenuti.

Ancora inizio a distanza con doppietto. Benvenuti interrompe le schermaglie. Un largo sinistro del coreano è schivato. Benvenuti molto tranquillo controlla i movimenti dell'avversario e quando questi cerca di attaccare, si porta fuori misura. Due destri dell'azzurro mentre il coreano è in angolo, colpi di Benvenuti e poi azioni confuse in corpo a corpo senza efficacia. Praticamente finora Benvenuti ha controllato l'avversario senza ricevere un colpo. Un destro di Benvenuti e poi un corpo a corpo con un montante a strappo dell'azzurro. Momenti di pausa, e poi il coreano appoggia un gancio sinistro che è bloccato. Uno-due di Benvenuti, poi le azioni riprendono da lontano fino al gong.

Benvenuti ora attacca con una serie di colpi stringendo il coreano nel suo angolo, ma non crede necessario continuare e preferisce controllare il non pericoloso rivale con il sinistro. L'arbitro ammonisce il coreano perchè spinge. Ancora Benvenuti tiene in rispetto il rivale e con delle finte e col sinistro e poi lo colpisce di destro, ma il successivo gancio sinistro va a vuoto, ma va a vuoto pure il largo sinistro del mancino coreano. Al secondo minuto un destro preciso di Benvenuti mette a terra Kim. Kim è ora in difficoltà; un altro colpo lo scuote ma resta in piedi. Benvenuti vuol ripetere il colpo ma Kim schiva, ormai il coreano è in netta difesa fino al suono del gong. Data la predilezione dei giudici per gli schermitori il vantaggio di Benvenuti dovrebbe essere enorme.

Una grande ovazione accoglie l'annuncio del verteddo, sebbene non vi potessero esser dubbi. I cinque giudici sono stati unanimi nel dare a Benvenuti il massimo dei punti: 60. Tre giudici hanno dato 56 punti al coreano e due 55.

LO SPORT

FERVE L'ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA

Partita a due porte fra titolari e rincalzi

Contro il Venezia dovrebbe scendere in campo la stessa formazione che giuocò a Gorizia

Si è svolta ieri mattina allo stadio di Valmaura l'annunciata partita a due porte fra una formazione di titolari e rincalzi della Triestina. La partitella di metà settimana è durata complessivamente novanta minuti. E' stata questa la prima partita d'allenamento di novanta minuti giuocata quest'anno dai rosso-alabardati e a consigliare l'allenatore Trevisan in tal senso deve essere stato il violento acquazzone della notte scorsa che ha reso la temperatura più fresca. Prima della partitella, titolari e rincalzi, i primi con «Memo» Trevisan ed i secondi con Bergamasco hanno svolto, per circa mezz'ora, degli esercizi ginnico-atletici a corpo libero. Nel pomeriggio lo allenatore ha riunito tutti i suoi ragazzi in un noto locale per assistere alle proiezioni televisive sui Giochi olimpici.

La partita a due porte è stata divisa in tre tempi, il primo ed il secondo di 25 minuti ciascuno ed il terzo della durata di 40 minuti. La squadra dei titolari si schierava con Luison; Frigeri, Brach; Larini, Marangon, Degrassi; Reina, Rebizzi, Demenia, Sadar e Fortunato. Alla guardia della porta Luison è stato sostituito nel terzo tempo con De Min. Le riserve hanno schierato i seguenti 14 giocatori che si sono alternati nei tre tempi: De Min, Bernard, Pellegrini I, Pellegrini II, Bertoli, Cossar, Bizai, Rocco, Trevisan, Travain, Gregori, Scala, Penna, Pelin e Slobez.

Quale sia stato il risultato finale di questa partita d'allenamento non è possibile dirlo e ciò per il fatto che una delle due porte era priva della traversa e l'altra non è stata utilizzata in quanto si stanno svolgendo dei lavori di livellamento della piccola area. La prova dei titolari doveva fornire a Trevisan qualche indicazione sul grado di forma raggiunto dai singoli in vista dell'incontro di domenica prossima allo stadio contro il Venezia nel quadro del primo turno della Coppa Italia.

Trevisan a nostro giudizio dovrebbe essere rimasto soddisfatto in quanto la squadra che abbiamo visto ieri ci sembra abbia raggiunto un buon grado di preparazione e un'amalgama abbastanza soddisfacente.

I «titolari» insomma hanno favorevolmente impressionato il che lascia bene a sperare per la partita con i nero-verdi lagunari. Particolarmente a posto ci sono apparsi gli avanti Fortunato, Sadar e Rebizzi, i laterali Larini e Degrassi, i due terzini ed il portiere Luison.

La formazione che dovrebbe scendere in campo contro il Venezia dovrebbe essere la stessa schierata da Trevisan ieri mattina, che in pratica è quella che ha incontrato sabato scorso in notturna la Pro Gorizia e cioè: Luison; Frigeri, Brach; Larini, Marangon, Degrassi; Reina, Rebizzi, Demenia, Sadar e Fortunato.

Domani la preparazione continuerà con le solite due sedute: una al mattino ed una al pomeriggio. Nei giorni che ancora ci separano dall'incontro con il Venezia l'allenatore Trevisan tenterà di migliorare ulteriormente il livello tecnico dei rossoalabardati e di sopperire, almeno in parte, a quelle lacune notate ieri.

C. N.

Simonsson al Real Madrid

Madrid, 31

Il nazionale svedese Agne Simonsson è stato ingaggiato dal Real Madrid. Il giocatore svedese ha firmato ieri il contratto con la squadra spagnola e si prevede che comincerà a giocare nelle file della squadra detentrice della Coppa Europa nell'attuale stagione.

Young Boys-Limerick 5-0

Limerick (Irlanda), 31

In un incontro del primo turno per la Coppa Europa di calcio, gli svizzeri del Young Boys di Berna hanno battuto stasera gli irlandesi del Limerick per 5 a 0.

Il Penarol a Madrid

Montevideo, 31

La squadra di calcio uruguayana del Penarol, squadra campione del Sud America, è partita in aereo per Madrid dove si incontrerà con il Real Madrid per la Coppa del mondo tra società. Successivamente il Penarol disputerà delle partite in Belgio e in Italia

Becerra messo k. o. dal messicano Sanchez

Juares (Messico), 31

Il messicano Eloy Sanchez ha battuto la scorsa notte per k. o. all'ottava ripresa il campione del mondo dei pesi gallo, José Becerra. Il combattimento non era valido per il titolo. Dopo la sconfitta Becerra ha annunciato il suo ritiro dallo sport attivo.

Quando è stato messo k. o., Becerra era la terza volta che andava al tappeto. La prima per il conteggio fino ad otto alla quinta ripresa e la seconda quando il gong gli ha evitato il k. o. I giudizi avevano assegnato a Becerra solo il primo round, nel quale il campione mondiale era riuscito a mettere a segno una serie di hooks. In ogni modo Sanchez, anche in quella occasione, era riuscito a disimpegnarsi abbastanza bene.

Dopo il round di apertura, Sanchez assumeva decisamente l'iniziativa aggiudicandosi tutte le rimanenti riprese. Faceva volentieri sfoggio di ganci di sinistro, mentre Becerra sembrava costantemente fuori tempo, mandando a vuoto moltissimi colpi. Al termine dell'incontro, Becerra non rientrava neppure negli spogliatoi.

Parlando ai giornalisti che lo avevano raggiunto nella sua camera d'albergo, Becerra ha dichiarato che il pugilato gli ha dato molte soddisfazioni, ma che ora gli è troppo difficile raggiungere il peso della categoria dei «gallo».

BATTUTO IL PRIMATO DEL BRASILIANO COUTO

Un nuovo record nella traversata della Manica

Il canadese Jensen di 23 anni ha compiuto il percorso da ovest a est in 10 ore e 23 minuti

Dover, 31

Il canadese Helge Jensen, di 23 anni, ha oggi stabilito il nuovo record di traversata a nuoto della Manica dall'Inghilterra alla Francia con il tempo di 10 ore e 23 minuti. Nel darne la notizia, la «Channel Swimming Association» ha precisato che il precedente record della traversata da Ovest ad Est era detenuto dal brasiliano Abilio Couto, il cui tempo è stato migliorato da Jensen di ben 2 ore e 26 minuti.

Quando questa mattina alle ore 6.35 locali Jensen è entrato in acqua a Dover, i competenti ritenevano improbabile che egli riuscisse a portare a termine la traversata. Sulla costa inglese il tempo era appena discreto, ma la zona centrale della Manica (il Canale, come è noto è largo 35 chilometri), era battuta da un vento sostenuto che sollevava grandi ondate. La traversata dall'Inghilterra alla Francia inoltre è considerata molto più difficile del percorso inverso. Ciò è dovuto all'effetto delle maree, molto pronunciate sulla costa francese, che spesso tendono a trasportare il nuotatore al largo, verso l'Atlantico; in questo caso l'unico punto ragionevole di atterraggio è Capo Gris Nez.

Sorprese nell'hockey all'Oratorio salesiano

Due grosse sorprese si sono registrate nella quarta giornata d'andata del campionato di hockey su prato riservato alla categoria ragazzi che si svolge all'Oratorio Salesiano nel quadro della «Piccola Olimpiade». Le due prime in classifica, Triestina e Modena, sono cadute ad opera rispettivamente del Monza e del Novara. Questi i risultati: Novara b. Modena 5-4, Torino b. Milano 7-5, Monza b. Triestina 8-0. In virtù di questi due risultati la classifica risultava rivoluzionata e in testa si trovano ora tre squadre a quota sei: Monza, Modena e Triestina. In quarta posizione si trova il Novara con 4 punti, quindi il Torino con 2 e infine il Milano a quota zero.

Stasera a Montebello

Jackson e Astrakan protagonisti con Merano

Questa sera con inizio alle ore 20.45, trotto all'ippodromo di Montebello. Quale prova di centro si avrà il Premio dello Sport, con i seguenti concorrenti: Elleno e Fremente a metri 2080; Merano, Astrakan e Jackson a metri 2100. I tre cavalli penalizzati si fanno preferire e in special modo Jackson che è reduce da due brillanti vittorie consecutive. Se l'allievo di Pedrazzani riuscirà ad avviarsi con sicurezza, avrà buone possibilità di successo. Astrakan, che domenica ha segnato il miglior tempo assoluto della riunione, sarà l'avversario di obbligo di Jackson, mentre Merano, che dei tre è certamente il cavallo più positivo, può contrastare la vittoria ai più potenti rivali.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Canoe:* Bisca, Golden, Nord. *Premio della Vela:* Cabul, Gerusia, Mavva. *Premio del Canottaggio:* Cricco, Albore, Brodo Sasso. *Premio del Nuoto:* Illuso, Rombo, Garrick. *Premio della Scherma:* Orsaria, Dakar, Melagrana. *Premio dello Sport:* Jackson, Astrakan, Merano. *Premio del Calcio:* Giaguar, Guidernone, Pervinca.

Gli atleti della «Folgore» domani a Valmaura

Ritornano dopo due anni gli atleti militari della Divisione «Folgore» a dar vita nello stadio di Valmaura al campionato divisionale di atletica leggera, organizzato dall'82.o Rgt. Ftr. «Torino», da anni graditissimo ospite della nostra città. Sono previsti numerosi concorrenti, circa 250, raggruppati in rappresentative di Corpo e di Reparti autonomi.

Parteciperanno, oltre al locale 82.o Rgt. Ftr., il 183.o «Nembo», il 182.o Rgt. cor., il 33.o Rgt. Art., il CUS ed altri minori reparti, tutti della gloriosa Divisione «Folgore». Il programma prevede due giornate di gara e precisamente: mattino del giorno 2, con inizio alle ore 8.30: presentazione delle squadre in campo con alzabandiera, eliminatorie; pomeriggio del giorno 3 con inizio alle ore 16.15: finali e premiazione.

Il campionato divisionale prevede le seguenti prove atletiche: corse: metri 100, 800, 3000 e staffetta 4x100; salto in lungo e getto del peso.

Sarà oltremodo gradita la presenza del pubblico. La manifestazione sarà allietata dalle note della banda dell'82.o Rgt. «Torino». Ingresso gratuito.

Una corsa per veterani si svolgerà domenica

Organizzata dalla S.C. Veterani, avrà luogo domenica il «Premio Callini», tradizionale corsa ciclistica per veterani, alla quale sono pure ammessi i dilettanti senior. La partenza verrà data alle ore 9.30 da Opicina e l'arrivo avverrà verso le ore 11.45 pure ad Opicina (Dazio). Percorso: Opicina, Banne, Padriciano, raccordo per la Tarvisiana, Basovizzana. Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Opicina, Strada vecchia per Prosecco, Tarvisiana, raccordo per Monfalcone, S.S. 14, San Giovanni del Timavo, imbocco Tarvisiana, Tarvisiana, Strada vecchia per Opicina, deviazione per Rupingrande, Monrupino, Farnetti, Opicina (Dazio), per un totale di km. 80.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il sergente americano Wladimir Sloboda, fuggito recentemente nell'Unione Sovietica, viene intervistato alla TV di Mosca. Lo Sloboda sarebbe stato un agente della «I.A.» in Germania

DIRETTE ACCUSE A NASSER PER LA MORTE DI EL MAJALI

Arrestato il responsabile dell'attentato di Amman

Sarebbe il «terzo uomo» che accompagnava i due uscieri del Ministero nella loro fuga in Siria - L'arrivo dell'incaricato dell'ONU Pier Spinelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 31

Pier Spinelli, l'incaricato speciale delle Nazioni Unite è giunto ad Amman proprio quando un portavoce del Governo della Giordania dava un annuncio sensazionale: è stato arrestato un uomo che, con ogni probabilità, è il responsabile della morte del Primo Ministro Hazza El Majali e di altre undici persone, fra le quali alte personalità della vita pubblica giordana.

Il portavoce governativo non ha fatto il nome dell'arrestato, ma sotto le sue parole i giornalisti hanno scorto l'intenzione di identificare l'assassino di El Majali con il misterioso accompagnatore dei due uscieri del Ministero degli Esteri che hanno passato la frontiera, diretti in Siria, poco prima che una bomba a orologeria esplodesse nello studio del Primo Ministro e che lo scoppio di una seconda bomba completasse quella che oggi viene generalmente definita la «strage di Amman».

Sembra che l'uomo — i giornali giordani lo avevano già chiamato prima dell'arresto «il terzo uomo» — abbia già reso una confessione preliminare. Tutto ciò si apprende da fonti solitamente bene informate: dalle quali si apprende anche che diversi altri arresti sono stati operati. Il «terzo uomo» avrebbe fornito ai due dipendenti del Ministero gli ordigni esplosivi e avrebbe istruito i due uscieri sul modo di usarli e sulle cautele da osservare per collocarli in luogo adatto.

Negli ambienti diplomatici di Amman, si tende a indirizzare le accuse verso la Repubblica Araba Unita: l'assassino di El Majali avrebbe ricevuto denaro e istruzioni in ambienti siriani strettamente legati al Governo. Si tende anche a proporre all'attenzione degli osservatori la tesi secondo la quale l'attentato è stato compiuto dopo che il Governo della RAU ha fallito vari precedenti tentativi di colpi di Stato in Giordania.

Questa sera, in uno speciale comunicato, Radio Amman accusa direttamente il Presidente della Repubblica Araba Unita, Nasser, di avere praticamente diretto l'azione dinamitarda.

A questo proposito si fa rilevare, negli ambienti di cui si è detto, che l'Ambasciatore della Repubblica Araba Unita si allontanò da Annam il 17 agosto scorso e che l'Incaricato di Affari della RAU seguì l'esempio del suo connazionale il 23 dello stesso mese. Si prevede che questi saranno gli argomenti che, insieme ad altre documentazioni, la Giordania userà per cercar di ottenere l'estradizione dei due dipendenti governativi; in caso di un rifiuto da parte del Governo siriano, non c'è dubbio che Re Hussein farà senz'altro ricorso alle Nazioni Unite.

Con ogni probabilità, un abbozzo della nota di protesta da presentare alle N. U. è già stato stilato nel corso di una riunione tenuta dal Consiglio dei Ministri alla periferia di Amman, alla quale ha partecipato, oltre al nuovo «Premier» Bahjatt Tahlouni, lo stesso Re Hussein.

Oggi, al suo arrivo ad Amman, l'incaricato del Segretario generale delle N. U., Pier Spinelli, ha detto: «La morte del Primo Ministro El Majali mi ha colto del tutto di sorpresa. Durante la mia ultima visita alla Giordania, ebbi modo di compiacermi, infatti, osservando che il paese si trovava in una situazione politica tranquilla e stabile». Ha poi espresso la sua intenzione di sollecitare immediatamente la concessione di un'udienza sia da parte del Sovrano sia da parte del Primo Ministro.

Il giornale di Amman «Al Jihad» pubblica oggi un lungo «servizio», nel quale è detto, fra l'altro, che le bombe destinate alla riunione del Consiglio dei Ministri (e che avrebbero dovuto uccidere lo stesso venticinquenne sovrano) non erano due, ma tre: il terzo degli ordigni esplosivi sarebbe stato trovato, inesploso, nello ufficio semidemolito di El Majali.

Da parte sua, la stampa della RAU respinge vivacemente le accuse di «complicità» nella tragedia di Amman lanciate dalla Giordania: due giornali della RAU, fra i più diffusi, «Al Ahram» e «Al Akhbar», pretendono di riversare buona parte delle responsabilità sulla Granbretagna, che avrebbe creato una situazione adatta alla realizzazione del sanguinoso progetto. Secondo i due quotidiani, la Granbretagna da tempo muoverebbe leve politiche adatte a restituire al Governo di Londra il controllo della Giordania. Le stesse accuse al Governo della RAU sarebbero state suggerite, secondo i due giornali, ai giordani dai consiglieri inglesi.

E' però importante rilevare che il Governo della RAU non ha, fino a questo momento, smentito il punto più concreto delle accuse giordane: che i due dipendenti del Ministero degli Esteri, cioè, abbiano trovato protezione a Damasco.

U. P. I.

IL 20 SETTEMBRE SI RIUNISCE L'ASSEMBLEA

Calata di austriaci all'ONU per l'Alto Adige

La delegazione ufficiale sarà guidata da Kreisky
Mobilitati i leaders delle «democrazie popolari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 31

L'emittente ufficiale di Bucarest ha diffuso questa mattina una sensazionale notizia che ha suscitato molto interesse nei circoli giornalistici e diplomatici di qui. Il primo segretario del partito comunista romeno Georgiu Dej, il numero uno assoluto della Repubblica popolare, guiderà personalmente la delegazione del suo Governo che parteciperà alla prossima Assemblea dell'ONU, la quale si riunirà, come è noto, il 20 settembre.

La nomina di Dej a capo della delegazione romena è avvenuta per acclamazione generale del Parlamento, riunito in seduta straordinaria appositamente per esaminare la questione internazionale del «disarmo totale» che si troverà al centro del dibattito a New York. E' questa la prima volta che un segretario generale di partito di un paese comunista partecipa ufficialmente ad una Assemblea dell'ONU. Radio Bucarest ha sottolineato che la Repubblica popolare romena attribuisce grande importanza a questa particolare Assemblea, che esaminerà problemi del massimo interesse per tutti ai popoli che vogliono la pace duratura e il totale disarmo».

L'importante decisione presa a Bucarest fornisce nuovo alimento a quelle voci (e in questo sta la sensazione) circolanti con insistenza nei circoli diplomatici occidentali, di una probabile partenza per New York di Kruscev, che avrebbe espresso il desiderio di guidare di persona la delegazione ufficiale russa all'ONU. Ordine analogo a quello impartito da Mosca al partito comunista romeno sarebbe già stato dato anche alla Polonia e alla Germania Orientale.

A Vienna, intanto ,il bollettino ufficiale della Volkspartei ha reso noto questa sera che la delegazione austriaca che parteciperà all'Assemblea del l'ONU, dove verrà presa in esame anche la scottante vertenza altoatesina, sarà guidata dal Ministro degli Esteri Kreisky e dal Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer, i quali partiranno da Vienna il 18 settembre in aereo.

Con la delegazione ufficiale austriaca viaggia questa volta anche un folto gruppo di parlamentari, la cui presenza a New Yor viene giudicata «importantissima» in questo momento — come precisa il bollettino ufficiale del partito — «dato che all'ordine del giorno dell'Assemblea figura il maggior problema di politica estera e interna dell'Austria». Tutto lo «Staff» di esperti del problema altoatesino del Ministero degli Esteri austriaco sarà il 20 settembre a New York.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà intanto martedì prossimo, per la prima volta dopo le ferie estive, per fornire gli ultimi «dettagli» circa la missione diplomatica austriaca all'ONU. Mentre a Vienna si riunirà il Consiglio dei Ministri, a Innsbruck si svolgerà una specie di «summit» tirolese, al quale parteciperanno tutti i rappresentanti politici del Tirolo settentrionale e meridionale, per stabilire, con la partecipazione del Ministro degli Esteri Kreisky e del Sottosegretario Gschnitizer, la linea definitiva che l'Austria dovrà adottare all'ONU quando lo scabroso problema altoatesino verrà posto in discussione.

Bruno Tedeschi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Il Ministro degli Esteri cubano Raul Roa alla conferenza inter-americana di San José prima del suo ritiro deciso in seguito alla condanna espressa contro il filocomunismo del regime di Castro

SANGUINOSI COMBATTIMENTI NELLE STRADE DI BAKWANGA

I BALUBA ALLA RICONQUISTA DELLA REPUBBLICA DELLE MINIERE

Contro i soldati inviati da Lumumba combatterebbero 250 mila guerrieri indigeni armati di lance e vecchi moschetti - Le notizie dal Kasai smentite a Leopoldville

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Elisabethville, 31

Le truppe di Patrice Lumumba si stanno ritirando da Bakwanga sotto la controffensiva dei soldati di Albert Kalonji, Presidente dello «Stato minerario». La notizia è stata data nel corso di una conferenza stampa al Primo Ministro della «Repubblica dei diamanti», Joseph Ngalula, il quale ha detto tra l'altro che le forze del Governo centrale stanno abbandonando numerose località in precedenza conquistate, fra le quali Luputa, il grosso centro a 18 miglia dalle frontiere con il Katanga.

Ngalula, che si trova a Elisabethville insieme con Kalonji da quando l'esercito congolese è entrato nello «Stato minerario», ha dichiarato che i soldati di Lumumba hanno ucciso prima di ritirarsi il Ministro dei Lavori pubblici David Odia, rimasto nella capitale del Paese durante la breve occupazione. Le forze del Governo centrale, ha detto Ngalula, hanno cannoneggiato numerosi villaggi nei pressi di Bakwanga, uccidendo donne e bambini, incendiando e saccheggiando case e fattorie.

Nella capitale dello «Stato minerario» si sono svolti furiosi combattimenti, durante i quali si sono avute perdite da una parte e dall'altra. Alla battaglia hanno assistito i soldati tunisini delle Nazioni Unite, i quali però non hanno svolto alcuna operazione, tranne quella intesa a proteggere la vita e le proprietà degli europei impiegati presso la «Forminiere» (compagnia mineraria dei diamanti).

Ngalula ha detto ai giornalisti, convocati nella residenza messa a sua disposizione dal Governo del Katanga, che le notizie relative alla controffensiva dei soldati dello «Stato minerario» gli sono state comunicate telefonicamente dal vice Primo Ministro del Governo di Bakwanga, M. Katanga. Le notizie dicono, ha affermato Ngalula, che le forze baluba stanno dominando la situazione, costringendo i soldati di Lumumba a una fuga disordinata.

Il Primo Ministro ha concluso la sua conferenza stampa esortando la popolazione del Katanga ad arruolarsi nell'esercito di Kalonji. Centinaia di uomini, ha detto Ngalula, si sono già arruolati e sono pronti a combattere per liberare lo «Stato minerario» dalla occupazione di Lumumba. Accampati in varie caserme del Katanga, i volontari si stanno addestrando, in attesa di partire per il Kasai fra qualche giorno.

Le notizie sul Kasai sono però contrastanti ed è difficile farsi un'idea esatta della situazione. Secondo i dispacci più recenti, a Bakwanga, la capitale del Kasai, sono in corso sanguinosi combattimenti: circa 1200 uomini di Lumumba sono impegnati nelle strade della città in una lotta mortale con i guerrieri della tribù dei Baluba, forte di 250 mila uomini. I soldati del Governo centrale sono bene armati, con fucili automatici, rivoltelle e bombe a mano; i baluba sono armati di pochi fucili automatici, di vecchi moschetti e di lance e altre armi bianche: ma sono assai più numerosi.

Sempre secondo le stesse fonti, si ritiene che, fino a questo momento, circa mille baluba siano caduti sotto il fuoco dei soldati di Lumumba, che a loro volta avrebbero perso 35 uomini. I residenti europei che ancora rimangono nel Kasai sostengono che da entrambe le parti i prigionieri vengono immediatamente passati per le armi. Sia gli europei, sia i militari tunisini delle N. U. affermano che, indiscriminatamente, i combattenti fanno strage di uomini, donne e bambini.

Leopoldville non ha ancora commentato ufficialmente le notizie provenienti dal Kasai. Negli ambienti vicini al Governo si afferma però che le notizie fornite da Ngalula sono del tutto infondate e che le truppe di Lumumba controllano ancora la situazione in una vasta zona della «Repubblica dei diamanti». Ngalula, si dice in questi ambienti, ha inventato di sana pianta la controffensiva degli uomini di Kalonji per poter meglio realizzare il proprio piano di arruolamenti e organizzare un esercito. In realtà, le truppe del Governo centrale occupano ancora Bagwanga e le altre località in precedenza occupate, mentre i reparti di Kalonji si stanno ritirando verso le frontiere con il Katanga.

I commenti ufficiosi sugli eventi militari nello «Stato minerario» non contrastano con lo atteggiamento del Governo centrale, che non sembra nutrire preoccupazioni di carattere militare, ma ne ha invece di carattere diplomatico. Le autorità di Leopoldville sono infatti deluse dai risultati ottenuti dalla conferenza degli Stati africani indipendenti, svoltasi in questi giorni nella capitale congolese. La conferenza non si è risolta secondo le previsioni e le speranze di Lumumba. I delegati dei tredici Paesi africani intervenuti hanno infatti proclamato il loro appoggio alle Nazioni Unite, dichiarando inoltre esplicitamente di non essere disposti ad aiutare il Congo se non per tramite delle N.U.

Le delegazioni hanno concluso i loro lavori chiedendo al Governo centrale di collaborare lealmente con le Nazioni Unite e di non complicare ulteriormente la situazione.

Al termine della conferenza, il Primo Ministro Lumumba ha spiegato le ragioni dei dissidi fra il Governo centrale e le Nazioni Unite. «Le divergenze fra il mio Governo e il Segretario generale Hammarskjoeld» ha detto Lumumba «sono state motivate dal fatto che le N.U. non ci hanno mai consultato, come a più riprese i delegati congolesi hanno ribadito dinanzi al Consiglio di sicurezza delle N.U. Noi non abbiamo mai condannato il lavoro delle Nazioni Unite in Africa ma ci siamo limitati a denunciare lo scarso spirito di collaborazione dimostrato dalle N.U. nei confronti del Governo centrale: se fossimo stati consultati, gli incidenti non avrebbero avuto luogo».

Nella seduta conclusiva della conferenza, i delegati dei tredici paesi hanno approvato una risoluzione che prevede la convocazione di una «sommità africana» allo scopo di studiare in particolare i problemi riguardanti il Continente africano e in generale le questioni di carattere internazionale.

Circa cento soldati svedesi delle Nazioni Unite sono stati inviati a Kamina, a seguito di una vertenza fra il Governo del Katanga e le Nazioni Unite relativa ai diritti sulla ex base belga. Le autorità di Elizabethville hanno minacciato infatti di «inutilizzare la base» se l'integrità di Kamina non sarà rispettata quale «parte del territorio del Katanga». Elizabethville reclama il diritto di giurisdizione su Kamina e pretende di poterla utilizzare per il suo esercito. Le Nazioni Unite considerano invece la questione di Kamina da un punto di vista diverso. Esse hanno «neutralizzato» la base, dichiarando che l'impiego di essa sarà vietato sia al Governo di Elizabethville che a quello di Leopoldville. «Kamina» ha detto il portavoce delle N.U. Jan Berendsen «sarà utilizzata soltanto dalle Nazioni Unite».

Fra le altre notizie dal Congo, merita di essere segnalata quella relativa a un incidente occorso a un aereo delle N.U. precipitato nel fiume Congo la scorsa notte. L'aereo, che recava circa cinque tonnellate di rifornimenti e medicinali inviati al Congo dalla Repubblica Araba Unita, aveva un equipaggio di 14 uomini. Tutti, tranne uno, sono usciti incolumi dall'incidente.

U. P. I.

LA MANCATA EVACUAZIONE DEL KATANGA

Protesta di «Mister H» al Governo di Bruxelles

Secondo il delegato belga all'ONU non si tratta di cattiva volontà ma di scarsità di mezzi aerei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Una nuova battuta nella crisi del Congo viene suonata oggi da Hammarskjoeld con una nota diplomatica adirata inviata al Governo belga e comunicata ai componenti del Consiglio di sicurezza per quella che il Segretario generale delle Nazioni Unite definisce la mancanza di parola di Bruxelles. Entro la mezzanotte dell'altrieri tutti i militari belgi dovevano essersene andati dal Congo, impegno che Hammarskjoeld considerava fondamentale, perchè su di esso è basato tutto l'appoggio offerto al suo operato dal poderoso gruppo afroasiatico delle Nazioni Unite, gruppo il quale soltanto può imporsi ai sovietici e alle manovre comuniste in generale, tendenti a trarre vantaggio dai torbidi congolesi, per crearsi una base di infiltrazione allo eventuale dominio dell'Africa equatoriale.

Secondo il Segretario generale, ieri sera, martedì, c'erano ancora alla base di Kamina nel Katanga 400 paracadutisti, cento guardie d'aeroporto e una cinquantina di istruttori e allievi belgi. Hammarskjoeld si dimostra specialmente aspro perchè il delegato belga alle Nazioni Unite, Walter Loridan, gli avrebbe comunicato informazioni in proposito contrarie ai fatti rilevati da funzionari delle Nazioni Unite sul posto, cui gli ufficiali belgi hanno dichiarato di non poter partire prima del 4 settembre.

Loridan ha commentato stasera la nota del Segretario generale, anche lui in tono polemico: «Hammarskjoeld esagera» dice il delegato belga. Secondo lui, si tratta unicamente di ritardi nei trasporti aerei disponibili e non è il caso di porre in dubbio la buona fede del Governo belga, come si legge implicitamente nella protesta ufficiale del Segretario generale: a tale scopo, da Bruxelles sono state rivolte richieste al Governo degli Stati Uniti per ottenere altri apparecchi da trasporto.

Di fronte alla infiltrazione documentata dei sovietici e di vari elementi comunisti d'ogni nazione europea e africana nel Congo, una certa severità delle Nazioni Unite nell'esigere dall'ex potenza coloniale l'ottemperanza più completa agli impegni e alla volontà espressa dal Consiglio di sicurezza viene considerata fondamentale, perchè altrimenti il fianco rimane scoperto alle accuse sia di Mosca sia del Governo Lumumba che l'intervento internazionale non è altro che un sostituto del colonialismo alla vecchia maniera.

Qui in America, si guarda ai vari settori pericolosi del mondo con continua preoccupazione. Non si ritiene, per esempio, che il Laos, passato da un regime pro-occidentale a uno neutrale, abbia già trovato una nuova stabilità, e si teme che il dirizzone possa continuare con nuovi slittamenti ulteriori verso l'attrazione della Cina comunista. Il conflitto con Cuba, più che mai aperto dopo l'invito dei paesi americani a Castro di rompere ogni alleanza reale o potenziale con Mosca e dopo il conseguente abbandono da parte cubana della conferenza dei Ministri degli Esteri panamericani, rimane acuto, e stasera il Dipartimento di Stato, con parole gravi, definisce «una delle accuse più ridicole mai emanate da Cuba, e naturalmente falsa», quella secondo cui «agenti dell'imperialismo degli Stati Uniti» avrebbero cercato di abbattere un apparecchio che trasportava all'Avana la delegazione cubana, appunto dalla conferenza panamericana di San José in Costarica.

Vice

SAN MARCO D'URRI IN FESTA ATTORNO AI FRATELLI SATURNO

Riconoscenza dei 284 paesani all'ortanello diventato miliardario

Leopoldo Saturno, morendo, lasciò a ciascuno di essi 1000 dollari quanti cioè ottenne in prestito per emigrare in America 80 anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Marco d'Urri, 31

I 284 abitanti di San Marco d'Urri, in Liguria, hanno oggi accolto festosamente i figli di Leopoldo Saturno, il miliardario italo-americano che volle donare a ciascuno di essi 1000 dollari, la somma cioè che ottenne in prestito, nel 1880, dai suoi compaesani d'allora per poter emigrare in America.

Provenienti da Genova, Victor, Joe, Giulia e Louise Saturno, i quattro figli di Leopoldo Saturno, sono giunti stamane a San Marco d'Urri per «scoprire» il monumento che i valligiani hanno eretto in onore dei loro benefattori. In realtà si tratta di due monumenti: il primo, una graziosa fontana ad arco, eretta sulla piazza della chiesa, con le fotografie di Victor e Joe Saturno fedeli esecutori della volontà paterna; il secondo, un piedistallo su cui sono stati posti i busti in bronzo di Leopoldo Saturno e di sua moglie Teresa Tiziano. Dopo i discorsi delle autorità locali e un breve saluto di Victor Saturno, gli ospiti si sono recati a visitare le povere case ove sono nati e sono vissuti, finchè non emigrarono negli Stati Uniti, i propri genitori. Quindi, tra i saluti e i ringraziamenti degli abitanti i Saturno hanno lasciato San Marco d'Urri.

La storia dell'eredità di San Marco d'Urri è ormai nota a tutti. Ne hanno parlato giornali di mezzo mondo. E' stata definita «la più bella favola moderna». E, infatti, a sentirla raccontare ci si immerge in un clima di favola, in una atmosfera romanzesca e si stenta a credere che sia invece una storia vera.

Quando Leopoldo Saturno, nel lontano 1880, decise di emigrare negli Stati Uniti per cercar miglior fortuna, si trovò di fronte ad una difficoltà enorme: il prezzo del biglietto per il viaggio. Per lui, orfano, senza mestiere e assolutamente povero, quella somma era irraggiungibile. Avrebbe dovuto lavorare almeno un paio di anni e non spendere nemmeno una lira del magro salario per poter raggranellare la cifra occorrente. Una cosa impossibile, dunque. Pensò, allora, di chiedere aiuto ai suoi compaesani, spiegò loro il suo desiderio di emigrare nel nuovo continente, di cercar fortuna, e raccontò, per rendere più convincenti i propri argomenti, di emigranti che raccoglievano l'oro con le mani, graffiando semplicemente la sabbia di certi fiumi americani, e altri fatti del genere.

Gli abitanti di San Marco d'Urri giudicarono buoni i propositi di Leopoldo; conoscevano bene il giovane, nato non si sa dove, raccolto in un orfanotrofio di Genova da una coppia di coniugi senza figli. Era un po' il portafortuna del paese; e il paese lo aiutò. Ciascun abitante dette qualcosa, anche pochi centesimi, e in pochi giorni Leopoldo raggranellò la somma necessaria per acquistare un biglietto per gli Stati Uniti: circa 1000 dollari.

La storia di Leopoldo Saturno si confonde poi negli anni che videro gli Stati Uniti gettare le fondamenta per la creazione di un'industria gigantesca e, più in generale, di quelle fonti di produzione che li hanno fatti assurgere poi al primato economico e politico mondiale. Leopoldo divenne milionario. I suoi figli ingrandirono la fortuna che egli era riuscito a creare, ed i Saturno furono addirittura miliardari. Il vecchio Leopoldo, apprestandosi alla sua fine, non dimenticò i giorni difficili vissuti a San Marco d'Urri e soprattutto i suoi abitanti, i poveri valligiani che gli avevano prestato, del tutto disinteressatamente, i soldi per consentirgli di emigrare e di far fortuna. Così decise di donare ad ogni abitante di San Marco d'Urri 1000 dollari, circa settecentomila lire.

Quando, qualche tempo fa, la notizia giunse a San Marco D'Urri, tutto il paese celebrò lo avvenimento con manifestazioni di gioia e di riconoscimento. I giornali del mondo intero riportarono la notizia. Giornalisti italiani e inviati da molte nazioni estere si precipitarono a San Marco d'Urri, assurto a improvvisa notorietà. Naturalmente, dopo le prime ondate di entusiasmo, nacquero in seno agli abitanti del paese i primi contrasti. Si formò subito una rivalità, sfruttata forse esageratamente dai giornalisti, tra le due «frazioni» che compongono San Marco d'Urri: ognuna voleva infatti esser scelta come sede del monumento ai Saturno, che s'era deciso di erigere.

Il paesello, che conta meno di trecento anime, è costituito da un gruppo di case, più in basso, che circondano la chiesa di San Marco, e da un altro agglomerato di abitazioni, più numerose appollaiate sulle alture del monte. Dopo polemiche a non finire, si giunse a una soluzione salomonica: le due frazioni avrebbero costruito due monumenti, uno per ciascuna; quello di San Marco «alta» sarebbe stato dedicato a Leopoldo Saturno e a sua moglie Teresa Tiziano, detta «La Grigia», originaria anche lei di San Marco; quelli delle abitazioni più a valle lo avrebbero dedicato ai figli dello scomparso, Victor e Joe.

San Marco d'Urri tornerà nel tranquillo silenzio dell'anonimato. I suoi laboriosi abitanti continueranno a coltivare la terra, serenamente, senza ambizioni. Il piccolo paese sarà dimenticato, ma non certo il gesto di Leopoldo Saturno, l'uomo che ha voluto dare a ogni suo concittadino la possibilità di cominciare una nuova vita, a costruirsi — non più da zero, come aveva fatto lui — un avvenire migliore.

M. T.

Due giornali sovietici sospendono le pubblicazioni

Mosca, 31

Notizie di stampa annunciano che i giornali del mattino «Sovietsky Flot» e «Sovietskaya Aviatsia» sospenderanno a partire da domani le loro pubblicazioni.

AVEVA TENTATO DI ESERCITARE LO SPIONAGGIO COMMERCIALE

Diplomatico jugoslavo costretto a lasciare Berna

Zurigo, 31

Oggi il quotidiano di Zurigo «Blick» ha riferito che l'addetto commerciale dell'Ambasciata jugoslava a Berna è stato espulso tre settimane fa dalle autorità elvetiche per aver svolto attività di spionaggio. La misura è stata presa, afferma il giornale, dopo che la polizia ha sorpreso in flagrante una ragazza svizzera, amica del diplomatico, impiegata presso il Dipartimento commerciale dell'Amministrazione federale. Secondo «Blick», anche un agente della polizia di Berna, cugino della donna, sarebbe coinvolto nell'affare.

Successivamente si è appreso che Stojan Zlatkovic è stato richiamato dal suo Governo dopo che la polizia elvetica aveva reso noto che egli intratteneva relazioni con una segretaria del Dipartimento dell'Economia elvetica.

Il diplomatico jugoslavo aveva, a più riprese, chiesto alla sua amica, la quale lavora nella sezione degli affari balcanici della Divisione federale del commercio, di comunicargli taluni documenti di servizio e, in particolare, il processo verbale di una conferenza economica jugo-svizzera, alla quale egli aveva peraltro partecipato.

La segretaria afferma di aver sempre respinto le richieste dello jugoslavo. Nondimento il Dipartimento politico federale ha notificato i fatti, giunti a sua conoscenza, all'Ambasciata di Jugoslavia a Berna.

In serata un portavoce del Governo ha dichiarato che Stojan Zlatkovic è stato richiamato da Berna a causa della sua intima amicizia con la suddetta impiegata «Le obiezioni del Governo elvetico non sono di natura morale — ha precisato il portavoce — ma il Governo non può comunque tollerare che l'addetto commerciale di un Paese estero mantenga rapporti di così stretta amicizia proprio con un elemento dell'Amministrazione che si occupa dei rapporti commerciali con il suo Paese».

Il portavoce ha precisato che il Governo elvetico non ha espulso Zlatkovic, ma si è limitato a chiederne cortesemente il richiamo. Il diplomatico aveva lasciato agli inizi del mese la Svizzera, dove aveva prestato servizio per quattro anni. La segretaria è stata licenziata, ma contro di lei non sono stati presi altri provvedimenti.

INVITO DI KRUSCEV al nuovo Governo turco

Londra, 31

Il Premier sovietico Nikita Kruscev ha invitato il nuovo Governo turco, presieduto dal gen. Cemal Gursel, a «imboccare la via della neutralità». Tuttavia, ha detto Kruscev, questa non è una condizione per l'inizio del miglioramento delle relazioni tra i due paesi.

Del messaggio parla la «Tass», che informa il pubblico sul contenuto di una serie di note scambiate tra il Primo Ministro russo e il Capo del Governo turco, in giugno e luglio. Il leader russo, afferma l'agenzia sovietica, ha fatto presente «che il suo paese non si adopera per il peggioramento delle relazioni fra Turchia e Stati Uniti, o altre potenze dell'Occidente». «Tale desiderio ci è estraneo», ha detto Kruscev.

La Turchia è legata agli Stati Uniti tramite la NATO e l'alleanza del CENTO. Dopo il crollo del Governo di Mendeses, il suo successore, gen. Gursel, ha confermato l'amicizia del suo paese verso l'America.

Quando si parla di dentiere, vien fatto di pensare a Orasiv e alla benefica azione del nostro prodotto. Così rapida da sembrare magica! Alla prima applicazione di Orasiv scompaiono i disturbi e le irritazioni delle gengive. L'apparecchio dentale si mantiene ben saldo in bocca per procurarvi una efficiente masticazione di ogni cibo. Chiedete oggi e sempre: super-polvere Orasiv. Costa di meno perchè rende di più! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA signora media età offresi dalle 8.30-17 presso persona sola o piccola famiglia. Cassetta 27420 A UPI.

DONNA offresi per rammendare e stirare biancheria. D'Azeglio 4-III. 67984 A

PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattino oppure 3 ore pomeriggio. Tel. 44004. 67969 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI signorina educata, stabile per sorveglianza bambina duenne, stiro e piccoli aiuti. Presentarsi dalle 16 alle 19. Semerani, via Diaz 19. 84 B

DOMESTICA fissa 18-20.enne cercasi per Lido Venezia. Scrivere Ferrario, via Dandolo 4-A, Lido Venezia. 6209 B

DOMESTICA stabile oppure mezzo servizio cercasi. Via P. Vergerio 3, Vinattieri. 67947 B

GIOVANE signora-signorina indipendente, distinta, referenziata per governo casa cercasi. Telefonare 24059, dalle 10-12. 47664 B

LAVANDAIA pratica cerca albergo Roma, via Ghega 7. 67970 B

PRESTASERVIZI cercasi buone referenze. Telefonare 25644. 47640 B

RAGAZZA stabile cercasi. Beccaria 8-II p. 47654 B

STABILE referenziata tuttofare cercano coniugi soli. Telefonare 91-208, mattinata. 67972 B

TUTTOFARE giovane possibilmente primo servizio cercasi per Roma. Telef. 98385. 47631 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 47668 C

IMPIEGATO pratico ufficio offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telef. 96629. 47650 C

TRENTATREENNE persona di fiducia, lunga pratica lavori ufficio paghe e contributi, magazzino, in possesso patente auto, offresi. Fermo posta Gorizia, carta d'identità 32.580.659. 2366 C

CC Artigianato L. 20

CASA della Permanente: americane complete bellissime lire 1000. Terza Armata 5. Telefono 31-5-89. 67807 CC

PARCHETTISTA raschiatore meccanico, applicazione lacca germanica. Tel. 44101. Garanzia 10 anni. 67922 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A.CERCASI stenodattilografa diplomata, età non superiore 32 anni, disposta trasferirsi estero. Condizione perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere cassetta 27431 D UPI.

A. APPRENDISTA 14 o 19.enne cerca Bar Ovidio, Slataper 14. 47660 D

AIUTO commessa possibilmente pratica cerca tintoria, via Massimo D'Azeglio 11. Presentarsi dalle 12-13. 67976 D

APPRENDISTA cercasi. Maglieria «Gilda», via Foscolo 16. 47651 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica, bella presenza cercasi, ottima paga. Tel. 31589. 67964 D

APPRENDISTA fotografo cercasi. Presentarsi 9-12, Torbandena 1. 3348 D

APPRENDISTA pasticcere volonteroso cercasi. Alfieri 8. 67984 D

APPRENDISTI pittori 14-18 anni cercansi. Via Rittmeyer 14. 67949 D

AUTISTA III grado Diesel cercasi. Tel. 55-4-93. 1620 D

CERCANSI elementi lunga pratica produzione libraria rateale disposti migliorare assumendo vantaggioso mandato agente importante editrice manoscrivere indicando zona gradita a casella 90/P - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 6195 D

CHEFS de rang e commis età massima 45 anni, esperienza locali esteri, conoscenza inglese ed eventualmente francese, tedesco, richiesti per imbarco navi passeggeri di lusso. Inviare curriculum vitae e fotografie. Scrivere cassetta 37 P - SPI - Genova. 6202 D

CUOCA lunga pratica per ristorante cercasi. Telef. 20115. 2372 D

CUOCO lunga carriera, capace cucina internazionale, stabile, cercasi. Cassetta 2371 D UPI.

DITTA esportazione cerca signora perfetta corrispondente tedesco, pratica contabilità. Cassetta 67971 D UPI.

GARZONA fioraia cercasi. Rivolgersi negozio Settefontane 6. 67935 D

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista introdotto medici Trieste, Udine, Gorizia per specialità mutuabili. Scrivere 117 A S.P.I., Milano. 6204 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Salone Lucio, Viale Campi Elisi 34. 67945 D

MEZZALAVORANTE stiratrice cercasi. Pulitura La Rinnova, D'Annunzio 27. 47658 D

MEZZALAVORANTE e garzona sarta da uomo buon trattamento cercasi. S. Nicolò 12. 67946 D

PARRUCCHIERA e mezzalavorante capace cercasi. Via Jacopo Cavalli 2. 47661 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca capaci assicuratori provata capacità, residenti Gorizia, Monfalcone, Cervignano per affidare sub agenzie rispettive zone. Scrivere dettagliando attività professionale. Offerte cassetta 47462 D UPI.

RAGAZZA pratica Bar cercasi. Telefonare 20115. 2370 D

RAGAZZE bella presenza 18-25 anni cercansi, preparazione artistica danze, ottima retribuzione. Telefonare Trieste Rudert 36106, dalle 9 alle 10. 47665 D

RAGAZZO negozio fiori cercasi. Istria 19. 47653 D

SIGNORINA massimo 30 anni, indipendente, libera impegni diplomata scuole superiori, colta, conversatrice, amante casa e capace collaborarvi, desiderosa buona durevole sistemazione, cercasi Milano per abitazione signorile. Scrivere casella 108, A SPI, Milano. 6208 D

SIGNORINA 14-16 cercasi per Latteria-Bar. Via Denzia 9. 67989 D

SIGNORINA 16-17.enne bella presenza per Studio dentistico cercasi. Cassetta 47659 D UPI.

SIGNORINA perfetta inglese per pomeriggio due bambini cercasi. Carducci 6, Sanchini. 47655 D

STABILIMENTO metallurgico torinese assume carpentieri in ferro, conoscenza disegno, pratici lavori carpenteria metallica e riquadratura; lamieristi, tubisti pratici manutenzione impianti industriali. Rasero, Strada Cascinotto 19, Torino. 6196 D

16-17.ENNE apprendista Bar, cercasi. Tel. 63-778. 47649 D

16-18 anni pratica Bar, cercasi. Rivolgersi Giulia 5. 47646 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A PERSONA distinta affittasi mobiliata, bagno, telefono eventualmente vitto pure assistenza bisognosa cure presso persona sola. Cassetta 67983 F UPI.

BELLA tranquilla affittasi escluso donne. Via Galleria 3 porta 11. 47641 F

CAMERA signorile affittasi a signore serio. Tel. 56733. 47662 F

CAMERA mobiliata una persona 6000 mensili affittasi Indirizzo UPI. 47642 F

CAMERINO mobiliato, massima pulizia affittasi. Petronio 17. 67986 F

CENTRALE mobiliata telefono, bagno, ascensore affittasi distinto. Telef. 33-1-33. 47644 F

MOBILIATE, vuote uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 67954 F

SIGNORA compagna stanza comodo cucina bagno cercasi. Scrivere cassetta 27450 F UPI.

STANZA vuota affittasi uso cucina, telefono. Via Madonna del Mare 7-IV porta 14. 47666 F

STANZETTA chiara tranquilla soltanto dormire affittasi. Gatteri sette, secondo destra. 67975 F

VUOTA grande ingresso scale, telefono, primo, affittasi ufficio. Indirizzo UPI. 67940 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

CHITARRA, fisarmonica, piano-organ, insegnamento rapido, accurato, prezzo conveniente. Telefonare 48817. 67943 G

SCUOLA taglio Kolarik, inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9. Telefono 96572. 27405 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINO smarrito buona mancia. Telefonare al n. 31834. 47643 H

CIONDOLO oro e turchesi smarrito cara memoria pregasi rinvenitore verso compenso. Telefono 51579. 47657 H

PAPPAGALLETTO verde celeste smarrito paraggi Eremo-Chiadino. Pregasi telef. 94-338. Mancia. 67936 H

SMARRITI domenica scorsa occhiali vista doppia lente tratto Bagno Ferroviario, tram, piazza Goldoni. Lauta mancia rinvenitore. Recapito Hermet n 3 (panetteria). 67938 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo, completamente rinnovato, piano secondo, sette stanze, vani, accessori, riscaldamento autonomo, adatto associazione, pensione, uffici, affittasi libero. Immobiliare Italia, telefono 61512. 176 I

A.A. APPARTAMENTI signorili tre stanze, servizi separati, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, stabile nuovo, zona Rossetti-Piccardi, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. APPARTAMENTINO soleggiato, matrimoniale, cucina, tetelefono, bene mobiliato, affittasi adulti. Telefonare 45478. 47647 I

A. BELLISSIMO primo ingresso via Giulia, bistanze, cucina, poggioli, ascensore, centralnafta, bagno, gabinetto separati, affittasi 28.000; altro 3 stanze, via Canova, riscaldamento autonomo. Tel. 28.300. 47671 I

A. DUE stanze poggiolo centralnafta primo piano adatto ambulatorio medico o ufficio affittasi. Via Giulia, casa nuova. Telef. 28.300. 47671 I

A. PANORAMICO via Bonomo V piano, tre stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, affittasi 24.000. Telef. 28.300. 47671 I

A. TRISTANZE bagno, cucina, riscaldamento, ascensore, stabile recente, costruzione zona Perugino, affittasi 28.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 67960 I

A. VILLETTA quadristanze, biservizi, riscaldamento, giardino, zona Sanluigi, affittasi 38.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 67960 I

A.I.C.A. Tel. 37703, affitta appartamento, salone, stanza, cucina, 2 poggioli, ascensore, doppi servizi, panoramicissimo; VI piano 32.000 mensili. Altri ancora, tutte posizioni, affitti aggiornati. 67968 I

Per le vacanze acquistate
un nuovo rasoio
GILLETTE

Sarete sempre ben rasato!

Le vacanze, durante le quali farete nuove gradite conoscenze, vogliono il vostro aspetto migliore ed il viso ben rasato.

Per l'uomo che vuole la perfezione nella sua rasatura quotidiana, non c'è nulla che valga una lama Gillette Blu in un nuovo rasoio di precisione Gillette.

Acquistate subito il vostro rasoio; scegliendolo nel vasto assortimento Gillette.

Usate la lama Gillette Blu nel suo rasoio Gillette, fatti l'una per l'altra, con precisione incredibile.

Gillette

MARCHIO REGISTRATO

per radersi bene ci vuole Gillette!

APPARTAMENTI affittansi 3-5 camere, I, III piano, posizione centro. Affitto aggiornato. Altro camera, salotto, cucina, bagno, termo giardino mobiliato 25.000 mensili. Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 112 I

APPARTAMENTI piccoli grandi diverse posizioni affittansi. Rivolgersi Bellazzi, Torrebianca 14. 57963 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, ripostiglio, giardino, splendida vista mare affittasi subito prelevando parte mobilio. Barcola Riviera, via Panzera 6. 67944 I

APPARTAMENTO in villa, Opicina, 5 stanze, ogni comfort, affittasi. Telef. feriali 61155, ore 10-12.30. 47514 I

APPARTAMENTO modernissimo tre stanze, stanzetta, bagno, affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina n. 1. Telefono 38774, 16-19. 67952 I

APPARTAMENTO grande, accessori affittasi, paraggi Giardino 34.000. Telef. 28585. 67937 I

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina 7.000 mensili con spese affittasi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 13663 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, poggiolo, bagno, zona piazza Perugino, affittasi. Altro 4 stanze, stanzetta, Viale XX Settembre. Tel. 28.300. 47671 I

APPARTAMENTO in villa, S. Luigi, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, giardino 100 mq. affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1608 I

APPARTAMENTO nuovo paraggi Settefontane, 4 stanze, servizi moderni, piano IV, ascensore 38.000 mensili, 1.o ottobre. Altro Hermet 3 stanze, servizi 30.000 mensili. Altro casa bella quinto piano, 3 stanze, stanzetta, servizi 26.000 mensili. Altro nuovo entrata settembre, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi 27.000 mensili senza spese, affittiamo. Agenzia Licciardollo, Mazzini 22. 67982 I

APPARTAMENTO via Trento, 7 stanze, veranda, accessori, 35 mila mensili. Telefonare 61283 ore 10-12 e 17-19 feriali.

APPARTAMENTO zona via Giulia, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale, affittasi. Carli S. Maurizio 4. 1605 I

BISTANZE salone accessori 25 mila. Tristanze 25.000, 28.000, 30.000, villa tristanze 35.000. Immobiliare, Slataper 1 67987 I

LOCALE zona rionale soprappolata, adatto salumeria, osteria, pescheria, altra attività, affitto. Telefonare 32712. 2218 I

LOCALE 2 vani adatto modesto artigiano affittasi, via Molino a Vento. Telefonare feriali 61155, ore 10-12.30. 47514 I

LOCALE via Diaz, 30 mq., 1 foro, adatto qualsiasi attività, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 I

LOCALE casa nuova, in ottima posizione, adatto fioraio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1612 I

MAGAZZINO centralissimo via Zonta affittasi completo attrezzatura scansie. Tel. 38543.

NEGOZIO piazza Borsa, 30 mq. affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 67967 I

NUOVO 3 stanze, cucina, ricchi accessori, paraggi Tribunale, affittasi. Tel. 95982. 67974 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere, servizi, paraggi Perugino, Sonnino, Conti, via Media. Prego telefonare 50323. 111 L

APPARTAMENTINO comfort, altro anche periferia, cercansi antecipando molto. Tel. 95146. 47656 L

APPARTAMENTO costruzione recente cinque sei stanze, doppio bagno cercasi affittanza. Cassetta 47610 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato, 3 o 4 stanze letto, pranzo, soggiorno, servizi, stanza, domestica, giardino o terrazzo, garage, cerca funzionario australiano minimo sei mesi. Telefonare n. 95651 - 95989, dalle 16-17. 27325 L

APPARTAMENTO 2 o più camere cerco affitto. Tel. 66301. 47667 L

APPARTAMENTO bistanze, bagno, accessori, centrale, cercasi affitto. Telefonare pomeriggio 27006. 67985 L

APPARTAMENTO 2 stanze, servizi cercasi famiglia adulti 3 persone rimborsando spese. Telefono 30077. 13663 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, urgentemente cerco affitto aggiornato oppure eventuale spese. Telef. 61309. 67982 L

CONIUGI soli cercano appartamento due stanze accessori zona Carloalberto. Telef. 31950, dalle 9-11 et 16-18. 27423 L

CONIUGI soli cercano affitto quartierino modesto 1-2 camere WC, preferibilmente Opicina dintorni. Pagando semestrale. Offerte cassetta 67955 L UPI.

QUARTIERINO modesto due stanze cercasi affitto, massimo 12.000 senza o piccole spese. Telefonare 54358. 67939 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCCIOLI Cairn Terriers e Boxers vendonsi. Telef. 29679. 67942 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 67654 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Altre lussuosissime ottimi prezzi. Nuove Diamant - Cleveland, automatiche zig-zag, mobiletti scelti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 67763 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000, zig-zag occasione; altre 90000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 67980 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 27408 M

PELLICCERIA Ziliotto. Migliore qualità provvenienza delle pelli ultime creazioni nei modelli. Prezzi ECCEZIONALMENTE BASSI. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, terzo. Telefono 29374. 67958 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 150 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili, cineserie, bronzi, salotti, cucine, mobili in genere. Telef. 61-591 - 31-037. 67816 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 67962 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 67646 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67646 NN

CUCINA americana, triestina, tinello occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa. Rotonda Boschetto. 67988 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via S. Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE chiara scura, ultimo tipo, lavorazione propia vendesi. Torricelli 6. 67920 NN

MATRIMONIALE moderna 110.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 67852 NN

MATRIMONIALE 95.000; altre lussuosissime, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 67979 NN

MATRIMONIALE 5 porte, soggiorno, vera occasione. Bramante 12, falegnameria. Tel. 50062. 67978 NN

MATRIMONIALE perfettissima 35.000. Cucina semimoderna 26.000; altri mobili vendo. Bosco 12, magazzino. 47663 NN

PIANINO corde incrociate acquisterei se occasione da privato. Telef. 54014. 67941 NN

O Commerciali L. 35

BETONIERE, verricelli, giapponesi, varie attrezzature impresa noleggiansi. Telefonare 32712. 2218 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ACCREDITATA organizzazione vendite privati, grandioso assortimento tessuti, confezioni, arredamento, interessano ovunque elementi ambosessi, vaste conoscenze, dinamici, referenziati cui affidare campionari. Casella 23 N, SPI, Milano. 6164 P

DITTA fiorentina produttrice lenzuoli ricamati a macchina scala industriale cerca venditori piazza Trieste e Regione. Scrivere cassetta 594/B SPI, Firenze. 6207 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» fama mondiale. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela» via Milano 4. 27257 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende: Dauphine nuove pronta consegna, rateazioni 24 mesi. Occasioni: 1100 58, 55, 54, 53; 1400 56; 600 58; Alfa TI 59 come nuova; 1100 56, Familiare. Cambi, rateazioni sino 24 mesi. Geppa 8, Tel. 29714. 13661 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Appia, Camioncino 57 in piena efficienza con impianto a gas. Geppa 8. Tel. 29714. 13661 Q

B.M.W. coupé consumo 6%, tassa annua 8750, visita, prova, prenotazioni Commissionario Garage Jolly, Corso Cavour 7. 67772 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FIAT 1100/103 1958, unico proprietario, come nuova, vende privato a privato. Visibile Carrozzeria «Stella», Androna S. Eufemia 5. 67957 Q

FURGONCINO 600 pronta consegna prezzi eccezionali. Prove e prenotazioni presso l'Agente Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

GIULIETTA TI e normale seminuove 1960, Giulietta 58, Giulietta Sprint 59, seminuova, 1900 Super Primavera, Fiat 103 56, 600 56, Borgward 56, Camioncino Romeo seminuovo, Bianchina 58. Savra, tel. 29604. 67965 Q

MOTO Aermacchi 175, Chimera, occasione vendesi. Tel. 38248. 67956 Q

MOTOSCAFO m. 4 Arcangeli, fuoribordo Ewinrude hp 30 occasionissima. Savra, tel. 29604. 67965 Q

1100/103 vende privato a privato, facilitazioni pagamento. Telefonare 44295. 2433 Q

1100/103, 600, 1400 Codine, 1400 Gas, Alfa-Super. Bosco 20. 67973 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FRUTTA-Verdura centrale, vendesi 700.000, AGEP, Passo Goldoni 2. 67960 R

A. LATTERIA avviatissima, zona sviluppo, vendesi 1.500.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 67960 R

BAR centrale, licenza alcoolici, superalcoolici, gelateria caffè, rivendita, totocalcio vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 R

FORMAGGERIA bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1606 R

NEGOZIO frutta e verdura zona Rossetti, licenza arredamento vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1609 R

PICCOLI prestiti impiegati, operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6193 R

PRESTITI immediati, dipendenti comuni, ospedali, GMA, Ilva, Icam, ecc. Interpellandoci risparmierete. Telefonare n. 24752. 47603 R

PRESTITI comode rateazioni senza intervento datori lavoro. ORFEI, Roma 18. 67981 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A. EMO-ALVIANO ultimi due disponibili da due stanze, centraltermica consegna ottobre. — VIA POLA-ISTRIA (ex Crematorio) unadue stanze soggiorno, poggiolo o terrazza panoramica. Consegna entro l'anno. Facilitazioni pagamento. — VENTISETTEMBRE 97, da 2-3 stanze, 2 poggioli, ascensore automatico, centraltermica, rifiniture lusso agevolazioni pagamento. — VIA GIULIA (Margherita) piano quinto, ascensore, tre stanze, ampio poggiolo, centraltermica. Prontingresso. Mutuo ventennale. — VENTISETTEMBRE 79, piano terzo, completamente rinnovato, tre stanze, grande cucina, bagno instaliato, riscaldamento Riello. Consegna ottobre. Vera occasione. — HERMET prontingresso, tre stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, ambienti vasti, doppi servizi, terrazza 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina, esentasse 18 anni. — VERNIELLIS (Commerciale 156/1) superpanoramico, 2 appartamenti in villa da tre stanze, doppi servizi, terrazza 130 mq., giardino, autorimessa. — SANLUIGI, casa tipo villa a due piani, completamente rinnovata, quattro stanze, 200 mq. giardino, riscaldamento, prontingresso. — UFFICIO vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA Impresa Costruzioni, V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, costruzione iniziata di n. 3 palazzine signorili, appartamenti tipo villa, da 3-4-5-6 stanze, doppi servizi, poggioli, ampie terrazze a mezzogiorno sul golfo di Trieste, garage, ascensore, termonafta centrale, cantina, giardino, ripostiglio, finiture accuratissime, zona residenziale, facilitazioni di pagamento, nessuna spesa di mediazione, completa visione progetti, informazioni dettagliate, prenotazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS - Galleria Tergesteo. 2401 S

A.A.A.A.A.A.A.A. LOCCHI-BELLOSGUARDO Impresa Costruzioni, V Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, inizio costruzione Settembre 1960, di n. 2 Palazzine signorili, appartamenti da 1-2-3-4-5 stanze, soggiorno-cucina, servizi doppi e semplici, termonafta centrale, ascensore, poggioli, balconate vista mare, ripostiglio, cantina, armadio muro, finiture accurate, facilitazioni di pagamento, nessuna spesa di mediazione, completa visione progetti, informazioni dettagliate, prenotazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia - DOMUS Galleria Tergesteo. 2402 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati, costruzione accurata zona Rossetti-Fiera: due stanze, soggiorno-cucinino, servizi completi, poggioli, ascensore, centralnafta, cantina, facilitazioni. ATEC Goldoni 1. 84 S

A.A. APPARTAMENTI occupati bistanze, stanzino, largo Barriera, vendonsi occasione. ATEC Goldoni 1. 84 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro: centralissimi prenotansi S. Francesco prossimo inizio. Altri S. Vito, Emo, Rossetti. S. Lazzaro 11 tel. 24751. 47673 S

A. BISTANZE, bagno, rimesso nuovo, prontingresso vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67960 S

A. CEDESI appartamento primo ingresso 4 stanze cucina bagno, doppi servizi, ripostiglio, 3 poggioli, centralnafta, ascensore; zona via Giulia tel. 28300. 47671 S

A. CENTRALE paraggi Carducci, 2 stanze, cucina, bagno, accessori, restaurato, vendesi. Telef. 95982. 67974 S

A. GRETTA, palazzina soleggiatissima, panoramica, vendesi, tristanze, centralnafta. AGEP, Passo Goldoni 2. 67961 S

A. MOLINAVENTO, convenientissimi, bistanze, soggiorno, bagno, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67961 S

A. OCCASIONE, quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta, soleggiatissimo, zona verde, svendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67961 S

A. SAPPADA, occasione, villa centralissima 2 appartamenti quadristanze, bagno, riscaldamento, terreno, arredata, svendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67961 S

APPARTAMENTI centrali liberi e occupati 3 fino 30 stanze adatti uffici ambulatori abitazioni, negozi, locali magazzini vendonsi. Galleria Rossoni. Amministrazione. 67862/2 S

APPARTAMENTI condominio varie grandezze paraggi Battista, Villa Necker. Telef. 31034. 67695 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Fabio Severo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1619 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1618 S

APPARTAMENTI signorili, zona panoramica, comforts moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni di pagamento, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, Tel. 30088. 47670 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina, vendo 350.000 contanti più 370.000 rateali. Ponzianino 1, V, Malusà 10-12, 16-18. 67862/1 S

APPARTAMENTINO libero camera camerino cucina vendo 700.000 contanti più 550.000 rateali. Ginnastica 60, ore 10-12 16-18, Sattolo. 67862/5 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina Sangiacomo vendo 2.550.000 facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 67862/3 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Revoltella, due stanze, stanzetta, cucina, wc con doccia, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1610 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, giardino, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona viale, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTO condominio libero, centro, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo, vendesi. Carli S Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1602 S

APPARTAMENTO zona signorile, casa lussuosa, centralnafta, ascensore, cinque stanze, doppi servizi, vendesi urgentemente vuoto o mobiliato. Telefono 93688. 67951 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, poggiolo, servizi, vendesi. Baiamonti. Telef. 52388, dopo le 15. 67948 S

LOCALE vasto, casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto fabbrica cioccolata, vendesi in condominio, ottime condizioni pagamento. Carli S. Maurizio 4. 1614 S

LOCALE adatto negozio frutta e verdura in casa nuova vendesi in condominio. Carli S. Maurizio 4. 1613 S

MONRUPINO - Prosecco vendonsi terreni occasione. Telefonare ai 21008, 13-14. 47645 S

PALAZZINA corso costruzione, via Veruda, trasversale via Rossetti, altra via Porta alta, vista mare 1-2 stanze soggiorno, accessori, giardino, cantina, vendonsi. Telef. 50273. 67977 S

STABILE rendita 2.000.000 annui aumentabili vendesi L. 27 milioni. Cass. 67863 S, UPI.

STANZE libere centrali per uffici ambulatori vendonsi 880.000 l'una pagamento 400.000 contanti saldo rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione. 67862/4 S

TERRENO mq. 590 adatto costruzione, zona Baiamonti vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1617 S

VANO unico zona piazza Garibaldi, 300.000 vendesi occupato. Carli S. Maurizio 4. 1611 S

VILLA occupata, paraggi via Giulia, con 2 appartamenti di 5-3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, 500 mq. terreno, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1616 S

VILLA 5, 7 stanze acquisto inintermediari. Scrivere cassetta 67966 S UPI.

VILLE posizione panoramica, appartamenti massima signorilità, vendonsi, via S. Caterina 9-II. Telef. 38239 pomeriggio. 67950 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casetta 1/P - SPI - Via Parlamento 9. Roma. 5083 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale Fiume - Zagabria Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale